

**Servizi per il Diritto allo  
Studio  
in Emilia-Romagna:  
performance  
universitarie  
ed esiti occupazionali  
dei laureati**

**ER.GO - Azienda Regionale per il Diritto  
agli Studi Superiori,  
Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea**

**Settembre 2015**



## Indice

pag.

### **Servizi per il Diritto allo Studio:**

<b><i>performance</i> universitarie ed esiti occupazionali dei laureati</b>	<b>3</b>
1. I borsisti dell'Emilia-Romagna a.a. 2007/08: aggiornamento 2013	3
2. I borsisti dell'Emilia-Romagna a.a. 2007/08 laureati: aggiornamento 2013	6
3. Caratteristiche e <i>performance</i> dei laureati a confronto: aggiornamento 2013	9
3.1. Laureati di primo livello: aggiornamento 2013	9
3.2. Laureati specialistici/magistrali: aggiornamento 2013	11
3.3. Laureati specialistici/magistrali a ciclo unico: dati 2013	13
4. I borsisti dell'Emilia-Romagna a.a. 2008/09: aggiornamento 2013	15
5. I borsisti dell'Emilia-Romagna a.a. 2008/09 laureati: aggiornamento 2013	17
6. Caratteristiche e <i>performance</i> dei laureati a confronto: aggiornamento 2013	19
6.1. Laureati di primo livello: aggiornamento 2013	20
6.2. Laureati specialistici/magistrali: aggiornamento 2013	21
7. Le caratteristiche del laureato beneficiario della borsa di studio in modo continuativo	23
8. Esiti occupazionali dei laureati ad un anno dal conseguimento del titolo	24
8.1. Contesto di riferimento	24
9. Diritto allo Studio e condizione occupazionale ad un anno dalla laurea	27
9.1. Condizione occupazionale e formativa ad un anno dalla laurea di primo livello	28
9.2. Condizione occupazionale ad un anno dalla laurea magistrale	33
9.3. Condizione occupazionale ad un anno dalla laurea magistrale a ciclo unico	38
10. Caratteristiche del lavoro svolto ad un anno dalla laurea di primo livello	46
10.1. Tipologia dell'attività lavorativa	46
10.2. Guadagno mensile netto	49
10.3. Efficacia della laurea nel lavoro svolto	50
10.4. Determinanti dell'efficacia del titolo nel lavoro svolto ad un anno dalla laurea per i laureati di primo livello	53

11. Caratteristiche del lavoro svolto ad un anno dalla laurea magistrale	57
11.1. Tipologia dell'attività lavorativa	57
11.2. Guadagno mensile netto	59
11.3. Efficacia della laurea nel lavoro svolto	60
12. Condizione occupazionale a tre anni dalla laurea magistrale	63
13. Caratteristiche del lavoro svolto a tre anni dalla laurea magistrale	66
13.1. Tipologia dell'attività lavorativa	66
13.2. Guadagno mensile netto	68
13.3. Efficacia della laurea nel lavoro svolto	69
<b>Note Metodologiche</b>	<b>72</b>
<b>Bibliografia e Sitografia</b>	<b>82</b>
<b>Appendice</b>	<b>83</b>

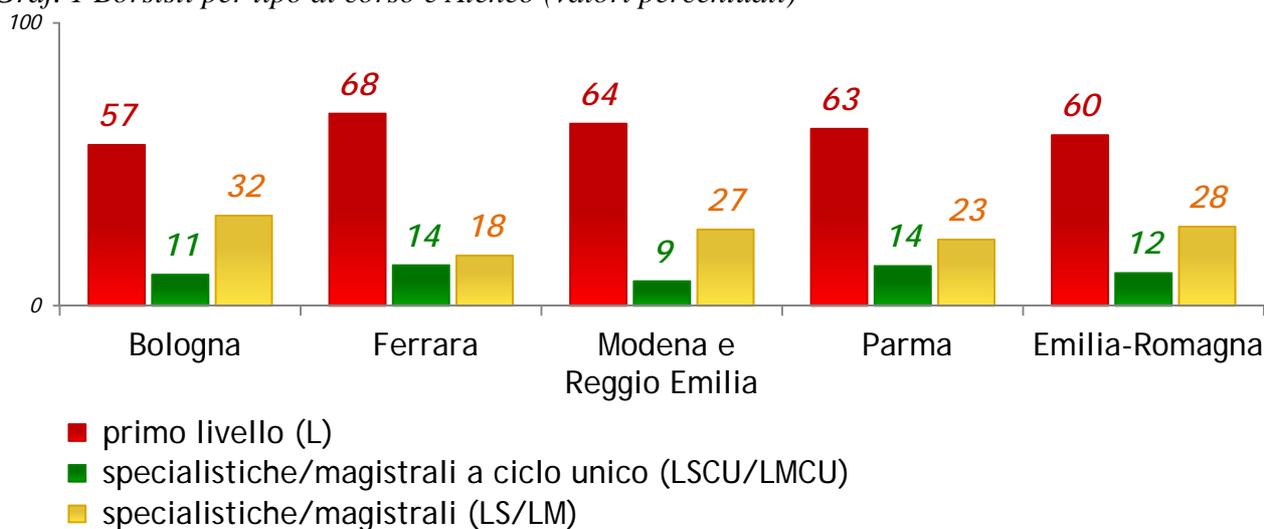
## Servizi per il Diritto allo Studio: *performance* universitarie ed esiti occupazionali dei laureati

di Claudia Girotti e Moira Nardoni

### 1. I borsisti dell'Emilia-Romagna a.a. 2007/08: aggiornamento 2013

Dall'analisi delle graduatorie degli studenti borsisti ER.GO<sup>1</sup> è stata individuata la coorte di immatricolati e iscritti al primo anno dell'a.a. 2007/08: si tratta di 4.501 borsisti delle università dell'Emilia-Romagna (Graf. 1).

Graf. 1 Borsisti per tipo di corso e Ateneo (valori percentuali)



Note: Escluso il corso di laurea non riformato in Scienze della Formazione primaria (rappresenta lo 0,2 per cento del complesso dei borsisti).

Oltre la metà degli studenti che hanno percepito la borsa di studio (almeno durante il primo anno di corso) è immatricolata o iscritta al primo anno nell'Ateneo di Bologna (55 per cento).

Per gli studenti che si immatricolano al primo anno dei corsi di laurea di primo livello e specialistica/magistrale a ciclo unico l'erogazione della borsa, come già noto, è vincolata al solo requisito economico (il voto di diploma delle scuole superiori viene preso in considerazione solo in caso di parità del valore ISEE e unicamente per determinare la posizione in graduatoria, non ai fini

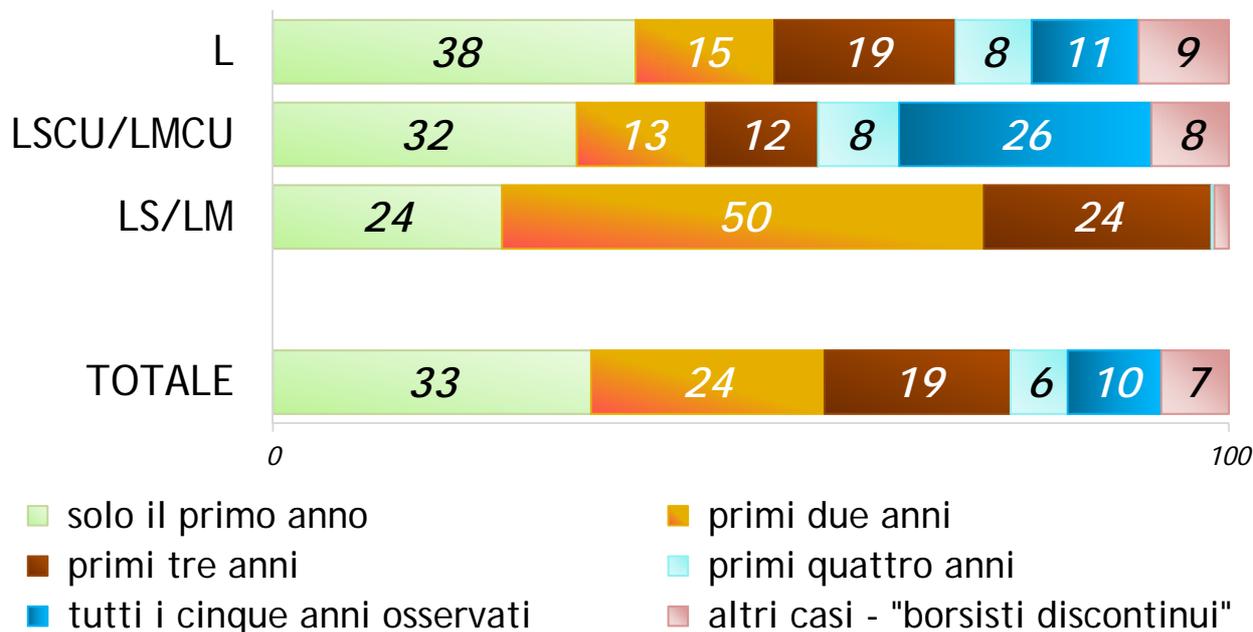
<sup>1</sup> Sono i dati delle graduatorie definitive 2007/08 aggiornate con i dati a.a. 2012/13 provenienti dagli archivi amministrativi delle quattro Aziende per il DSU dell'Emilia-Romagna.

dell'idoneità). La durata di assegnazione della borsa di studio, misurata in semestri, generalmente si computa partendo dall'anno di prima immatricolazione o di iscrizione; il beneficio a concorso, generalmente, può essere concesso per un periodo pari alla durata normale del corso più un semestre<sup>2</sup>. La difficoltà degli studenti di rispettare da un anno all'altro i requisiti di merito per l'accesso alla borsa è una delle maggiori cause di perdita della borsa di studio negli anni successivi.

Al fine di comprendere ancora meglio la fruizione della borsa di studio abbiamo creato un indicatore di sintesi che identifica **per quanti anni consecutivi gli studenti hanno usufruito di questo beneficio durante il periodo osservato**, cioè dal 2007 (anno di immatricolazione) all'ultimo anno di graduatoria ER.GO disponibile al momento dell'analisi. In questo modo vengono individuate delle sottopopolazioni di borsisti:

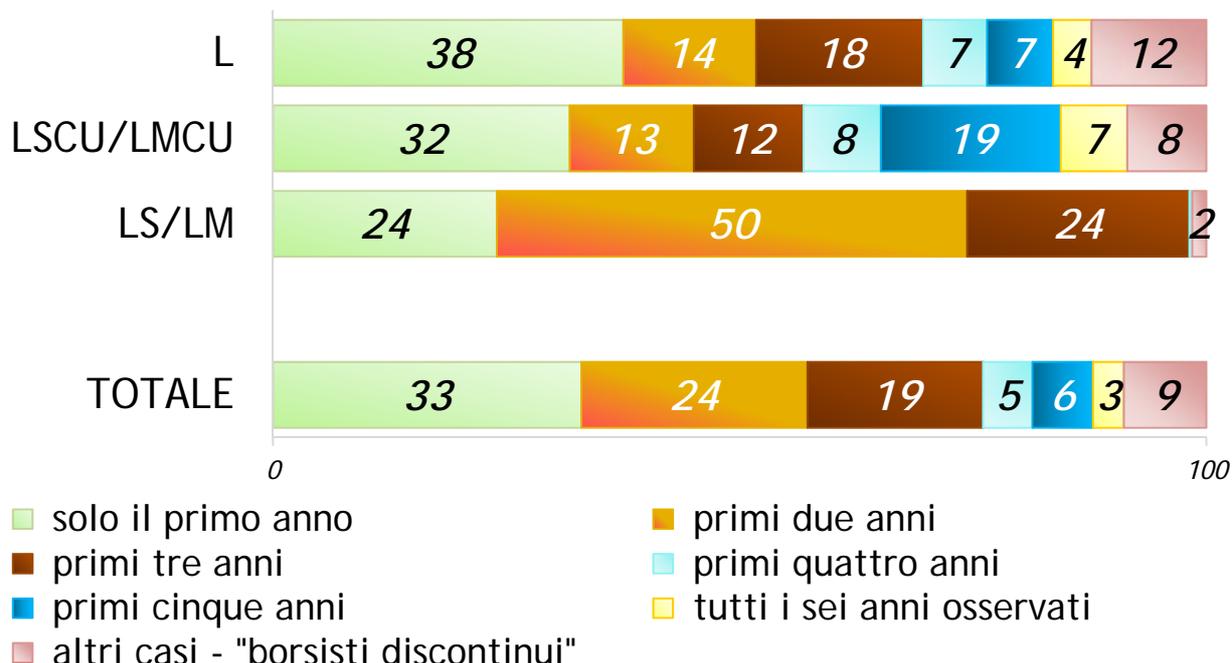
- studenti che hanno beneficiato della borsa per tutti gli anni di osservazione;
- altri casi – “borsisti discontinui”.

*Graf. 2 Borsisti 2007/08 per quanti anni consecutivi hanno ricevuto la borsa nel corso della loro carriera universitaria (fino al 2012) (valori percentuali)*



<sup>2</sup> Per particolari categorie di studenti, ad esempio studenti part-time o disabili, la durata dell'assegnazione della borsa di studio può essere maggiore.

Graf. 3 Borsisti 2007/08 per quanti anni consecutivi hanno ricevuto la borsa nel corso della loro carriera universitaria (fino al 2013) (valori percentuali)



Nei grafici 2 e 3 viene illustrata la distribuzione per tipo di corso dei borsisti secondo il numero di anni consecutivi con cui hanno usufruito del beneficio erogato da ER.GO (rispettivamente fino al 2012 e fino al 2013).

Per quanto riguarda le lauree triennali (Graf. 3), il 38 per cento degli studenti che si sono immatricolati nell'a.a. 2007/08 ha percepito la borsa di studio solo il primo anno di corso. Nel dettaglio il 18 per cento dei triennali risulta beneficiario per i primi tre anni, il 7 per cento per i primi quattro anni, un altro 7 per cento per i primi cinque anni e il 4 per cento per tutti e sei gli anni osservati. Nella categoria *altri casi* (334 studenti) vengono aggregati i "borsisti discontinui": la tipologia più frequente è quella di chi perde la borsa al quarto anno acquisendola nuovamente al quinto anno e al sesto anno (71 casi).

Il 19 per cento dei borsisti immatricolati nell'a.a. 2007/08 ai corsi specialistici/magistrali a ciclo unico ha beneficiato del contributo ER.GO per i primi cinque anni e il 7 per cento per tutti e sei gli anni osservati. La sua consistenza limitata può essere in parte riconducibile all'elevata incidenza degli studenti di giurisprudenza, caratterizzati abitualmente da percorsi di studio meno regolari.

Tra i corsi di laurea specialistica/magistrale, invece, la metà dei borsisti ha percepito la borsa nei primi due anni e 24 su 100 anche nel terzo.

## 2. I borsisti dell'Emilia-Romagna a.a. 2007/08 laureati: aggiornamento 2013

Tab. 1 Borsisti 2007/08 laureati entro il 2012 per tipo di corso<sup>3</sup> e "continuità" nella borsa di studio (valori assoluti)

	L	LSCU/LMCU	LS/LM	TOTALE
solo il primo anno	175	6	161	342
primi due anni	123	2	562	687
primi tre anni	413	3	271	687
primi quattro anni	179	4	3	190
tutti i cinque anni osservati	296	39		335
altri casi - "borsisti discontinui"	208	10	13	231
<b>Totale</b>	<b>1.394</b>	<b>64</b>	<b>1.010</b>	<b>2.472</b>

Tab. 2 Borsisti 2007/08 laureati entro il 2013 per tipo di corso e "continuità" nella borsa di studio (valori assoluti)

	L	LSCU/LMCU	LS/LM	TOTALE
solo il primo anno	224	12	173	409
primi due anni	151	11	567	729
primi tre anni	409	12	276	697
primi quattro anni	165	10	3	182
primi cinque anni	191	81		272
tutti i sei anni osservati	108	18		126
altri casi - "borsisti discontinui"	287	29	16	332
<b>Totale</b>	<b>1.535</b>	<b>173</b>	<b>1.035</b>	<b>2.747</b>

Tab.3 Borsisti 2007/08 laureati per tipo di corso e "continuità" nella borsa di studio (valori assoluti): variazioni tra anno di laurea 2012 e 2013 (valori assoluti)

	L	LSCU/LMCU	LS/LM	TOTALE
solo il primo anno	49	6	12	67
primi due anni	28	9	5	42
primi tre anni	-4	9	5	10
primi quattro anni	-14	6		-8
primi cinque anni	-105	42		-63
tutti i sei anni osservati	108	18		126
altri casi - "borsisti discontinui"	79	19	3	101
<b>Totale</b>	<b>141</b>	<b>109</b>	<b>25</b>	<b>275</b>

Tra il 2009 (primo anno utile per il raggiungimento del titolo accademico per i corsi magistrali biennali) e il 2013 (Profilo dei Laureati 2013 ALMALAUREA, indagine 2014) hanno conseguito la laurea 2.747 borsisti appartenenti alla coorte 2007/08 (il 61 per cento del totale):

<sup>3</sup> In questa parte dell'analisi per *tipo di corso* si intende il corso di laurea di immatricolazione (e di iscrizione al primo anno della specialistica/magistrale). I laureati del corso di Scienze della Formazione primaria sono 4, per questo motivo non vengono presi in considerazione nelle successive rappresentazioni grafiche.

1.535 immatricolati ai corsi di primo livello (il 57 per cento), 173 immatricolati a corsi di laurea specialistici/magistrali a ciclo unico<sup>4</sup> (il 33 per cento dei borsisti) e 1.035 iscritti al primo anno di di specialistica (l'82 per cento) (Tab. 2 e 5). Il numero di borsisti laureati tra il 2012 e il 2013 registra un aumento, in termini assoluti, di 275 studenti (Tab. 3).

*Tab. 4 Borsisti 2007/08 laureati entro il 2012 su borsisti per tipo di corso e "continuità" nella borsa di studio (valori percentuali)*

	<b>L</b>	<b>LSCU/LMCU</b>	<b>LS/LM</b>	<b>TOTALE</b>
solo il primo anno	17	4	53	23
primi due anni	31	3	89	63
primi tre anni	80	5	90	78
primi quattro anni	83	9	75	71
tutti i cinque anni osservati	97	28	-	76
<b>Totale</b>	<b>51</b>	<b>12</b>	<b>80</b>	<b>55</b>

*Tab. 5 Borsisti 2007/08 laureati entro il 2013 su borsisti per tipo di corso e "continuità" nella borsa di studio (valori percentuali)*

	<b>L</b>	<b>LSCU/LMCU</b>	<b>LS/LM</b>	<b>TOTALE</b>
solo il primo anno	22	7	57	28
primi due anni	39	16	89	67
primi tre anni	84	20	92	82
primi quattro anni	89	23	75	76
primi cinque anni	99	81	-	93
tutti i sei anni osservati	96	49	-	85
<b>Totale</b>	<b>57</b>	<b>33</b>	<b>82</b>	<b>61</b>

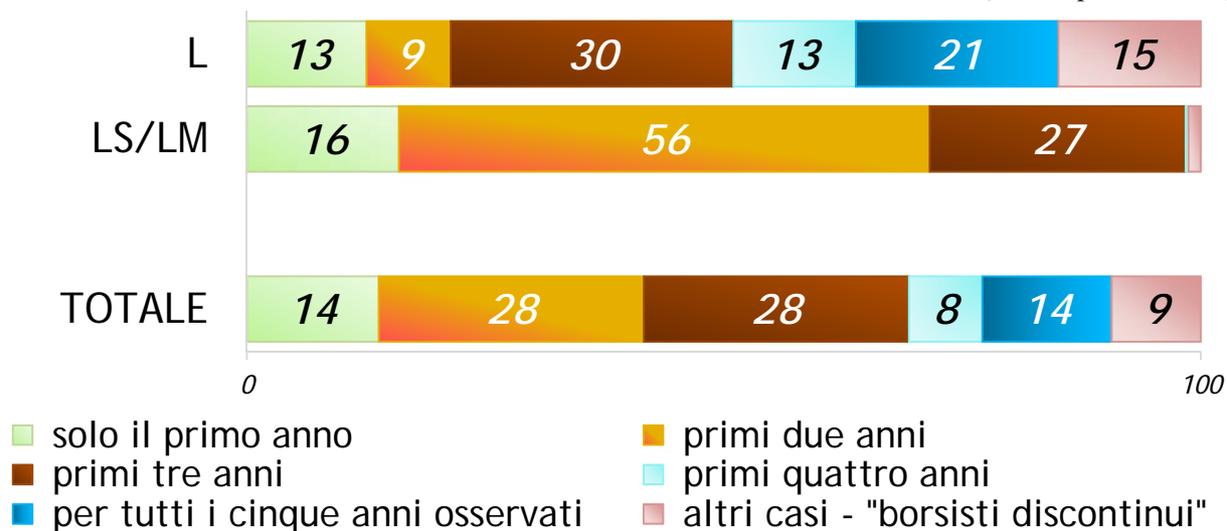
Aggiungendo un anno di laurea in più si registra un aumento della quota di borsisti che ottengono un titolo accademico, in particolare tra i corsi di laurea specialistica/magistrale a ciclo unico e di primo livello. Tra questi, la quota dei borsisti laureati è maggiore tra gli studenti che, nella loro carriera universitaria, hanno beneficiato della borsa di studio per tutta la durata del corso e oltre (Tab. 4 e 5). Nel dettaglio, tra gli studenti che hanno beneficiato della borsa di studio consecutivamente per tre anni l'84 per cento dei casi consegue una laurea di primo livello tra il 2010 e il 2013 (Tab. 5). Questa quota è molto inferiore tra chi ha percepito la borsa solo per il primo anno (22 borsisti su 100 si laureano). Su 100 iscritti al primo anno di un corso specialistico/magistrale beneficiari della borsa di studio per i primi due anni, 89 hanno conseguito la laurea tra il 2009 e il 2013, quota stabile rispetto al 2012. La percentuale dei borsisti laureati biennali è più elevata rispetto

<sup>4</sup> Essendo il periodo di osservazione di 6 anni, possono aver conseguito il titolo entro i primi 5 anni i borsisti dei corsi in Odontoiatria e protesi dentaria, Medicina veterinaria, Farmacia, Architettura e Giurisprudenza, entro 6 anni invece quelli di Medicina e Chirurgia.

a quella dei colleghi di primo livello, molto probabilmente perché conoscono già il mondo universitario avendo già completato con successo la triennale.

Nei grafici 4 e 5 viene illustrata la distribuzione per tipo di corso dei borsisti giunti alla seconda il numero di anni consecutivi che hanno usufruito del beneficio erogato da ER.GO.

Graf. 4 Borsisti 2007/08 laureati entro il 2012 di primo livello e specialistici: per quanti anni consecutivi hanno ricevuto la borsa nel corso della loro carriera universitaria (valori percentuali)



Graf. 5 Borsisti 2007/08 laureati entro il 2013 di primo livello e specialistici: per quanti anni consecutivi hanno ricevuto la borsa nel corso della loro carriera universitaria (valori percentuali)



L'aver aggiunto un anno di laurea, il 2013, cambia la composizione dei borsisti laureati, in particolare nel primo livello. Tra questi, coloro che hanno usufruito della borsa di studio solo

<sup>5</sup> Il primo livello e il biennio specialistico/magistrale sono i due collettivi numericamente più consistenti. Per questa ragione l'analisi delle performance dei borsisti laureati entro il 2012 fa riferimento ai soli corsi triennali e specialistici.

nel primo anno sono un numero significativo (224) - maggiore rispetto a quello riscontrato tra i borsisti laureati entro il 2012 - e rappresentano il 15 per cento dell'intero collettivo dei borsisti laureati di primo livello. Questa categoria di borsisti presenta caratteristiche particolari, tra le quali una maggiore esposizione all'abbandono degli studi universitari; per questo motivo è preferibile escluderla dal successivo confronto per la valutazione delle *performance* dei laureati. In questo modo la quota dei borsisti laureati di primo livello, a livello regionale, cresce dal 57 al 78 per cento, avvicinandosi così al dato dei corsi di laurea specialistica/magistrale. Si riduce la quota di coloro che hanno usufruito della borsa di studio per i primi 3 anni (3 punti percentuali), mentre crescono i discontinui (4 punti percentuali).

### **3. Caratteristiche e *performance* dei laureati a confronto: aggiornamento 2013**

Dopo aver descritto i borsisti ER.GO che hanno conseguito la laurea tra il 2009 e il 2013, vengono riportati i risultati del confronto fra le *performance* dei laureati borsisti e quelle dei laureati non borsisti (cfr Appendice).

Il primo collettivo è costituito dai borsisti laureati negli Atenei emiliano-romagnoli (tra il 2009 e il 2013) della coorte 2007/08 dei corsi di primo livello e specialistici. Inoltre sarà fatto un focus sui corsi di laurea specialistica/magistrale a ciclo unico (155); verrà escluso dal confronto, a causa della ridotta numerosità, il corso in Scienze della Formazione primaria (15). Il secondo collettivo comprende i 19.037 laureati negli Atenei emiliano-romagnoli non borsisti ER.GO con anno di immatricolazione 2007/08. Questo collettivo risulta composto da 10.730 laureati di primo livello, 6.473 specialistici/magistrali e 1.579 specialistici/magistrali a ciclo unico.

#### **3.1. Laureati di primo livello: aggiornamento 2013**

Consegue un titolo di primo livello negli Atenei dell'Emilia-Romagna il 36 per cento dei borsisti ER.GO nel 2010 ed il 38 per cento nel 2011 (74 per cento in totale nei primi due anni utili di laurea), il 17 per cento nel 2012 e il 9 per cento nel 2013<sup>6</sup>.

Per quanto riguarda i **gruppi disciplinari**, l'unica differenza rilevante tra i due collettivi di confronto è la maggior presenza dei laureati del gruppo medico/professioni sanitarie tra i borsisti (20 per cento) piuttosto che tra i non borsisti (12 per cento), conseguenza diretta della provenienza socio-culturale tradizionalmente più svantaggiata di questo gruppo disciplinare. Tra gli altri percorsi di studio, sia per i borsisti sia per i non borsisti ER.GO, prevalgono le discipline economico-statistiche

---

<sup>6</sup> Nell'analisi tra i borsisti laureati ER.GO non sono stati considerati i 70 laureati (63 di primo livello) che si sono immatricolati nei quattro Atenei emiliano-romagnoli ed hanno conseguito il titolo in una università extra regionale.

(rispettivamente il 19 per cento e il 20 per cento), seguite dai gruppi letterario (l'11 e il 10 per cento), ingegneria (l'11 e il 13 per cento) e politico-sociale (il 10 e l'11 per cento).

Di seguito focalizziamo l'attenzione su due specifici collettivi di laureati borsisti che verranno poi messi a confronto con i loro colleghi non borsisti: coloro che hanno usufruito della borsa di studio per *i primi tre anni*, per *i primi cinque anni* e per *tutti e sei gli anni di osservazione*.

La tradizionale maggior **presenza femminile** tra i laureati diviene ancora più consistente soprattutto tra chi ha beneficiato della borsa di studio per i primi tre anni (68 su 100 sono donne; tra i non borsisti triennali questa quota è pari al 58 per cento).

E' più elevata tra i borsisti la presenza di laureati provenienti da **altri Paesi** (il 10 per cento dei borsisti per i primi tre anni contro il 3 dei non borsisti).

Come ci si poteva attendere, la popolazione dei laureati borsisti è caratterizzata da una elevata **mobilità geografica** e dalla considerevole presenza di studenti provenienti da **ambienti familiari meno favoriti dal punto di vista socio-culturale ed economico**. La percentuale di chi proviene da fuori regione è più che doppia tra gli assegnatari della borsa ER.GO rispetto a chi non ha usufruito di tale beneficio (oltre il 60 per cento tra i laureati con borsa per i primi tre e cinque anni, contro il 31 dei non borsisti).

Il **voto medio di diploma ottenuto nella scuola secondaria superiore** risulta più elevato tra chi ha beneficiato della borsa per i primi cinque anni (87,8 su 100 per i laureati con borsa, 81,5 su 100, invece, per i non borsisti). Per chi ha beneficiato della borsa di studio per tutti e sei gli anni di osservazione la media è invece di 76,6 centesimi.

**La riuscita negli studi** è intesa come la combinazione di due fattori: la regolarità alla laurea e la votazione finale. Le differenze che emergono dal confronto tra le diverse popolazioni di laureati degli Atenei emiliano-romagnoli riguardano principalmente l'età media alla laurea e la regolarità nel corso degli studi: sono più giovani i borsisti rispetto ai non borsisti, in particolare per chi ha beneficiato della borsa di studio ER.GO per i primi cinque anni, l'**età media alla laurea** è di 22,9 anni contro 24,5 anni dei non borsisti.

In termini di regolarità negli studi i borsisti conseguono il titolo in corso (quasi l'80 per cento per i laureati con borsa per i primi cinque anni) più di quanto non accada per i non borsisti (54,5 per cento).

Nella **scelta del corso di laurea al momento dell'immatricolazione** assumono un ruolo decisamente importante, per il 46 per cento dei laureati borsisti ER.GO per i primi tre anni, sia i fattori culturali che i professionalizzanti (tra i non borsisti questa quota è pari al 39 per cento).

Durante l'esperienza universitaria, i laureati triennali dell'Emilia-Romagna con borsa di studio ER.GO, in particolare per i beneficiari per i primi cinque anni di osservazione, hanno **frequentato maggiormente le lezioni** in aula rispetto ai loro colleghi non borsisti (rispettivamente l'83 e il 72 per cento ha frequentato più dei tre quarti degli insegnamenti).

Le **esperienze di studio all'estero** sono più diffuse tra i non borsisti piuttosto che tra i borsisti (rispettivamente 12 e 10 per cento) ad eccezione dei borsisti per tutti i sei anni di osservazione (15 per cento); l'esperienza di  **tirocinio formativo riconosciuta dal corso di laurea**, invece, è maggiore tra i laureati che hanno beneficiato di una borsa per i primi tre anni (74 per cento contro il 64 per cento dei non borsisti). Per quanto riguarda le **esperienze di lavoro durante gli studi**, queste sono leggermente più diffuse tra i laureati non borsisti piuttosto che tra i borsisti; i lavoratori-studenti<sup>7</sup> sono il 6 per cento tra i non borsisti contro un 3 per cento tra i borsisti per i primi tre anni.

In generale la **soddisfazione per l'esperienza universitaria compiuta** – misurata attraverso la valutazione complessiva del corso, i rapporti con i docenti, la valutazione di aule, postazioni informatiche e biblioteche – è più elevata tra i laureati che hanno usufruito della borsa di studio. Nell'**ipotesi di reiscrizione all'università**, sono i laureati che hanno beneficiato della borsa di studio ER.GO per i primi cinque anni che **confermerebbero corso ed Ateneo** (82 per cento) in misura maggiore rispetto ai non borsisti (70 per cento). Tendenza confermata anche ampliando il periodo di osservazione a sei anni (76 per cento).

La quasi totalità dei borsisti laureati che hanno usufruito della borsa per i primi cinque anni (99 per cento) e per l'intero periodo di osservazione (98) **intende proseguire gli studi, soprattutto con la laurea specialistica/magistrale**. Tra i laureati che hanno beneficiato della borsa di studio per i primi tre anni, invece, è minore l'intenzione di proseguire gli studi (71 per cento contro 76 dei non borsisti). Dopo la laurea specialistica, la modalità di prosecuzione maggiormente gradita da questi ultimi è il master universitario.

**Nella ricerca di un futuro lavoro** i laureati borsisti mostrano un interesse maggiore per i Paesi esteri rispetto ai non borsisti, che invece preferirebbero rimanere in misura maggiore nella stessa provincia di residenza.

### **3.2. Laureati specialistici/magistrali: aggiornamento 2013**

Conseguono la laurea specialistica/magistrale negli Atenei dell'Emilia-Romagna il 22 per cento dei borsisti ER.GO nel 2009, la metà nel 2010 e il restante 27 per cento tra il 2011 e il 2013; quindi

---

<sup>7</sup> I *lavoratori-studenti* sono i laureati che hanno dichiarato di avere svolto attività lavorative continuative a tempo pieno per almeno la metà della durata degli studi sia nel periodo delle lezioni universitarie sia al di fuori delle lezioni. Gli *studenti-lavoratori* sono tutti gli altri laureati che hanno compiuto esperienze di lavoro nel corso degli studi universitari.

73 borsisti su 100 conseguono un titolo di laurea specialistica/magistrale entro i primi due anni utili per la laurea.

Sia tra i borsisti che tra i non borsisti, i laureati magistrali si concentrano in particolare nei seguenti **gruppi disciplinari**: economico-statistico (rispettivamente il 20 per cento e il 19 per cento), ingegneria (il 15 e il 20 per cento), politico-sociale (il 15 e il 12 per cento), letterario (il 14 e il 12 per cento) e geo-biologico (il 7 e il 6 per cento).

Per i laureati specialistici/magistrali verranno di seguito messi a confronto i non borsisti con i laureati fruitori di borsa *solo il primo anno, per i primi due anni e per i primi tre anni*.

Come per i laureati triennali, anche i borsisti dei corsi specialistici/magistrali si caratterizzano per una maggior presenza **femminile** e per **origini socio-culturali ed economiche** meno avvantaggiate. Vi è una più alta componente **estera** soprattutto tra i borsisti per i primi tre anni di corso (12 per cento contro il 2 per cento dei non borsisti).

In generale la quota di chi proviene da **fuori regione** è più alta tra i borsisti rispetto a chi non ha usufruito di tale beneficio: si va dal 67 per cento per i fruitori della borsa nei primi due anni di corso, al 72 per cento tra chi ne ha usufruito per i primi tre anni, contro il 41 per cento dei non borsisti. Per quanto riguarda gli studi secondari superiori, il **voto di maturità** è più elevato tra chi ha beneficiato della borsa per i primi due anni di osservazione (86,6 su 100 per i laureati con borsa, 85,0 su 100, invece, per i non borsisti).

Le **performance accademiche** dei laureati biennali con borsa di studio sono migliori. In particolare per quanto riguarda l'**età media alla laurea**, i laureati che hanno beneficiato della borsa per i primi due anni sono più giovani di quasi un anno rispetto ai non borsisti (26,1 anni contro i 27 dei non borsisti). I laureati con borsa nei primi due anni risultano più **regolari** dei loro colleghi non borsisti (il 73 per cento dei laureati borsisti è in corso contro il 53 per cento dei non borsisti). Inoltre l'85 per cento dei laureati con borsa di studio per i primi tre anni conclude gli studi al massimo entro il primo anno fuori corso. Non emergono, invece, differenze significative in termini di votazioni (punteggio medio degli esami e voto di laurea) tra i borsisti per i primi due anni e i non borsisti.

I laureati specialistici/magistrali con borsa di studio per i primi due anni hanno **frequentato** in misura maggiore **più del 75% degli insegnamenti previsti** (80 per cento contro il 74 dei non borsisti). **Lo studio all'estero nell'ambito di programmi europei** (come l'Erasmus) è più diffuso tra i laureati fruitori di borse di studio (dall'11 al 15 per cento tra i borsisti, contro il 9 per cento dei non borsisti).

ALMALAUREA, con l'indagine sul Profilo dei Laureati, oltre all'esperienza formativa indaga anche l'**esperienza lavorativa durante gli studi universitari**: la quota di lavoratori-

studenti è più alta tra i non borsisti, anche se complessivamente il lavoro nel corso degli studi è più diffuso tra i borsisti, in particolare tra i laureati che hanno beneficiato della borsa di studio per i primi tre anni (84 per cento contro il 75 dei non borsisti).

**La soddisfazione per l'esperienza universitaria** è più elevata tra i laureati che hanno usufruito della borsa di studio per i primi due anni. Le altre due categorie di borsisti presentano percentuali più basse di soddisfazione rispetto ai non borsisti. Inoltre, i laureati che hanno usufruito della borsa per i primi tre anni, si **riscriverebbero di nuovo allo stesso corso specialistico/magistrale e allo stesso Ateneo** in misura minore rispetto ai non borsisti (68 contro 74 per cento) e rispetto ai colleghi borsisti per i primi due anni (77 per cento).

**La quota di laureati specialistici/magistrali intenzionata a proseguire gli studi** è maggiore tra i laureati che hanno usufruito della borsa per i primi due anni (38 per cento) rispetto ai non borsisti (33 per cento).

Come avviene già tra i laureati di tipo triennale, i laureati biennali con borsa sono caratterizzati da una maggiore **mobilità** sia in entrata (al momento dell'iscrizione ad un corso specialistico/magistrale) che in uscita: la loro disponibilità a **lavorare all'estero** è maggiore rispetto ai non borsisti, che invece preferirebbero, più degli altri, lavorare nella propria provincia di residenza.

### 3.3 Laureati specialistici/magistrali a ciclo unico: dati 2013

Conseguono la laurea specialistica/magistrale a ciclo unico negli Atenei dell'Emilia-Romagna 155 borsisti: il 31 per cento nel 2012 e il 64 per cento nel 2013. I laureati dei corsi a ciclo unico si concentrano nei seguenti **gruppi disciplinari**: giuridico (rispettivamente il 43 per cento tra i borsisti e il 41 per cento tra i non borsisti), chimico-farmaceutico (35 per cento e 21 per cento); le quote di laureati in odontoiatria e in architettura sono maggiori tra i non borsisti (23 e 10 per cento) rispetto ai borsisti (14 e 7), conseguenza diretta della provenienza **socio-culturale ed economica** più avvantaggiata di questi studenti. Essendo il periodo di osservazione di sei anni, conseguono per la prima volta il titolo accademico gli studenti di Medicina e Chirurgia.

Di seguito focalizziamo l'attenzione solo su coloro che hanno usufruito della borsa di studio per *i primi cinque anni* di osservazione (80 laureati)<sup>8</sup>. Per una migliore lettura ed interpretazione dei dati, va inoltre ricordato che il collettivo dei non borsisti è molto più numeroso (1.579) rispetto ai laureati fruitori di borsa di studio.

---

<sup>8</sup> I laureati specialistici/magistrali a ciclo unico con borsa per tutti i sei anni di osservazione sono solo 18 e comprendono sia i primi laureati di Medicina e Chirurgia (corso di 6 anni), sia gli altri laureati a ciclo unico che ottengono il titolo accademico con un anno di ritardo.

Come per i laureati triennali e magistrali, anche i borsisti dei corsi specialistici/magistrali a ciclo unico si caratterizzano per una maggior presenza **femminile**.

Vi è una più alta componente **estera** tra i borsisti (17,5 per cento contro il 4 per cento dei non borsisti). La quota di chi proviene da **fuori regione** è più alta tra i borsisti rispetto a chi non ha usufruito di tale beneficio: 65 per cento dei borsisti contro il 35 per cento dei non borsisti.

Per quanto riguarda gli studi secondari superiori, il **voto di maturità** è più elevato tra chi ha beneficiato della borsa (89 su 100 per i laureati con borsa, 86 su 100 per i non borsisti).

Le **performance accademiche** dei laureati a ciclo unico con borsa di studio sono migliori. In particolare per quanto riguarda l'**età media alla laurea**, l'età media dei borsisti è più bassa dei non borsisti (rispettivamente 24,7 anni contro 25,4 anni). I laureati con borsa nei primi cinque anni risultano più **regolari** dei loro colleghi non borsisti (l'84 per cento dei laureati borsisti è in corso contro il 79 per cento dei non borsisti). Per quanto riguarda le **votazioni degli esami** sostenuti le *performance* migliori risultano essere quelle dei laureati non borsisti (punteggio medio degli esami 27,1 contro il 26,8 dei borsisti), con ripercussioni anche sul **voto di laurea** (105,6 dei non borsisti contro il 104,6 in media tra i borsisti).

I laureati specialistici/magistrali a ciclo unico con borsa di studio per i primi cinque anni hanno **frequentato** in misura maggiore **più del 75% degli insegnamenti previsti** (74 per cento contro il 68 dei non borsisti). **Lo studio all'estero nell'ambito di programmi europei** (come l'Erasmus) è più diffuso tra i laureati non beneficiari di borse di studio (13 per cento tra i borsisti, contro il 23 per cento dei non borsisti).

Durante gli studi i laureati specialistici/magistrali con borsa tendono ad esercitare più frequentemente un  **tirocinio** (60,5 per cento dei borsisti contro il 52 per cento dei non borsisti).

La quota di lavoratori-studenti è più alta tra i non borsisti, anche se complessivamente **il lavoro nel corso degli studi** è più diffuso tra i borsisti (76 per cento contro il 57 dei non borsisti).

**La soddisfazione per l'esperienza universitaria** è più elevata tra i laureati che hanno usufruito della borsa di studio per i primi cinque anni; inoltre si **riscriverebbero di nuovo allo stesso corso e allo stesso Ateneo** in misura maggiore rispetto ai non borsisti (l'83 per i borsisti contro il 78,5 per cento dei non borsisti).

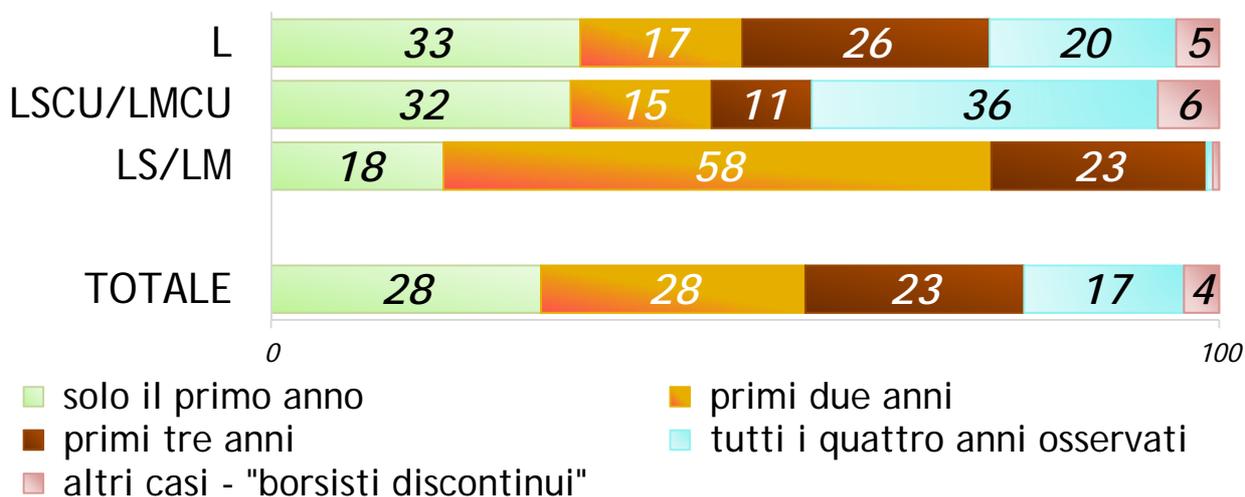
La quota di laureati specialistici/magistrali a ciclo unico **intenzionata a proseguire gli studi** è maggiore tra i laureati che hanno usufruito della borsa per i primi cinque anni (75 per cento) rispetto ai non borsisti (61 per cento). Tra coloro che riescono a mantenere la borsa di studio per cinque anni consecutivi il 16 per cento intende continuare con un dottorato di ricerca.

Come avviene già tra i laureati borsisti dei corsi triennali e magistrali biennali, anche i magistrali a ciclo unico sono caratterizzati da una maggiore **mobilità** in uscita: la loro disponibilità a **lavorare all'estero** è maggiore rispetto ai non borsisti (54 per cento dei borsisti è disposto a lavorare in un Paese europeo contro il 43 per cento dei non borsisti). Invece i non borsisti preferirebbero, più dei borsisti, lavorare nella propria provincia di residenza (73 per cento contro il 62 per cento).

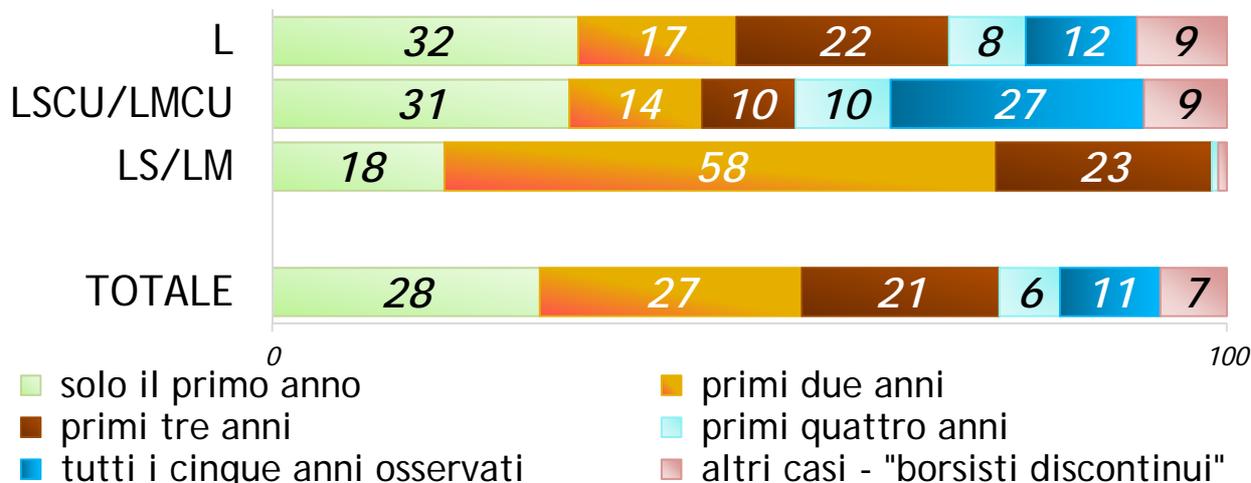
#### 4. I borsisti dell'Emilia-Romagna a.a. 2008/09: aggiornamento 2013

La coorte 2008/09 è composta da 4.863 borsisti delle università dell'Emilia-Romagna: 2.886 immatricolati ai corsi di primo livello (L), 633 ai corsi specialistici/magistrali a ciclo unico (LSCU/LMCU), 13 al corso non riformato in Scienze della Formazione primaria (CDL) e 1.331 iscritti al primo anno dei corsi specialistici/magistrali (LS/LM). Questa composizione resta sostanzialmente identica a quella della prima coorte osservata. Nell'a.a. 2008/09 in Emilia-Romagna, rispetto all'anno accademico precedente, è stato registrato in tutte le sedi territoriali un incremento di matricole e di iscritti al primo anno della specialistica/magistrale; l'aumento dei borsisti è stato più che proporzionale rispetto a quello degli immatricolati e iscritti al primo anno.

Graf. 6 Borsisti 2008/09 per quanti anni consecutivi hanno ricevuto la borsa nel corso della loro carriera universitaria (fino al 2012) (valori percentuali)



Graf. 7 Borsisti 2008/09 per quanti anni consecutivi hanno ricevuto la borsa nel corso della loro carriera universitaria (fino al 2013) (valori percentuali)



Anche i borsisti della coorte 2008/09 sono stati classificati in base all'indicatore di sintesi che identifica per quanti anni consecutivi gli studenti hanno beneficiato della borsa di studio durante il periodo di osservazione, dal 2008 (anno di immatricolazione) al 2013 (ultimo anno utile per il raggiungimento del titolo accademico, oltre ad essere l'anno dell'ultima graduatoria ER.GO disponibile al momento dell'analisi).

Per quanto riguarda le lauree triennali, il 32 per cento degli studenti che si sono immatricolati nell'a.a. 2008/09 ha percepito la borsa di studio solo il primo anno, 17 per cento nel corso dei primi due anni e il 42 per cento risulta beneficiario per i primi 3 anni ed oltre (Graf. 7).

Più della metà dei borsisti iscritti a corsi di laurea specialistici/magistrali ha percepito la borsa per i primi due anni. Nella categoria *altri casi* – “*borsisti discontinui*” (339 i beneficiari, pari al 7 per cento del totale) la tipologia più frequente di studente è quella di chi perde la borsa al quarto anno acquisendola nuovamente al quinto anno (115 casi).

## 5. I borsisti dell'Emilia-Romagna a.a. 2008/09 laureati: aggiornamento 2013

Tab. 6 Borsisti 2008/09 laureati entro il 2012 per tipo di corso<sup>9</sup> e "continuità" nella borsa di studio (valori assoluti)

	L	LSCU/LMCU	LS/LM	TOTALE
solo il primo anno	91	7	119	217
primi 2 anni	101	2	683	786
primi 3 anni	560	1	258	819
tutti i 4 anni osservati	433	4	6	445
altri casi - "borsisti discontinui"	72	1	8	81
<b>Totale</b>	<b>1.257</b>	<b>15</b>	<b>1.074</b>	<b>2.348</b>

Tab. 7 Borsisti 2008/09 laureati entro il 2013 per tipo di corso e "continuità" nella borsa di studio (valori assoluti)

	L	LSCU/LMCU	LS/LM	TOTALE
solo il primo anno	141	20	129	290
primi 2 anni	159	3	704	866
primi 3 anni	522	3	271	796
primi 4 anni	179	15	8	207
tutti i 5 anni osservati	326	45	0	375
altri casi - "borsisti discontinui"	215	11	10	236
<b>Totale</b>	<b>1.542</b>	<b>97</b>	<b>1.122</b>	<b>2.770</b>

Tab. 8 Borsisti 2008/09 laureati per tipo di corso e "continuità" nella borsa di studio (valori assoluti): variazioni tra anno di laurea 2012 e 2013

	L	LSCU/LMCU	LS/LM	TOTALE
solo il primo anno	50	13	10	73
primi 2 anni	58	1	21	80
primi 3 anni	-38	2	13	-23
primi 4 anni	-254	11	2	-238
tutti i 5 anni osservati	326	45	0	375
altri casi - "borsisti discontinui"	143	10	2	155
<b>Totale</b>	<b>285</b>	<b>82</b>	<b>48</b>	<b>422</b>

Tra il 2010 e il 2013 sono 2.770 i borsisti dell'Emilia-Romagna appartenenti alla coorte 2008/09 che conseguono una laurea (il 57 per cento del totale): 1.542 degli immatricolati ai corsi di primo livello (53 per cento), 97 immatricolati ai corsi di laurea specialistici/magistrali a ciclo unico (15 per cento) e 1.122 iscritti al primo anno di specialistica/magistrale (84 per cento)<sup>10</sup>(Tab. 8 e 10).

<sup>9</sup> In questa parte dell'analisi per *tipo di corso* si intende il corso di laurea di immatricolazione (o di iscrizione al primo anno della specialistica/magistrale).

<sup>10</sup> Sono 9 gli immatricolati al corso di laurea non riformato in Scienze della Formazione primaria che raggiungono la laurea entro il 2013.

Tab. 9 Borsisti 2008/09 laureati entro il 2012 su borsisti per tipo di corso e “continuità” nella borsa di studio (valori percentuali)

	L	LSCU/LMCU	LS/LM	TOTALE
solo il primo anno	10	4	49	16
primi due anni	20	2	89	58
primi tre anni	74	1	85	73
tutti i quattro anni osservati	76	2	67	54
<b>Totale</b>	<b>44</b>	<b>2</b>	<b>81</b>	<b>48</b>

Tab. 10 Borsisti 2008/09 laureati entro il 2013 su borsisti per tipo di corso e “continuità” nella borsa di studio (valori percentuali)

	L	LSCU/LMCU	LS/LM	TOTALE
solo il primo anno	15	10	54	21
primi due anni	33	3	92	65
primi tre anni	81	5	90	79
primi quattro anni	77	24	89	67
tutti i cinque anni osservati	97	27	0	73
<b>Totale</b>	<b>53</b>	<b>15</b>	<b>84</b>	<b>57</b>

Aggiungendo un anno di laurea in più si registra un aumento della quota di borsisti che ottengono un titolo accademico, come già si è visto nella coorte precedente 2007/08, in particolare tra i corsi di primo livello. Tra questi, la quota dei borsisti laureati è maggiore tra gli studenti che, nella loro carriera universitaria, hanno beneficiato della borsa di studio per tutta la durata del corso e oltre (Tab. 9 e 10). Nel dettaglio, tra gli studenti che hanno beneficiato della borsa di studio consecutivamente per tre anni l’81 per cento dei casi consegue una laurea di primo livello tra il 2011 e il 2013 (Tab. 10). Questa quota è molto inferiore tra chi ha percepito la borsa solo per il primo anno (15 borsisti su 100 si laureano). Su 100 iscritti al primo anno di un corso specialistico/magistrale beneficiari della borsa di studio per i primi due anni, 92 hanno conseguito la laurea tra il 2010 e il 2013.

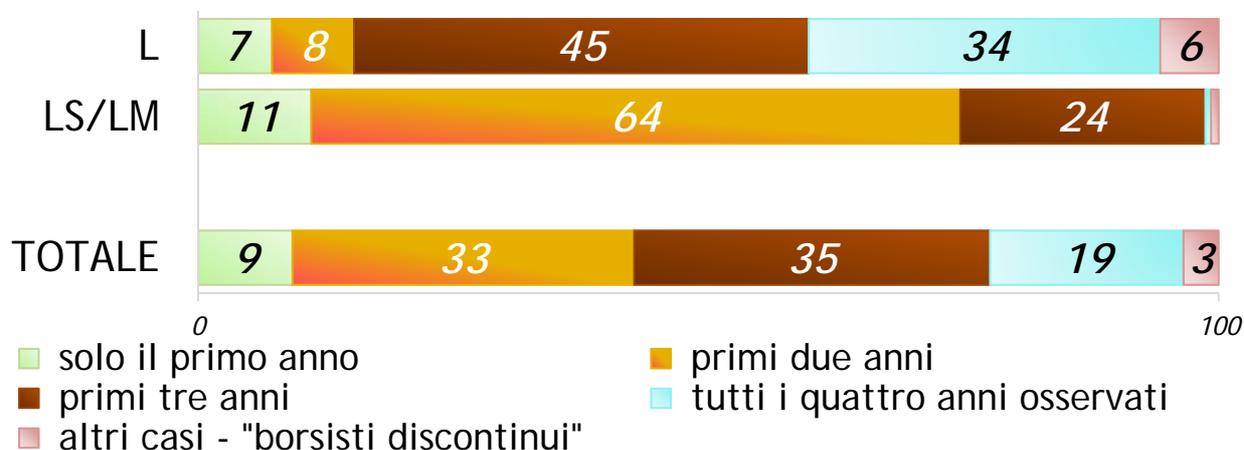
Nei grafici 8 e 9 viene illustrata la distribuzione per tipo di corso dei borsisti giunti alla laurea<sup>11</sup> secondo il numero di anni consecutivi che hanno usufruito del beneficio erogato da ER.GO.

I borsisti laureati – entro il 2013 – di primo livello che hanno usufruito della borsa di studio solo nel primo anno sono il 9 per cento; come per la coorte 2007/08, per ottenere una valutazione più puntuale delle *performance* dei borsisti laureati, è preferibile escludere tale

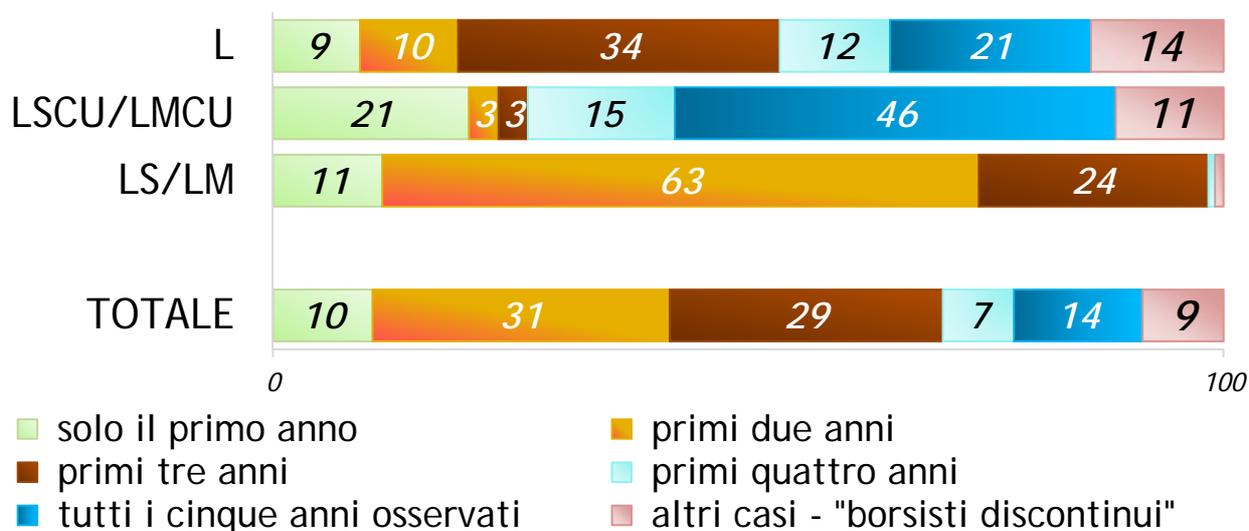
<sup>11</sup> Il primo livello e il biennio specialistico/magistrale sono i due collettivi numericamente più consistenti. Per questa ragione l’analisi delle *performance* dei borsisti laureati entro il 2012 fa riferimento ai soli corsi triennali e specialistici.

collettivo dall'analisi. In questo modo a livello regionale la quota di borsisti che ha conseguito un titolo universitario nell'intervallo osservato cresce dal 53 al 71 per cento.

Graf. 8 Borsisti 2008/09 laureati entro il 2012 di primo livello e specialistici: per quanti anni consecutivi hanno ricevuto la borsa nel corso della loro carriera universitaria (valori percentuali)



Graf. 9 Borsisti 2008/09 laureati entro il 2013 di primo livello e specialistici: per quanti anni consecutivi hanno ricevuto la borsa nel corso della loro carriera universitaria (valori percentuali)



## 6. Caratteristiche e performance dei laureati a confronto: aggiornamento 2013

In questa parte dell'analisi vengono confrontate le performance dei laureati borsisti e quelle dei non borsisti (cfr Appendice). Il primo collettivo è costituito dai laureati beneficiari della borsa di studio degli Atenei regionali (tra il 2010 e il 2013) della coorte 2008/09 dei corsi di primo livello e specialistici/magistrali<sup>12</sup>. Sono esclusi dal confronto, a causa della loro ridottissima consistenza, i

<sup>12</sup> Nell'analisi tra i borsisti laureati ER.GO non sono stati considerati i 42 laureati che si sono immatricolati nei quattro Atenei emiliano-romagnoli ed hanno conseguito il titolo in una università extra regionale.

laureati dei corsi specialistici/magistrali a ciclo unico e quelli del corso in Scienze della Formazione primaria. Il secondo collettivo, composto da 17.344 laureati di cui 9.997 triennali e 6.584 specialistici/magistrali, comprende i laureati emiliano-romagnoli non borsisti con anno di immatricolazione 2008/2009.

### 6.1 Laureati di primo livello: aggiornamento 2013

Fra i **laureati di primo livello**, il 37 per cento dei borsisti laureati dell'Emilia-Romagna consegue il titolo accademico nel 2011, il 45 per cento nel 2012 e il 18 per cento nel 2013. La distribuzione per **gruppo disciplinare** della coorte 2008/09 è analoga a quella della coorte precedente, l'unica differenza rilevante tra i due collettivi di confronto è la maggior presenza dei laureati del gruppo medico/professioni sanitarie tra i borsisti (20 per cento) piuttosto che tra i non borsisti (13 per cento), conseguenza diretta della provenienza socio-culturale tradizionalmente più svantaggiata di questo gruppo disciplinare. Tra gli altri percorsi di studio, sia per i borsisti che per i non borsisti, prevalgono le discipline economico-statistiche (il 18 e il 21 per cento), letterarie (il 11 e il 10 per cento), ingegneria (il 10 e il 13 per cento) e politico-sociali (il 11 e il 10 per cento per i non borsisti).

Di seguito focalizziamo l'attenzione su due specifici collettivi di laureati borsisti che verranno poi messi a confronto con i loro colleghi non borsisti: coloro che hanno usufruito della borsa di studio per *i primi tre anni* e i fruitori *per tutti e cinque gli anni di osservazione*.

La tradizionale maggior **presenza femminile** tra i laureati diviene ancora più consistente soprattutto tra chi ha beneficiato della borsa di studio per i primi tre anni di corso (71 su 100 sono donne; tra i non borsisti triennali questa quota è pari al 60 per cento).

E' più elevata tra i borsisti la presenza di laureati provenienti da **altri Paesi** (il 10 per cento dei borsisti per i primi tre anni contro il 3 dei non borsisti).

La popolazione dei laureati borsisti è caratterizzata da una elevata **mobilità geografica** e dalla considerevole presenza di studenti provenienti da **ambienti familiari meno favoriti dal punto di vista socio-culturale ed economico**. La percentuale di chi proviene da fuori regione è decisamente più elevata tra gli assegnatari della borsa ER.GO rispetto a chi non ha usufruito di tale beneficio (61 per cento contro 31).

Il **voto medio di diploma ottenuto nella scuola secondaria superiore** tra chi ha beneficiato della borsa è inferiore rispetto ai laureati non borsisti (79,9 contro 81,2). Per chi ha beneficiato della borsa di studio ER.GO per tutti e cinque gli anni di osservazione l'**età media alla laurea** è di 23,7 anni, contro 24,3 anni dei non borsisti.

In termini di regolarità negli studi i borsisti per i primi tre anni conseguono il titolo in corso (76 per cento) più di quanto non accada per i non borsisti (60 per cento).

Nella **scelta del corso di laurea al momento dell'immatricolazione** assumono un ruolo decisamente importante, per il 47 per cento dei laureati borsisti ER.GO, sia i fattori culturali che i professionalizzanti (questa quota è pari al 41 per cento tra i non borsisti).

Durante l'esperienza universitaria, i laureati triennali dell'Emilia-Romagna con borsa di studio ER.GO, in particolare per i beneficiari per i cinque anni di osservazione, hanno **frequentato maggiormente le lezioni** in aula rispetto ai loro colleghi non borsisti.

Le **esperienze di studio all'estero** sono più diffuse tra i laureati con borsa per i primi tre anni piuttosto che tra i non borsisti (rispettivamente 15 e 13 per cento), così come le esperienze di  **tirocinio formativo riconosciuta dal corso di laurea** (68 per cento contro il 63 per cento dei non borsisti). Risultano, invece, pressoché uguali le percentuali che indicano le esperienze lavorative durante gli studi, sia per i laureati triennali fruitori della borsa di studio ER.GO, che per coloro che non usufruiscono di benefici.

In generale la **soddisfazione per l'esperienza universitaria compiuta** – misurata attraverso la valutazione complessiva del corso, i rapporti con i docenti, la valutazione di aule, postazioni informatiche e biblioteche – è più elevata tra i laureati che hanno usufruito della borsa di studio. Nell'**ipotesi di reiscrizione all'università**, sono i laureati che hanno beneficiato della borsa di studio ER.GO per i primi cinque anni continuativamente che **confermerebbero corso ed Ateneo** (82 per cento) in misura maggiore rispetto ai non borsisti (70 per cento).

La quasi totalità dei borsisti laureati che hanno usufruito della borsa per tutti e cinque gli anni di osservazione (98 per cento) **intende proseguire gli studi, soprattutto con la laurea specialistica**. Tra i laureati che hanno beneficiato della borsa di studio per i primi tre anni, invece, è minore l'intenzione di proseguire gli studi (71 per cento contro 78 dei non borsisti). Dopo la laurea specialistica, le modalità di prosecuzione maggiormente gradite da questi ultimi sono il master o il corso di perfezionamento.

**Nella ricerca di un futuro lavoro** i laureati borsisti mostrano un interesse maggiore per i Paesi esteri rispetto ai non borsisti, che invece preferirebbero rimanere in misura maggiore nella stessa provincia di residenza.

## **6.2 Laureati specialistici/magistrali: aggiornamento 2013**

Oltre la metà dei borsisti **specialistici/magistrali** consegue la laurea negli Atenei regionali nel 2011, il 18 per cento nel 2012 e il 4 per cento nel 2013.

Anche per i laureati biennali la distribuzione per gruppo disciplinare della coorte in analisi è analoga a quella della coorte precedente. Le discipline di studio più frequenti tra i laureati borsisti e non borsisti sono quelle economico-statistiche (rispettivamente il 22 e il 19 per cento), ingegneria (il 14 e il 19 per cento), politico-sociale (il 12 e il 11 per cento), letterario (il 16 e il 12 per cento) e geo-biologico (l'8 per cento in entrambi i collettivi).

Come per i laureati triennali, anche i borsisti dei corsi specialistici/magistrali si caratterizzano per una maggior presenza **femminile** e per **origini socio-culturali ed economiche** meno avvantaggiate. Vi è una più alta componente **estera** soprattutto tra i borsisti per i primi tre anni di corso (il 10 per cento contro il 2 per cento dei non borsisti).

In generale la quota di chi proviene da **fuori regione** è più alta tra i borsisti rispetto a chi non ha usufruito di tale beneficio: si va dal 69 per cento per i fruitori della borsa nei primi due anni di corso, al 70 per cento tra chi ne ha usufruito per i primi tre anni, contro il 41 per cento dei non borsisti.

Le **performance accademiche** dei laureati biennali con borsa di studio sono migliori. In particolare per quanto riguarda l'**età media alla laurea**, i laureati che hanno beneficiato della borsa per i primi due anni sono più giovani di quasi un anno rispetto ai non borsisti (26,2 anni contro i 26,9 anni dei non borsisti). I laureati con borsa nei primi due anni risultano più **regolari** dei loro colleghi non borsisti (il 77 per cento contro il 58 per cento dei non borsisti). Inoltre l'83 per cento dei laureati con borsa di studio per i primi tre anni conclude gli studi al massimo entro il primo anno fuori corso. Non emergono, invece, differenze in termini di votazioni (punteggio medio degli esami e voto di laurea).

**Lo studio all'estero nell'ambito di programmi europei** (come l'Erasmus) è più diffuso tra i laureati fruitori di borse di studio (dal 18 al 26,5 per cento tra i borsisti, contro il 17 per cento dei non borsisti).

Per quanto riguarda l'**esperienza lavorativa durante gli studi universitari**: la quota di lavoratori-studenti è più alta tra i non borsisti, anche se complessivamente il lavoro nel corso degli studi è più diffuso tra i borsisti, in particolare tra i laureati che hanno beneficiato della borsa di studio per i primi tre anni (86 per cento contro il 74 dei non borsisti).

**La soddisfazione per l'esperienza universitaria** è più elevata tra i laureati che hanno usufruito della borsa di studio rispetto ai non borsisti. Inoltre, i laureati che hanno usufruito della borsa per i primi tre anni, si **riscriverebbero di nuovo allo stesso corso specialistico/magistrale e allo stesso Ateneo** in misura minore rispetto ai non borsisti (63 contro 76 per cento) e rispetto ai colleghi borsisti per i primi due anni (76 per cento).

**La quota di laureati specialistici/magistrali intenzionata a proseguire gli studi** è maggiore tra i laureati che hanno usufruito della borsa per i primi due anni (39 per cento) rispetto ai non borsisti (34 per cento).

Come avviene già tra i laureati di tipo triennale, i laureati biennali con borsa sono caratterizzati da una maggiore **mobilità** sia in entrata (al momento dell'iscrizione ad un corso specialistico/magistrale) che in uscita: la loro disponibilità a **lavorare all'estero** è maggiore rispetto ai non borsisti, che invece preferirebbero lavorare nella propria provincia di residenza.

## **7. Le caratteristiche del laureato beneficiario della borsa di studio in modo continuativo**

In conclusione, cosa caratterizzano e distinguono i laureati beneficiari della borsa di studio in modo continuativo dai laureati non borsisti?

In linea generale, in entrambe le coorti, sia per le **lauree triennali** che per le **lauree magistrali** sono confermati i risultati visti già nel precedente rapporto, dove i laureati che hanno beneficiato della borsa di studio, rispetto ai laureati non borsisti, provengono maggiormente da ambiti familiari meno favoriti, sia dal punto di vista socio-economico che culturale; inoltre i borsisti risiedono maggiormente fuori regione, frequentano più assiduamente le lezioni, hanno carriere scolastiche e universitarie migliori in termini di regolarità e di votazioni. I laureati borsisti, di entrambe le coorti, sono generalmente più soddisfatti per l'esperienza universitaria compiuta rispetto ai colleghi non borsisti; inoltre hanno usufruito in misura maggiore delle opportunità di studio all'estero e/o di tirocinio nel corso degli studi. Per quanto riguarda le intenzioni future, i laureati triennali con borsa per i primi tre anni sono orientati verso una formazione post-laurea di tipo professionalizzante (master, attività di formazione professionale, ...) più di quanto non lo siano i laureati con borsa per cinque anni, i quali, come ci si poteva attendere, intendono proseguire maggiormente gli studi con laurea magistrale. I laureati con borsa, sia triennali che magistrali, infine, sono caratterizzati da una maggior disponibilità a spostarsi per motivi di lavoro sia in Italia che all'estero.

## 8. Esiti occupazionali dei laureati ad un anno dal conseguimento del titolo

Come evidenziato in precedenti studi condotti da ALMALAUREA, gli studenti che usufruiscono di una borsa di studio provengono generalmente da contesti socio-culturali meno favoriti e per i quali quindi un inserimento nel mercato del lavoro risulta ancor più necessario, magari anche in tempi relativamente brevi, rispetto ai colleghi provenienti da altri contesti. D'altra parte, è però vero che esiste una molteplicità di fattori che incidono sulle *chance* occupazionali e, tra questi, anche la famiglia d'origine. L'analisi degli esiti occupazionali dei laureati che hanno usufruito di borsa di studio risulta dunque di primaria importanza, anche al fine di una valutazione dei servizi di orientamento al lavoro.

Lo studio di seguito descritto rappresenta la continuazione di una precedente collaborazione tra il Consorzio ALMALAUREA e l'Azienda regionale per il Diritto agli Studi Superiori ER.GO. Tale studio è stato possibile grazie all'unione della banca dati ALMALAUREA e gli archivi ER.GO: la prima contenente i dati amministrativi dei laureati degli Atenei aderenti al Consorzio, nonché i dati provenienti dalle indagini annuali sul Profilo e sulla Condizione occupazionale dei laureati. Dagli archivi ER.GO si è invece desunto l'elenco della coorte dell'a.a. 2007/08 di studenti beneficiari di una borsa di studio, immatricolati ad un corso di primo livello o magistrale a ciclo unico o iscritti al primo anno ad un corso magistrale biennale nei quattro Atenei emiliano-romagnoli<sup>13</sup>.

### 8.1. Contesto di riferimento

Le indagini ALMALAUREA sulla Condizione occupazionale dei laureati permettono il monitoraggio degli esiti occupazionali dei laureati italiani e la verifica degli effetti della Riforma universitaria. L'ultimo rapporto mostra una sostanziale tenuta del tasso di occupazione ad un anno dal titolo, che risulta ad un anno pari al 61% per i laureati triennali, un valore più alto rispetto a quello rilevato tra i colleghi di secondo livello, rispettivamente pari al 56% tra i magistrali e al 34% tra quelli a ciclo unico (valori sostanzialmente stabili rispetto alla precedente rilevazione per i primi due percorsi; in lieve aumento per gli ultimi<sup>14</sup>; Graf. 10).

È opportuno segnalare che i laureati di primo livello proseguono in larga parte i propri studi iscrivendosi alla laurea magistrale, rimandando così l'ingresso effettivo nel mondo del lavoro. Per

---

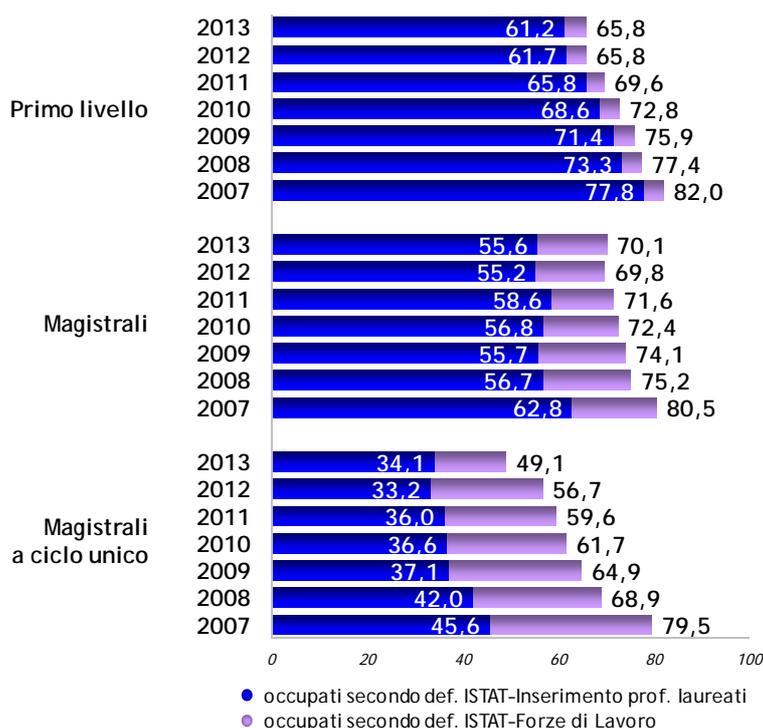
<sup>13</sup> Sono stati esclusi dalle analisi gli immatricolati al corso di laurea in Scienze della Formazione primaria, riformato solo in anni recenti, a causa della ridotta numerosità del collettivo.

<sup>14</sup> A causa della ridotta numerosità e della peculiarità del collettivo, in questo articolo non si riportano le considerazioni relative ai laureati del corso in Scienze della Formazione primaria. Per approfondimenti si veda AlmaLaurea (a cura di), (2015), XVII Rapporto sulla condizione occupazionale dei laureati, disponibile su [www.almalaurea.it/universita/occupazione/occupazione13](http://www.almalaurea.it/universita/occupazione/occupazione13).

tale motivo, nel confronto tra i vari tipi di corso, i laureati di primo livello sono circoscritti alla sola popolazione che non risulta iscritta ad un altro corso di laurea<sup>15</sup>.

Inoltre, si sottolinea che la maggiore occupazione dei laureati di primo livello rispetto ai magistrali e magistrali a ciclo unico trova spiegazione da un lato nella maggiore prosecuzione del lavoro precedente al conseguimento del titolo tra i laureati di primo livello (pari al 40% tra i triennali, al 36% tra i colleghi magistrali biennali ed al 19% tra i laureati a ciclo unico), che risultano quindi avvantaggiati in termini occupazionali; dall'altro, nella maggiore partecipazione dei laureati di secondo livello ad attività di formazione post-laurea anche retribuita, quali tirocini o praticantati, dottorati di ricerca, scuole di specializzazione e stage in azienda (34% tra i magistrali; 58,5% tra i laureati a ciclo unico; attività che sono invece meno diffuse tra i triennali; 20%).

*Graf. 10 Laureati 2013-2007 intervistati ad un anno: occupazione per tipo di corso. Confronto con la definizione ISTAT sulle Forze di Lavoro (valori percentuali)*



*Nota: per il primo livello si sono considerati solo i laureati non iscritti ad altro corso di laurea.*

*Anni di laurea 2006 e 2005 non riportati.*

Considerando quindi occupati anche quanti sono impegnati in attività formative retribuite (secondo la definizione adottata dall'ISTAT nell'Indagine sulle Forze di Lavoro), l'esito

<sup>15</sup> Per approfondimenti si veda AlmaLaurea (a cura di), (2015), XVII Rapporto sulla condizione occupazionale dei laureati, disponibile su [www.alma laurea.it/universita/occupazione/occupazione13](http://www.alma laurea.it/universita/occupazione/occupazione13).

occupazionale dei collettivi in esame migliora considerevolmente, in particolare per quelli di secondo livello. Più nel dettaglio, il tasso di occupazione ad un anno lievita fino al 66% tra i laureati triennali, 4 punti percentuali in meno rispetto ai colleghi magistrali (70%), ma 17 punti in più di quelli a ciclo unico (49%). Il confronto con le precedenti rilevazioni ad un anno evidenzia, dopo anni di incessante contrazione, una sostanziale tenuta del tasso di occupazione per i laureati triennali e per i magistrali biennali, e ciò indipendentemente dalla condizione lavorativa al momento della laurea. Per i laureati a ciclo unico il quadro è leggermente diverso (-8 punti nel tasso di occupazione rispetto alla rilevazione 2013, -30 punti rispetto a quella di cinque anni prima). Ma in questo contesto i laureati magistrali a ciclo unico rappresentano una realtà molto particolare: nel periodo in esame è aumentato considerevolmente, infatti, il peso dei laureati in giurisprudenza (passati dal 5% fra i laureati del 2007 al 42,5% di quelli del 2013), i quali mostrano il più contenuto tasso di occupazione e, parallelamente, una quota elevata di laureati in cerca di lavoro (39%). Inoltre, il 2014 evidenzia la situazione anomala dei laureati in medicina e chirurgia, i quali hanno visto il posticipo dei termini concorsuali (da luglio, nel 2013, a dicembre, nel 2014) per l'accesso alle scuole di specializzazione, oltre che una riduzione dei posti a bando. Ne è risultato un aumento della quota di laureati che non lavorano e che sono alla ricerca attiva di un impiego.

L'analisi delle caratteristiche del lavoro svolto conferma le aumentate difficoltà che i laureati post-riforma hanno affrontato in questi ultimi anni. La stabilità dell'impiego a dodici mesi dal titolo, non particolarmente consistente, risulta leggermente in calo per i laureati triennali e magistrali (rispettivamente di 2 e 1 punto percentuale rispetto alla precedente rilevazione). Discorso a parte anche in questo caso riguarda i laureati a ciclo unico: la quota di occupati stabili aumenta infatti di oltre 2 punti percentuali rispetto alla precedente indagine. Il lavoro stabile è quindi pari, nella generazione più recente, al 39% tra i triennali, al 34% tra i magistrali e al 38% tra i colleghi a ciclo unico; rispetto all'indagine 2008 la stabilità lavorativa ha subito una significativa contrazione, pari a 12 punti tra i triennali, 6 punti tra i magistrali, stabile invece tra i colleghi a ciclo unico. Contrazione legata in particolare al vero e proprio crollo, in taluni casi, dei contratti a tempo indeterminato (-17 punti percentuali tra i laureati triennali, -9 punti tra i magistrali e -6 tra quelli a ciclo unico). Nell'ultimo anno si registra una confortante diminuzione dei lavori non regolamentati da alcun contratto (-3 punti per i laureati a ciclo unico, -1,5 tra i magistrali biennali e inferiore a un punto tra i triennali).

Il guadagno ad un anno, complessivamente, si attesta attorno ai 1.000 euro netti mensili: in termini nominali 1.013 per il primo livello, 1.065 per i magistrali, 1.024 per i magistrali a ciclo unico. Rispetto alla precedente rilevazione, le retribuzioni nominali risultano in aumento, con un incremento pari all'1% fra i triennali, al 3% fra i magistrali biennali e al 6% fra i colleghi a ciclo unico. Tali

incrementi si riducono se si considerano le retribuzioni reali, ovvero se si tiene conto del mutato potere d'acquisto (OECD, 2014c), pur restando apprezzabili.

L'analisi circoscritta ai soli laureati che lavorano a tempo pieno e hanno iniziato l'attuale attività dopo la laurea innalza le retribuzioni medie mensili a quasi 1.200 euro (e per tutti i collettivi in esame), pur confermando l'aumento retributivo rispetto alla precedente rilevazione (e questo anche in termini reali).

È comunque opportuno ricordare che, con il trascorrere del tempo dal conseguimento del titolo, la condizione occupazionale tende complessivamente a migliorare sotto tutti gli aspetti considerati, confermando che il nostro è un mercato del lavoro che si caratterizza per tempi lunghi di inserimento lavorativo e di valorizzazione del capitale umano, ma di sostanziale efficacia nel lungo termine.

I timidi segnali di ripresa del mercato del lavoro che hanno caratterizzato l'ultima indagine sono confermati anche circoscrivendo l'analisi ai laureati degli Atenei emiliano-romagnoli. Il tasso di occupazione di questi ultimi si colloca su valori superiori alla media nazionale, mostrando una sostanziale tenuta per tutti i tipi di corso, tranne per i magistrali a ciclo unico: è pari al 70% tra i laureati di primo livello del 2013 che non hanno proseguito gli studi universitari, al 75% tra i laureati magistrali e al 59% per i colleghi a ciclo unico (meno 4 punti rispetto all'indagine dello scorso anno).

Anche rispetto alla stabilità del lavoro svolto e al guadagno, i laureati degli Atenei emiliano-romagnoli confermano le tendenze evidenziate a livello nazionale.

## **9. Diritto allo Studio e condizione occupazionale ad un anno dalla laurea**

Come già ricordato, ER.GO, allo scopo di garantire e promuovere il Diritto allo Studio Universitario, fornisce assistenza e sostegno agli studenti universitari mediante l'erogazione di benefici e servizi che favoriscano l'accesso e la frequenza agli studi universitari ed il successo nel percorso formativo scelto, in particolare per coloro che, pur essendo meritevoli negli studi, si trovano in condizioni di disagio economico<sup>16</sup>.

L'interesse dell'Azienda per il diritto agli studi superiori non si ferma tuttavia alla valutazione del successo universitario, in termini di riuscita negli studi, ma è rivolto anche a quello professionale. Per facilitare l'inserimento nel mercato del lavoro, ER.GO promuove una serie di iniziative di orientamento al lavoro, tra cui informazione, formazione, incontri diretti con il mondo del lavoro, mobilità internazionale.

---

<sup>16</sup> Si tratta di interventi di sostegno economico attribuiti tramite concorso, tra i quali borse di studio, servizio abitativo, contributi vari (straordinari, per programmi di mobilità internazionale, ecc.), servizi di informazione, di accompagnamento per studenti disabili e servizio di ristorazione.

L'analisi degli esiti occupazionali degli studenti che hanno usufruito di una borsa di studio è dunque di particolare importanza perché rappresenta, tra l'altro, un riscontro delle attività e dei servizi offerti in termini di orientamento al lavoro e un utile strumento per valutare la necessità di eventuali interventi correttivi e migliorativi.

Per la valutazione degli esiti occupazionali si sono considerati gli oltre 21mila laureati degli anni solari 2009, 2010, 2011, 2012 e 2013 degli Atenei emiliano-romagnoli, immatricolati nell'a.a. 2007/08, che hanno partecipato alle indagini sulla condizione occupazionale ad un anno rispettivamente nel 2010, 2011, 2012, 2013 e 2014. Più nel dettaglio, si tratta di 12mila laureati di primo livello e quasi 8mila magistrali di cui, rispettivamente, 1.500 e 1.300 hanno usufruito di una borsa di studio erogata da ER.GO durante gli studi universitari<sup>17</sup>. A questi si aggiungono 1.600 laureati magistrali a ciclo unico, di cui 155 beneficiari di borsa di studio. Vista la scarsa numerosità, di quest'ultimo collettivo verrà analizzata solo la situazione occupazionale ad un anno dal titolo senza ulteriori approfondimenti.

Per un'analisi più completa del fenomeno, negli approfondimenti che seguono si è ritenuto opportuno considerare il complesso dei laureati di primo livello ed evidenziarne gli esiti occupazionali e formativi. Tuttavia, specifici approfondimenti sulla sottopopolazione di coloro che non hanno proseguito gli studi iscrivendosi ad un corso di laurea magistrale hanno sostanzialmente confermato i risultati ottenuti sul complesso della popolazione.

### **9.1. Condizione occupazionale e formativa ad un anno dalla laurea di primo livello**

Ad un anno dal conseguimento del titolo, i laureati di primo livello degli Atenei emiliano-romagnoli, per il complesso delle cinque coorti considerate, presentano un tasso di occupazione pari al 46%: il 32% dedito esclusivamente al lavoro, il 14% con l'obiettivo di coniugare studio e lavoro (Graf. 11). Si dedica esclusivamente agli studi magistrali<sup>18</sup> il 39% dei laureati. Solo 11 laureati di primo livello su cento, infine, non lavorando e non essendo iscritti alla laurea magistrale, si dichiarano alla ricerca di lavoro. La restante quota, pari al 4%, è composta da laureati che non lavorano, né cercano e non sono iscritti alla laurea magistrale (soprattutto perché impegnati in altre attività di formazione, in particolare stage, master, corsi di formazione e tirocini).

Dall'analisi per anno di laurea della condizione occupazionale emergono alcune differenze che riflettono i recenti cambiamenti del mercato del lavoro italiano: nel 2011 dichiarava di essere

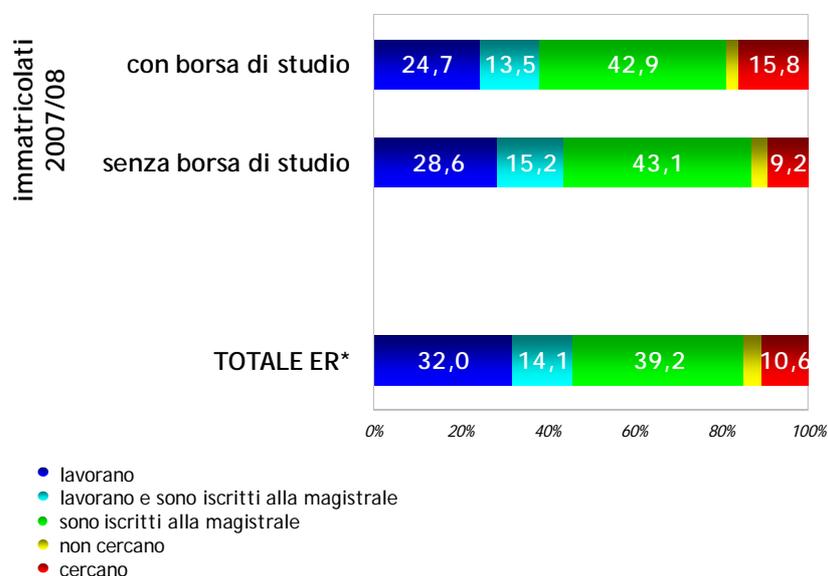
---

<sup>17</sup> Per i laureati magistrali, l'informazione relativa alla borsa di studio fa riferimento al biennio magistrale.

<sup>18</sup> Comprende anche l'iscrizione ad una laurea a ciclo unico o ad un corso in Scienze della Formazione primaria (anche nel caso in cui si tratti di un percorso non ancora riformato).

occupato il 48% dei laureati emiliano-romagnoli ad un anno dal titolo (il 33% dedicandosi esclusivamente al lavoro), mentre nel triennio successivo tale quota scende al di sotto del 44% (il 31% impegnato esclusivamente in un'occupazione). Mentre non si osservano differenze significative nella prosecuzione degli studi magistrali (dal 54% tra i laureati del 2010 al 52,5% tra quelli del 2013, tendenza confermata anche rispetto a coloro che si dedicano esclusivamente agli studi universitari), rispetto alla ricerca di lavoro nel tempo la situazione cambia: dal 9% nel 2011 al 12% nel 2014.

*Graf. 11 Laureati di primo livello 2009-2013 degli Atenei emiliano-romagnoli intervistati ad un anno: condizione occupazionale e formativa per fruizione di borsa di studio (valori percentuali)*



\* Il totale comprende anche i laureati con anno di immatricolazione diverso dall'a.a. 2007/08.

Elaborazione tratta dal precedente Rapporto, riportata per agevolare il confronto con i dati più recenti qui illustrati.

Graf. 11a Laureati di primo livello 2009-2011 degli Atenei emiliano-romagnoli intervistati ad un anno: condizione occupazionale e formativa per fruizione di borsa di studio (valori percentuali)



\* Il totale comprende anche i laureati con anno di immatricolazione diverso dall'a.a. 2007/08.

Fonte: ER.GO, AlmaLaurea (a cura di), *Servizi per il Diritto allo Studio in Emilia-Romagna: performance universitarie ed esiti occupazionali dei laureati*, Febbraio 2014.

L'analisi per gruppo disciplinare mostra tassi di occupazione ad un anno dalla laurea decisamente sopra la media per i laureati delle professioni sanitarie (75%), educazione fisica (72%) ed insegnamento (69%). I gruppi disciplinari con i più alti tassi di iscrizione alla laurea magistrale sono quelli psicologico e geo-biologico (81% in entrambi i gruppi), ingegneria (80%) e architettura (76,5%).

Gli esiti occupazionali ad un anno sono determinati anche dall'elevata quota di laureati che proseguono il lavoro iniziato prima del conseguimento del titolo (41,5%); un ulteriore 17% lavorava al momento della laurea ma ha successivamente cambiato lavoro. Il restante 41% invece ha iniziato a lavorare solo dopo la conclusione degli studi. La prosecuzione dell'attività precedente la laurea caratterizza in particolare i laureati dei gruppi psicologico (63%), educazione fisica (60%) e giuridico (56%), mentre, all'opposto, è relativamente meno diffusa tra i laureati dei gruppi linguistico (33%) e delle professioni sanitarie (15%).

Limitatamente a coloro che si sono immatricolati nell'a.a. 2007/08, il confronto tra borsisti e non borsisti rileva una differente consistenza dell'occupazione, a favore dei non borsisti: tra questi ad un anno dal titolo risulta occupato il 44%, contro il 38% dei colleghi che hanno usufruito di borsa di

studio, caratterizzati invece da una quota decisamente più elevata di laureati in cerca di lavoro (16% contro il 9% tra i non borsisti).

Le scelte post-laurea compiute da borsisti e non borsisti appaiono differenti anche rispetto alla prosecuzione degli studi con la laurea magistrale: ad un anno dal titolo risulta iscritto alla magistrale il 56% dei borsisti, quota che sale al 58% tra i non borsisti. La quota di chi riesce a coniugare studio e lavoro è pari, rispettivamente, al 13,5% per i borsisti e al 15% per i non borsisti.

Tuttavia, le scelte post-laurea risultano fortemente legate al numero di anni di fruizione della borsa di studio. Coloro che ne hanno usufruito solo per il primo anno (11,5% del totale dei borsisti) si rivolgono maggiormente al mercato del lavoro rispetto a coloro che hanno ottenuto la borsa anche negli anni successivi: la quota di occupati raggiunge infatti il 47%, addirittura superiore a quella osservata tra i colleghi non borsisti (+di 3,4 punti percentuali). Il 32% si dedica esclusivamente al lavoro, mentre il restante 15,5% coniuga studio e lavoro. Tuttavia, il maggior interesse per il mercato del lavoro si traduce non solo in una maggiore occupazione, ma anche in una maggiore ricerca del lavoro (23%). La prosecuzione degli studi con la laurea magistrale riguarda invece solo il 41,5% di coloro che hanno ottenuto la borsa di studio solo per il primo anno, valore decisamente inferiore sia a quello osservato per il totale dei borsisti (-14,8 punti percentuali) sia a quello dei non borsisti (-16,8 punti).

Tra coloro che hanno usufruito di borsa di studio almeno per i primi tre anni consecutivi (69% del totale dei borsisti), cioè per l'intera durata legale del corso, l'inserimento nel mercato del lavoro è invece rimandato ed è preferita la prosecuzione della formazione universitaria. La quota di occupati scende infatti al 36% (il 22% si dedica esclusivamente al lavoro, mentre il restante 14% studia e lavora contemporaneamente), mentre la ricerca del lavoro al 13%. Gli studi magistrali riguardano complessivamente ben il 61% dei laureati: a coloro che svolgono anche un'attività lavorativa si aggiunge un 48% di laureati che si dedica esclusivamente agli studi universitari.

Gli studenti che hanno usufruito della borsa di studio solamente per i primi due anni (11%) si collocano in una posizione intermedia: l'occupazione riguarda il 37% dei laureati (il 10% impegnato anche negli studi magistrali), mentre la prosecuzione degli studi coinvolge complessivamente il 44% dei laureati. Elevata la quota di chi cerca lavoro (23%).

Il restante 8% dei laureati triennali borsisti è composto dai cosiddetti "discontinui", ossia da coloro che hanno usufruito di borsa di studio per più anni, ma non consecutivi. Tale collettivo non verrà analizzato a causa dell'esigua numerosità e della scarsa rilevanza ai fini interpretativi.

Pur tenendo presente la ridotta numerosità dei collettivi, si evidenziano dunque differenti tendenze nell'inserimento sul mercato del lavoro e nella prosecuzione degli studi: verosimilmente i laureati che hanno perso la borsa di studio dopo il primo anno sono maggiormente orientati al mercato

del lavoro, spinti da motivi economici, e la perdita della borsa di studio preclude loro la possibilità di continuare con gli studi magistrali. Al contrario, coloro che hanno usufruito di borsa di studio almeno per tutta la durata del corso triennale possono proseguire gli studi universitari anche, o proprio, grazie alla possibilità di un aiuto economico fornito dalla borsa stessa.

Quali sono dunque le principali motivazioni della non prosecuzione degli studi magistrali? Innanzitutto la difficoltà di conciliare studio e lavoro (che riguarda il 37% dei borsisti e il 40% dei non borsisti), seguita da un disinteresse a proseguire ulteriormente la formazione post-laurea (14% e 19% rispettivamente). A conferma delle maggiori difficoltà economiche che caratterizzano i borsisti e della loro conseguente necessità di un immediato inserimento nel mercato nel lavoro, il 21% di essi dichiara di non essersi iscritto alla magistrale per motivi economici. Tale motivazione è lamentata solo dal 10% dei non borsisti, che in misura maggiore hanno addotto motivazioni legate alla mancanza di un corso nell'area disciplinare di interesse (9,5% contro il 5% tra i borsisti), nonché alla volontà di svolgere un'altra formazione post-laurea (10% contro 9%).

A conferma delle riflessioni sviluppate in precedenza, ci sono forti differenze nelle motivazioni di non iscrizione ad un corso magistrale tra coloro che hanno usufruito di borsa di studio solo per il primo anno e coloro che ne hanno beneficiato per tutta la durata del corso: tra i primi infatti la scelta è legata in particolare a motivi economici (34% contro 18% dei colleghi "continuativi"). I motivi lavorativi riguardano invece il 25% e 41% rispettivamente.

Negli approfondimenti che seguono, l'analisi verrà sviluppata con riferimento al complesso dei borsisti senza la distinzione del numero di anni di fruizione di borsa di studio a causa della ridotta numerosità dei collettivi così individuati. Nel leggere i risultati è comunque bene tenere a mente l'eterogeneità interna a tale collettivo e i diversi esiti occupazionali.

Il quadro complessivo finora delineato cela realtà molto diversificate ed è il risultato anche della diversa composizione dei due collettivi di borsisti e non borsisti, non solo in termini di caratteristiche socio-culturali, ma anche di percorso formativo concluso e prosecuzione del lavoro iniziato prima del conseguimento del titolo; fattori che, com'è noto, hanno un'incidenza sulle *chance* occupazionali.

L'analisi per gruppo disciplinare, laddove le numerosità consentano di operare i confronti, mostra infatti situazioni molto diversificate, in particolare tra i laureati delle professioni sanitarie, i quali mostrano una differenza tra i due gruppi nella consistenza dell'occupazione di 17,5 punti percentuali: dal 77% tra i non borsisti scende al 59% tra i borsisti. Contemporaneamente, la ricerca del lavoro, che riguarda il 19% dei non borsisti, sale addirittura al 38% tra i borsisti.

Gli esiti occupazionali sono influenzati anche dalla prosecuzione del lavoro iniziato prima del conseguimento del titolo, decisamente più diffusa tra i non borsisti (40% contro il 30% tra i borsisti).

Tuttavia, anche limitando l'analisi a coloro che non lavoravano al momento del conseguimento del titolo, i due collettivi, borsisti e non borsisti, mostrano differenze nella condizione occupazionale e nella prosecuzione della formazione magistrale. Più nel dettaglio, si riducono le differenze nella quota di occupati (+1,7 punti percentuali a favore dei non borsisti) ed aumentano quelle relative alla prosecuzione degli studi magistrali (+3,8 punti a favore dei non borsisti). A risultato di ciò, permangono inalterati i differenziali rispetto alla quota di chi cerca lavoro (+6,5 punti tra i borsisti).

Un ulteriore elemento che incide sugli esiti occupazionali ad un anno è legato alla residenza: tra i borsisti, infatti, è decisamente elevata la quota di laureati provenienti dal Sud (44%, contro il 10% tra i non borsisti), dove maggiori sono le difficoltà del mercato del lavoro. Tra i residenti al Nord si annullano le differenze nella quota di occupati (46% per entrambi i collettivi) e contemporaneamente si riducono quelle relative alla quota di laureati in cerca di lavoro (13% tra i borsisti contro il 9% tra i non borsisti; questi ultimi maggiormente impegnati negli studi magistrali). Al contrario tra i residenti al Sud le differenze nelle scelte post-laurea si accentuano: mentre i non borsisti mostrano un maggior interesse per la prosecuzione della formazione universitaria (61% contro il 56,5% dei borsisti), i borsisti, più orientati al mercato del lavoro, mostrano maggiori difficoltà di inserimento: si dichiara in cerca di lavoro il 20% dei borsisti contro il 13,5% dei colleghi non borsisti. Non vi sono invece differenze rilevanti nella quota di occupati (30 e 31% rispettivamente).

## **9.2. Condizione occupazionale ad un anno dalla laurea magistrale**

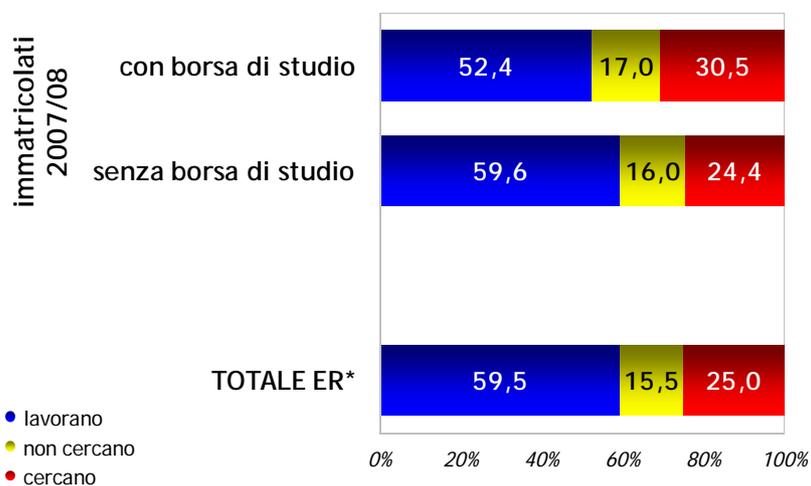
Ad un anno dal conseguimento del titolo magistrale i laureati degli Atenei dell'Emilia-Romagna dal 2009 al 2013, presentano un tasso di occupazione pari al 59,5%, uno su 4 si dichiara in cerca di lavoro mentre il 15,5% non lavora né cerca.

Il gruppo delle professioni sanitarie mostra le migliori *performance* occupazionali ad un anno dalla laurea magistrale: ben il 98% è occupato. Seguono i gruppi di educazione fisica e insegnamento con 8 occupati su 10 (81% e 80% rispettivamente) e il gruppo ingegneria (74%). All'estremo opposto, i laureati del gruppo giuridico (26%), tra i quali si osserva un'elevata quota di laureati che pur non essendo occupati non cercano lavoro (45%), prevalentemente perché impegnati in altra formazione post-laurea. I laureati maggiormente in cerca di lavoro risultano essere appartenenti ai gruppi letterario (36%), geo-biologico (34%), politico-sociale (33%) e psicologico (30%), a conferma, ancora una volta, delle forti differenze nell'inserimento nel mercato del lavoro derivanti dal percorso di studio scelto.

Fra i laureati magistrali ad un anno dal conseguimento del titolo il 28% prosegue il lavoro iniziato prima della laurea, mentre il 15% ha cambiato lavoro dopo la conclusione degli studi. Il restante 57% ha iniziato a lavorare solamente dopo il conseguimento della laurea magistrale.

Gli esiti occupazionali dei laureati magistrali ad un anno dal titolo confermano sostanzialmente quanto osservato per i colleghi di primo livello, evidenziando, ancor più fortemente, una difficoltà di inserimento nel mercato del lavoro per i borsisti (Graf. 12): limitando l'analisi ai soli immatricolati 2007/08, tra i borsisti la quota di occupati è pari al 52%, 7 punti percentuali in meno rispetto ai non borsisti; ancora una volta, ciò si traduce in una maggiore ricerca del lavoro (30,5% e 24%, rispettivamente).

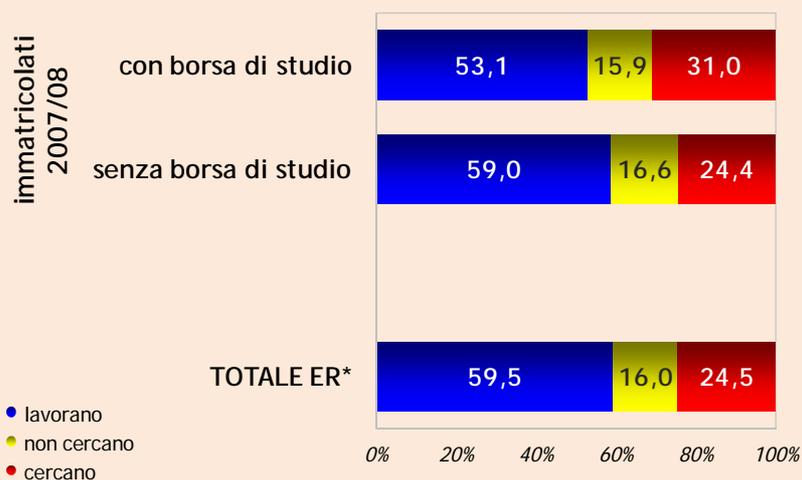
*Graf. 12 Laureati magistrali 2009-2013 degli Atenei emiliano-romagnoli intervistati ad un anno: condizione occupazionale per fruizione di borsa di studio (valori percentuali)*



\* Il totale comprende anche i laureati con anno di immatricolazione diverso dall'a.a. 2007/08.

Elaborazione tratta dal precedente Rapporto, riportata per agevolare il confronto con i dati più recenti qui illustrati.

Graf. 12a Laureati magistrali 2009-2011 degli Atenei emiliano-romagnoli intervistati ad un anno: condizione occupazionale per fruizione di borsa di studio (valori percentuali)



\* Il totale comprende anche i laureati con anno di immatricolazione diverso dall'a.a. 2007/08.

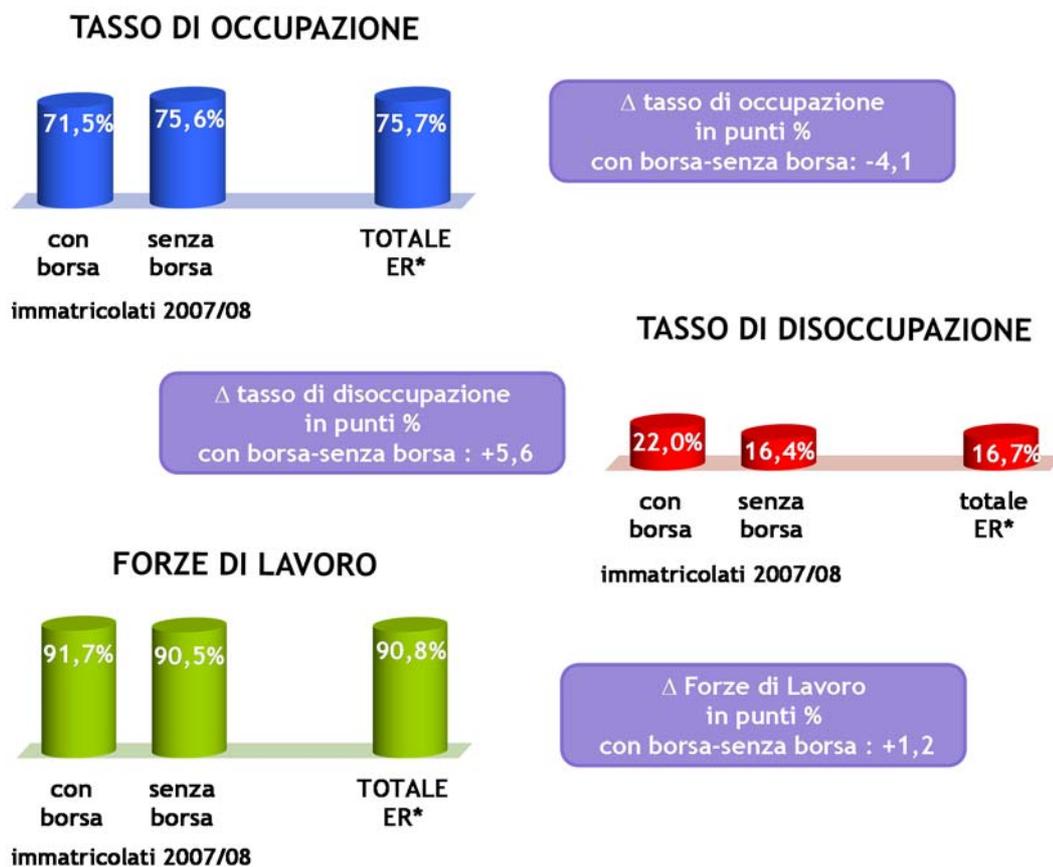
Fonte: ER.GO, AlmaLaurea (a cura di), *Servizi per il Diritto allo Studio in Emilia-Romagna: performance universitarie ed esiti occupazionali dei laureati*, Febbraio 2014.

Anche adottando la definizione utilizzata dall'ISTAT nell'indagine sulle Forze di Lavoro<sup>19</sup> vengono confermate le differenze in termini occupazionali: il tasso di occupazione, infatti, è pari al 71,5% tra i borsisti e al 76% tra i non borsisti. A conferma delle difficoltà occupazionali che caratterizzano i laureati che hanno usufruito di borsa di studio, il tasso di disoccupazione ad un anno, che riguarda il 16% dei non borsisti, sale al 22% tra i borsisti (Graf. 13).

A differenza di quanto visto per i laureati di primo livello, nel caso degli studi magistrali l'analisi per numero di anni di fruizione della borsa di studio risulta meno interessante, trattandosi solo di un biennio e non disponendo delle informazioni relative al precedente percorso triennale.

<sup>19</sup> Secondo tale definizione, sono considerati occupati anche coloro che svolgono un'attività di formazione purché retribuita. Cfr. Note metodologiche.

Graf. 13 Laureati magistrali 2009-2013 degli Atenei emiliano-romagnoli intervistati ad un anno: tasso di occupazione, disoccupazione e forze di lavoro (def. ISTAT – Forze di Lavoro) per fruizione di borsa di studio (valori percentuali)



\* Il totale comprende anche i laureati con anno di immatricolazione diverso da a.a. 2007/08.

Elaborazione tratta dal precedente Rapporto, riportata per agevolare il confronto con i dati più recenti qui illustrati.

Graf. 13a Laureati magistrali 2009-2011 degli Atenei emiliano-romagnoli intervistati ad un anno: tasso di occupazione, disoccupazione e forze di lavoro (def. ISTAT – Forze di Lavoro) per fruizione di borsa di studio (valori percentuali)



\* Il totale comprende anche i laureati con anno di immatricolazione diverso da a.a. 2007/08.

Fonte: ER.GO, AlmaLaurea (a cura di), *Servizi per il Diritto allo Studio in Emilia-Romagna: performance universitarie ed esiti occupazionali dei laureati*, Febbraio 2014.

I differenziali occupazionali evidenziati risentono, almeno in parte, della composizione per percorso di studio e del diverso peso di borsisti e non borsisti all'interno di ciascuno di questi. I non borsisti risultano avvantaggiati in quasi tutti i gruppi disciplinari, in particolare nel letterario, all'interno del quale il tasso di occupazione supera di 9,5 punti percentuali quello dei borsisti, e nell'economico-statistico (+6,8 punti). All'opposto, nel gruppo linguistico sono i borsisti a mostrare tassi di occupazione superiori a quelli dei non borsisti (+4,9 punti percentuali).

Analogamente a quanto osservato per i laureati di primo livello, anche per i laureati magistrali gli esiti occupazionali dei due collettivi analizzati dipendono da molteplici fattori, come la prosecuzione del lavoro iniziato prima della laurea, leggermente più diffusa tra i non borsisti (28% contro il 24% tra i borsisti). Tuttavia, anche limitando l'analisi a coloro che non lavoravano al momento del conseguimento del titolo, tra i due collettivi persistono differenze nella condizione occupazionale.

### **9.3. Condizione occupazionale ad un anno dalla laurea magistrale a ciclo unico**

Tra i laureati magistrali a ciclo unico degli Atenei dell'Emilia-Romagna dal 2009 al 2013, l'occupazione riguarda il 43% degli intervistati ad un anno dal conseguimento del titolo. La restante quota è divisa tra chi non lavora e cerca (26%) e chi, pur non lavorando, non è in cerca di lavoro (31%), prevalentemente perché impegnato in attività di formazione post-laurea.

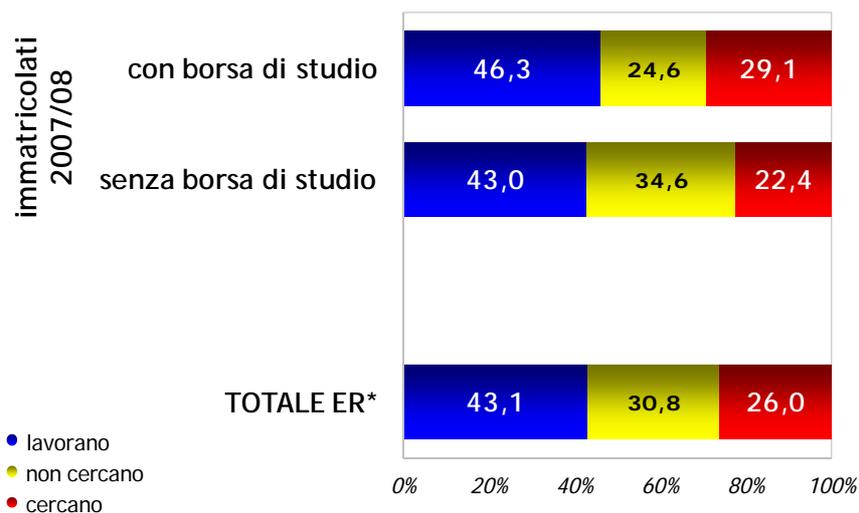
La condizione occupazionale varia sensibilmente in base al gruppo disciplinare di conseguimento del titolo: tra i gruppi di architettura e chimico-farmaceutico, ad un anno dal titolo risultano occupati oltre 6 laureati su 10 (62% in entrambi), seguiti da agraria e veterinaria (52%) e dal gruppo medico (44%). All'estremo opposto il gruppo giuridico, con appena 26 occupati su cento. In quest'ultimo caso, tuttavia, le cause del basso tasso di occupazione non sono da ricercare tanto in una difficoltà di inserimento nel mercato del lavoro (cerca lavoro il 29% contro il 26% del totale), quanto piuttosto nelle particolari caratteristiche del corso di studio concluso, che richiede un periodo di praticantato obbligatorio per iscriversi all'albo di categoria: il 54% infatti, pur non lavorando, dichiara di non cercare lavoro, perché impegnato in un praticantato o altra formazione post-laurea.

Le esperienze lavorative durante gli studi universitari sono molto limitate: solo il 17% prosegue il lavoro iniziato prima della laurea e un ulteriore 13% lavorava al momento del conseguimento del titolo ma ha successivamente cambiato attività. La maggior parte degli occupati, dunque, ha iniziato a lavorare solo dopo aver conseguito il titolo (70%).

Limitando l'analisi ai soli immatricolati 2007/08, gli esiti occupazionali dei laureati magistrali a ciclo unico ad un anno dal titolo mostrano una situazione differente da quella emersa in precedenza per i laureati triennali e magistrali biennali (Graf. 14): i borsisti risultano maggiormente occupati rispetto ai non borsisti (46% contro 43%), ma anche più impegnati nella ricerca di lavoro (29% e 22%, rispettivamente). Tutto ciò si traduce in una minore quota di laureati che pur non lavorando non cercano neppure lavoro: 25% e 35% rispettivamente, con un differenziale di ben 10 punti percentuali. Come più volte evidenziato nei rapporti ALMALAUREA, la non ricerca del lavoro è generalmente

legata a motivi di studio, in particolare alla prosecuzione della formazione post-laurea con tirocini, praticantati e scuole di specializzazione.

*Graf. 14 Laureati magistrali a ciclo unico 2009-2013 degli Atenei emiliano-romagnoli intervistati ad un anno: condizione occupazionale e formativa per fruizione di borsa di studio (valori percentuali)*



\* Il totale comprende anche i laureati con anno di immatricolazione diverso dall'a.a. 2007/08.

Anche utilizzando la definizione meno restrittiva di occupato adottata dall'ISTAT nell'indagine sulle Forze di Lavoro, il tasso di occupazione dei borsisti è superiore a quello dei colleghi non borsisti: 63% e 60% rispettivamente, +3 punti percentuali. Tuttavia, l'analisi del tasso di disoccupazione li pone in una situazione di svantaggio: 21% contro 17%, +3,9 punti percentuali rispetto ai laureati senza borsa (Graf. 15).

Graf. 15 Laureati magistrali a ciclo unico 2009-2013 degli Atenei emiliano-romagnoli intervistati ad un anno: tasso di occupazione, disoccupazione e forze di lavoro (def. ISTAT – Forze di Lavoro) per fruizione di borsa di studio (valori percentuali)



\* Il totale comprende anche i laureati con anno di immatricolazione diverso dall'a.a. 2007/08.

Tuttavia questi risultati non possono prescindere dall'articolata struttura e particolarità di questo collettivo e risentono in particolare del peso, tra i borsisti, dei laureati dei gruppi chimico-farmaceutico e giuridico. Tra i farmacisti, come visto, maggiormente orientati al mercato del lavoro, i laureati che hanno usufruito di borsa di studio risultano penalizzati: presentano infatti una minore quota di occupati (60% contro il 63% dei non borsisti) che si traduce in una maggiore ricerca del lavoro (26% contro 24%). Non vi sono invece differenze rilevanti rispetto alla quota di chi non lavora e non cerca lavoro. I laureati a ciclo unico del gruppo giuridico presentano invece esiti occupazionali profondamente diversi, in cui i differenziali tra borsisti e non borsisti aumentano fortemente. L'assenza di differenze nella quota di occupati, cela in realtà una situazione di grande difficoltà per i borsisti, in larga parte alla ricerca di lavoro (38% contro il 23% dei non borsisti, +14,4 punti percentuali). All'opposto, i colleghi che non hanno usufruito di borsa sono caratterizzati da un'elevata quota di laureati che dichiarano di non cercare lavoro (57% contro 41,5% dei borsisti, +15,1 punti).

Questo risultato può essere legato ancora una volta alle difficoltà economiche dei borsisti, i quali non potendo più contare su un aiuto economico, sono impossibilitati a proseguire la formazione e devono necessariamente riversarsi sul mercato del lavoro. Non bisogna dimenticare che i laureati magistrali a ciclo unico appartengono a soli sei gruppi disciplinari<sup>20</sup> (veterinaria, architettura, chimico-farmaceutico -comprendente i soli farmacisti-, giuridico e medico), i cui esiti occupazionali sono profondamente diversi e legati, in particolare per alcuni percorsi disciplinari, alla necessità di proseguire la formazione post-laurea per l'esercizio della professione.

Le analisi finora presentate, pur mettendo in luce profonde differenze tra i laureati, non consentono di tener conto, simultaneamente, di tutti gli aspetti che possono incidere sulla probabilità di lavorare ad un anno dalla laurea. Per superare questo limite, in precedenti approfondimenti si è fatto ricorso ad un modello di regressione logistica che ha permesso di individuare gli elementi che, *ceteris paribus*, incidono sulla probabilità di lavorare. Successivamente, sulle variabili risultate significative è stata effettuata un'analisi discriminante lineare a due gruppi<sup>21</sup> applicata alle coordinate fattoriali, con successiva procedura di *scoring* (Saporta; 1990, 2006). Ciò ha permesso da un lato di individuare gli aspetti che incidono maggiormente sulla probabilità di lavorare, dall'altro di misurarne l'entità dell'effetto.

#### **Approfondimento tratto dal precedente Rapporto.**

#### **Determinanti dell'occupazione ad un anno dalla laurea**

L'analisi è stata effettuata sui laureati di primo livello e specialistici degli anni 2009, 2010 e 2011 degli Atenei emiliano-romagnoli, che si sono immatricolati nel 2007/08 e che hanno partecipato alle indagini ALMALAUREA sulla condizione occupazionale svolte, rispettivamente, nel 2010, 2011 e 2012. Vista la loro ridotta numerosità, si è preferito escludere dall'analisi i laureati residenti all'estero, ad eccezione dei residenti nella Repubblica di San Marino che, vista la vicinanza territoriale con le sedi universitarie considerate nel presente lavoro, sono stati aggregati ai residenti al Nord<sup>22</sup>.

---

<sup>20</sup> In realtà esiste anche il corso di laurea a ciclo unico in Conservazione e restauro dei beni culturali, appartenente al gruppo letterario, che ha avuto i primi laureati nel 2012. Nel collettivo oggetto d'analisi non vi sono casi appartenenti a tale gruppo disciplinare.

<sup>21</sup> Tale analisi consente di valutare quali aspetti (variabili indipendenti) incidono, a parità di condizioni, su un determinato fenomeno di interesse (variabile dipendente). La variabile dipendente deve essere dicotomica (nel caso in esame assume valori "lavora" o "non lavora"). Le variabili indipendenti devono essere qualitative (o rese tali), poiché sono preliminarmente trasformate in fattori grazie all'analisi delle corrispondenze multiple. Per ottenere stime più precise si sono considerati i soli assi fattoriali risultati significativi, così da individuare le variabili che esercitano un maggior effetto sulla variabile dipendente.

<sup>22</sup> Per motivi di sintesi, i risultati di seguito descritti fanno riferimento al complesso dei laureati di primo livello e specialistici del triennio 2009-2011. Le medesime analisi effettuate distintamente sulle due popolazioni hanno

Le variabili esogene considerate nell'analisi discriminante riguardano *informazioni socio-grafiche* (genere, residenza alla laurea, diploma di scuola secondaria superiore, titolo di studio dei genitori e professione svolta dal padre), informazioni relative al *percorso di studi concluso* (anno di laurea, università di conseguimento del titolo, gruppo disciplinare, tipo di corso, regolarità negli studi, voto degli esami, motivazioni nella scelta del corso di laurea, fruizione di una borsa di studio erogata da ER.GO, tirocinio durante gli studi universitari, intenzione di proseguire gli studi) e alcuni aspetti del *lavoro* (esperienze di lavoro durante gli studi, occupazione alla laurea e tipo di lavoro cercato). Successivamente si è proceduto ad un'analisi discriminante sui soli assi fattoriali risultati significativi, in modo da considerare le variabili che esercitano un maggior effetto sul fenomeno in esame. Attraverso una procedura di *scoring* alle modalità di ciascuna variabile è stato assegnato un punteggio proporzionale al contributo della modalità stessa nel determinare un esito professionale favorevole (Tab.11). Ciò ha permesso, tra l'altro, di individuare i profili di laureati associati ad un'alta (o bassa) probabilità di lavorare ad un anno dal titolo: sommando i singoli punteggi di ciascuna caratteristica è infatti possibile individuare dei profili di laureati con punteggio complessivo che varia da 0 a 1.000, dove 1.000 rappresenta il profilo a cui è associata la massima probabilità di essere occupato ad un anno dalla laurea; viceversa, 0 rappresenta il profilo a cui è associata una probabilità nulla di essere occupato.

Inoltre, sulla base dei punteggi complessivi ottenuti, i laureati sono classificati in tre fasce di probabilità: nel caso in esame, la fascia «verde» (che rappresenta i profili ai quali è associata la più elevata probabilità di occupazione) comprende i laureati con punteggio compreso tra 639 e 1.000; all'estremo opposto, la fascia «rossa» (che rappresenta i profili associati a bassa probabilità di lavorare) comprende i laureati con punteggio compreso tra 0 e 433. Infine, la fascia «arancione» (che rappresenta la zona di incertezza, ovvero quei laureati per i quali risulta difficile attribuire alta o bassa probabilità di occupazione) comprende coloro che hanno un punteggio compreso tra 434 e 638<sup>23</sup>.

A partire dai risultati presentati nella tabella, che contiene i punteggi associati a ciascuna modalità delle variabili considerate, è dunque possibile delineare il profilo teorico cui è associata la più elevata probabilità di lavorare ad un anno dal titolo, corrispondente ad un punteggio complessivo (ottenuto dalla somma delle modalità di ciascuna variabile cui corrisponde il valore più alto) pari a 1.000: si tratta di un laureato specialistico del gruppo ingegneria, residente al Nord, proveniente da una famiglia in cui i genitori non sono laureati e il padre è lavoratore in proprio. Un laureato con un

---

sostanzialmente confermato i risultati ottenuti sul complesso; ciò anche circoscrivendo i laureati di primo livello alla sottopopolazione di coloro che non hanno proseguito gli studi iscrivendosi ad un corso di laurea specialistica.

<sup>23</sup> L'ampiezza della zona «arancione» (nel caso in esame pari a 204 punti) fornisce una valutazione della bontà del modello. Inoltre, la capacità predittiva del modello è da considerarsi accettabile, anche in considerazione del tasso di corretta classificazione, pari al 74% complessivamente, e al 75% tra gli occupati. Infine, l'adozione di un metodo *bootstrap* ha permesso di verificare la stabilità del modello stesso.

diploma professionale o con un “altro titolo”<sup>24</sup> secondario superiore, che ha conseguito la laurea nell’ateneo di Modena e Reggio Emilia, nel 2011, concludendo gli studi universitari in corso e ottenendo un punteggio medio degli esami superiore alla mediana della classe di laurea corrispondente. Durante gli studi universitari ha svolto un tirocinio, non ha usufruito di una borsa di studio erogata da ER.GO e ha avuto esperienze di lavoro. Al momento della laurea era occupato e ha dichiarato di non aver intenzione di proseguire gli studi e di voler cercare un lavoro alle dipendenze nel settore privato.

All’opposto, il profilo con la più bassa probabilità di lavorare ad un anno dal titolo, cui è associato un punteggio complessivo pari a 0, corrisponde ad una laureata specialistica del gruppo giuridico, residente al Sud, proveniente da una famiglia in cui almeno un genitore è laureato, con padre che svolge la professione di impiegato. Ha conseguito un diploma liceale, si è laureata all’ateneo di Ferrara nel 2009, concludendo gli studi fuori corso e ottenendo un punteggio medio degli esami inferiore alla mediana della classe di laurea. Durante gli studi universitari non ha svolto alcun tirocinio, ha usufruito di una borsa di studio erogata da ER.GO e non ha avuto esperienze di lavoro. Al momento della laurea non lavorava e ha dichiarato di voler proseguire gli studi frequentando un corso di dottorato di ricerca. Rispetto al tipo di lavoro cercato ha dichiarato di non aver preferenze tra lavoro alle dipendenze e in conto proprio.

---

<sup>24</sup> Comprende il diploma di liceo psico-pedagogico o magistrale, istruzione artistica e diploma estero.

Tab. 11 *Laureati di primo livello e specialistici degli anni 2009, 2010 e 2011 degli Atenei emiliano-romagnoli, immatricolati nell'a.a. 2007/08: punteggi attribuiti, attraverso una tecnica di scoring, alle modalità di ciascuna variabile nel determinare la probabilità di occupazione ad un anno dalla laurea.*

Variabili nel modello	Punteggio (score)	Variabili nel modello	Punteggio (score)
<b>Gruppo disciplinare</b>		<b>Diploma di scuola secondaria superiore</b>	
Ingegneria - LS	293	Professionale o altro diploma	22
Medico (prof.san.) - L	288	Tecnico	9
Medico (prof.san.) - LS	274	Liceo	0
Educazione fisica - LS	247	<b>Ateneo di conseguimento del titolo</b>	
Educazione fisica-L	227	Modena e Reggio Emilia	20
Insegnamento - LS	225	Parma	19
Scientifico - LS	218	Bologna	14
Linguistico - LS	210	Ferrara	0
Insegnamento-L	186	<b>Anno di laurea</b>	
Economico-statistico - L	175	2011	77
Agrario - LS	174	2010	38
Architettura - LS	170	2009	0
Psicologico - LS	164	<b>Punteggio medio degli esami</b>	
Letterario - LS	158	Superiore alla mediana	5
Chimico-farmaceutico - L	154	Inferiore alla mediana	0
Giuridico-L	147	<b>Regolarità negli studi</b>	
Agrario-L	147	In corso	39
Politico-sociale - LS	141	Fuori corso	0
Psicologico-L	139	<b>Importanza degli sbocchi occupazionali offerti dal corso di laurea</b>	
Scientifico-L	136	Decisamente sì	14
Geo-biologico - LS	135	Non decisamente sì	0
Chimico-farmaceutico - LS	126	<b>Tirocinio durante gli studi</b>	
Politico-sociale-L	109	Sì	10
Letterario-L	107	No	0
Linguistico-L	107	<b>Fruizione di borsa di studio ER.GO</b>	
Economico-statistico - LS	98	No	20
Geo-biologico-L	74	Sì	0
Ingegneria-L	55	<b>Esperienze di lavoro durante gli studi</b>	
Architettura-L	49	Con esperienze lavorative	50
Giuridico - LS	0	Senza esperienze lavorative	0
<b>Genere</b>		<b>Condizione occupazionale alla laurea</b>	
Uomini	2	Lavorava al momento della laurea	188
Donne	0	Non lavorava al momento della laurea	0
<b>Area di residenza alla laurea</b>		<b>Intenzione di proseguire gli studi</b>	
Nord (+RSM)	54	Non intende proseguire gli studi	150
Centro	24	Master	103
Sud	0	Altra attività di formazione	93
<b>Titolo di studio dei genitori</b>		Tirocinio, praticantato	84
Scuola secondaria superiore o titolo inferiore	20	Scuola di specializzazione	64
Almeno uno con laurea	0	Altro corso di laurea	1

Tab. 11 (segue)

Variabili nel modello	Punteggi o (score)	Variabili nel modello	Punteggi o (score)
<b>Ultima posizione nella professione del padre</b>		Dottorato di ricerca	0
Lavoratore in proprio, coadiuvante	14	<b>Tipo di lavoro cercato alla laurea</b>	
Operaio, casalingo	12	Alle dipendenze	22
Imprenditore/Libero professionista	5	In conto proprio	4
Dirigente/Direttivo,quadro	4	Non ha preferenze	0
Impiegato	0		

Una riflessione interessante riguarda la valutazione dei punteggi attribuiti alle modalità e al diverso contributo delle variabili nel determinare la probabilità di lavorare ad un anno dal titolo. Il corso di laurea può incidere fino al 29% (nel caso dei laureati specialistici in ingegneria o delle professioni sanitarie -sia di primo livello che specialistici). Analogamente, la condizione occupazionale alla laurea e le intenzioni rispetto alla prosecuzione degli studi incidono in modo determinante: 19% per chi lavorava al momento della laurea e 15% per chi non intende proseguire gli studi. Queste tre caratteristiche non sono comunque sufficienti a garantire l'occupazione: la somma dei corrispondenti punteggi (631) è infatti inferiore alla soglia minima della fascia verde (639). È necessario quindi considerare anche altre variabili, come l'area geografica di residenza (5%), le esperienze di lavoro maturate durante gli studi universitari (5%) o la regolarità degli studi (4%).

Le altre variabili forniscono invece un contributo modesto, attorno al 2-1%. Tra queste vi è la fruizione di una borsa di studio: la probabilità di lavorare ad un anno dal titolo aumenta di soli 2 punti percentuali per chi non ha usufruito di borsa di studio. È ovvio che non si tratta di un effetto diretto della borsa di studio, quanto piuttosto del riflesso di fattori non osservati o non osservabili. Tra questi, ad esempio, si può ipotizzare che rientrino le reti di relazione. Da un precedente studio svolto da ALMALAUREA in collaborazione con la Fondazione per la sussidiarietà, è infatti emerso il ruolo delle reti di relazioni di cui dispone il laureato nel reperimento del lavoro. Reti di relazioni ampie e di "rango elevato" esercitano infatti un effetto positivo sulla probabilità di realizzazione nel lavoro (Fondazione per la Sussidiarietà, 2013). Tuttavia, è verosimile che gli studenti che hanno usufruito di borsa di studio, provenienti generalmente da contesti socio-economici meno favoriti, dispongano di reti di relazione "meno ricche" da un punto di vista quantitativo e qualitativo. Inoltre, essendo generalmente residenti al Sud è probabile che abbiano perso o indebolito la propria rete di relazioni e che questa non sia efficace nell'ambito territoriale in cui hanno svolto gli studi universitari<sup>25</sup> o più in generale in un ambito territoriale diverso da quello di origine.

<sup>25</sup> Si ricorda infatti che il collettivo di analisi fa riferimento ai laureati dei quattro Atenei dell'Emilia-Romagna.

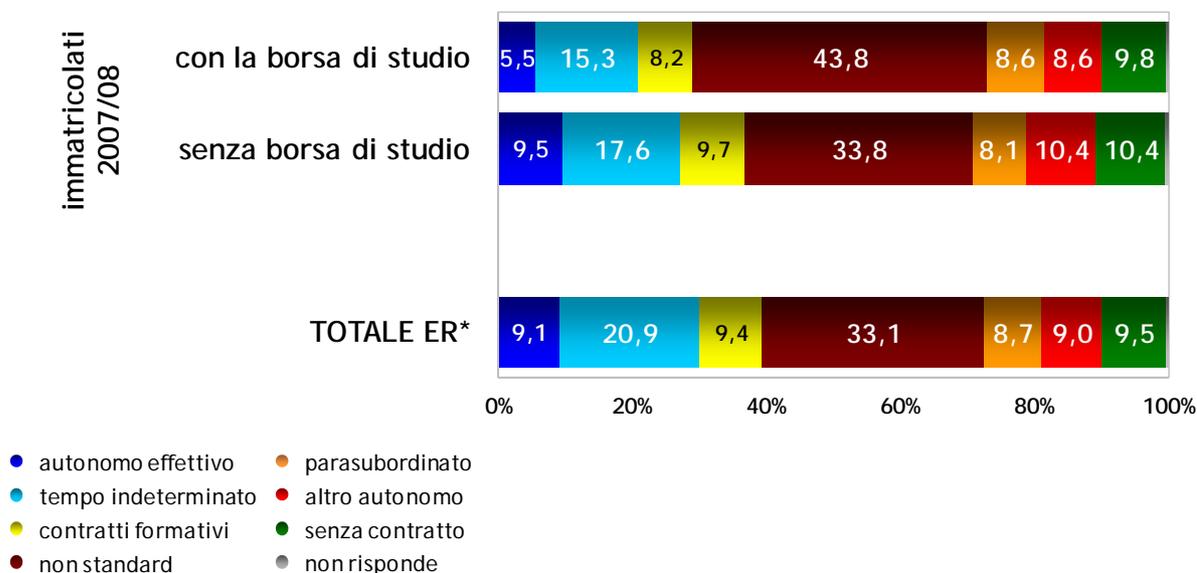
In ogni caso, è bene sottolineare ancora una volta come i differenziali occupazionali tra chi ha usufruito di borsa di studio e chi non ne ha beneficiato (oltre 4 punti percentuali, rilevati nella precedente analisi bivariata) si riducono a soli 2 punti percentuali se si tengono in considerazione simultaneamente i vari aspetti che incidono sulla probabilità di lavorare.

## 10. Caratteristiche del lavoro svolto ad un anno dalla laurea di primo livello

### 10.1. Tipologia dell'attività lavorativa

Per il complesso dei laureati emiliano-romagnoli ad un anno dalla laurea di primo livello il lavoro stabile<sup>26</sup>, riguarda 30 occupati su cento (che lavorino soltanto o siano impegnati anche nello studio), soprattutto grazie alla diffusione dei contratti a tempo indeterminato che caratterizzano il 21% degli occupati (Graf. 16). Un terzo degli occupati dichiara invece di disporre di un contratto non standard (soprattutto a tempo determinato, 24%), mentre il 9% un contratto formativo. Quote analoghe dichiarano invece di lavorare con altre forme di lavoro autonomo (in particolare collaborazioni occasionali, 5%) o parasubordinato. Il restante 9,5% lavora senza un regolare contratto.

Graf. 16 Laureati di primo livello 2009-2013 degli Atenei emiliano-romagnoli occupati ad un anno: tipologia dell'attività lavorativa per fruizione di borsa di studio (valori percentuali)

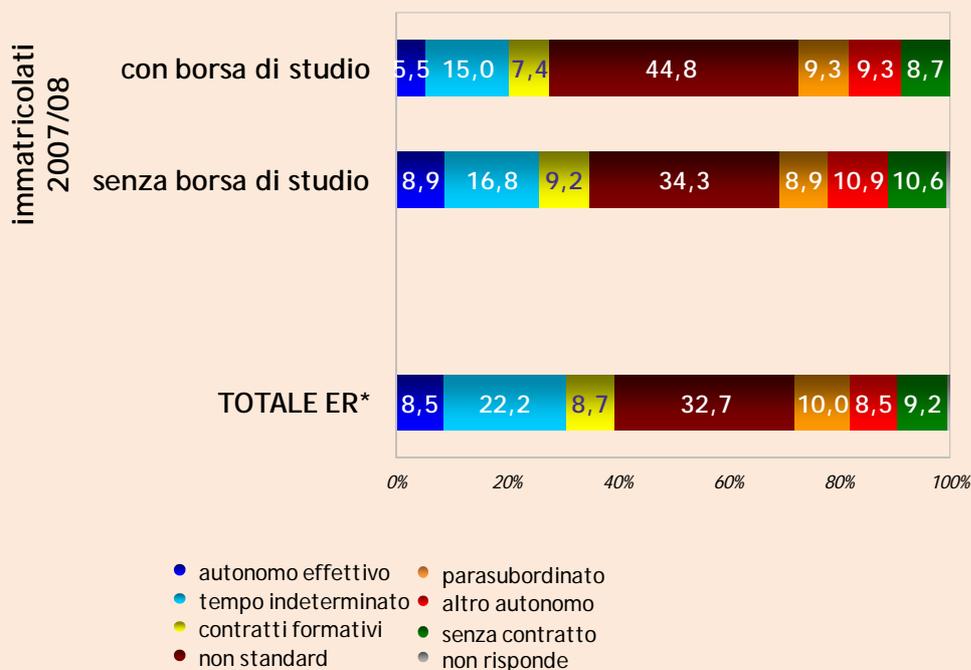


\* Il totale comprende anche i laureati con anno di immatricolazione diverso dall'a.a. 2007/08.

<sup>26</sup> Per la definizione delle forme contrattuali considerate, cfr. Note metodologiche.

Elaborazione tratta dal precedente Rapporto, riportata per agevolare il confronto con i dati più recenti qui illustrati.

Graf. 16a Laureati di primo livello 2009-2011 degli Atenei emiliano-romagnoli occupati ad un anno: tipologia dell'attività lavorativa per fruizione di borsa di studio (valori percentuali)



\* Il totale comprende anche i laureati con anno di immatricolazione diverso dall'a.a. 2007/08.

Fonte: ER.GO, AlmaLaurea (a cura di), *Servizi per il Diritto allo Studio in Emilia-Romagna: performance universitarie ed esiti occupazionali dei laureati*, Febbraio 2014.

La consistenza della stabilità contrattuale dipende fortemente dalla struttura del collettivo e varia non solo in funzione del percorso disciplinare concluso, ma anche della prosecuzione dell'attività lavorativa iniziata durante gli studi di primo livello, nonché della decisione di dedicarsi esclusivamente all'attività lavorativa o di coniugare studio e lavoro.

Sono soprattutto i laureati del gruppo giuridico a poter contare su un impiego stabile, che riguarda infatti il 48% degli occupati (il 38% assunto con un contratto a tempo indeterminato, il restante 10% svolge un lavoro autonomo). Quote di lavoro stabile superiori alla media si rilevano anche tra i laureati delle professioni sanitarie (39%) e del gruppo politico-sociale (35%). All'estremo opposto si trovano i laureati dei gruppi educazione fisica, linguistico e geo-biologico, tra i quali la stabilità lavorativa non riguarda neppure un quinto degli occupati.

Come ci si poteva attendere, la stabilità lavorativa (in particolare il contratto a tempo indeterminato) riguarda in misura più consistente coloro che sono impegnati esclusivamente nel

lavoro (35,5% contro il 17,5% tra chi contemporaneamente studia) e coloro che proseguono il lavoro iniziato prima del raggiungimento del titolo (43% contro il 20% tra chi ha iniziato a lavorare dopo la laurea).

Al contrario, il lavoro non standard e i contratti formativi coinvolgono soprattutto coloro che sono entrati nel mercato del lavoro solo dopo il conseguimento della laurea (rispettivamente 41% e 13%, contro 22% e 5% tra chi prosegue il lavoro iniziato prima del conseguimento della triennale).

Concentrando l'attenzione sugli immatricolati nel 2007/08, il confronto tra borsisti e non borsisti mostra come la stabilità contrattuale venga raggiunta in misura più consistente tra coloro che non hanno usufruito di borsa di studio (27%) rispetto ai colleghi borsisti (21%). Tale divario è dovuto alla maggiore diffusione tra i primi di entrambe le componenti del lavoro stabile, ma in particolare del lavoro autonomo che riguarda, infatti, il 9,5% dei non borsisti e il 5,5% dei borsisti.

Il lavoro non standard caratterizza fortemente i borsisti (44%, contro il 34% dei non borsisti); le altre forme di lavoro non stabile (ad eccezione del lavoro parasubordinato rispetto al quale si osservano quote analoghe nei due gruppi, di poco superiori all'8%) e il lavoro senza contratto sono leggermente più diffuse tra i non borsisti (con differenziali che non superano comunque i due punti percentuali per ciascuna voce contrattuale).

Pur prestando le dovute cautele data la bassa numerosità dei collettivi, l'analisi per percorso disciplinare conferma tali tendenze, in alcuni casi anche accentuandole: ciò è vero in particolare per i laureati dei gruppi giuridico e politico-sociale, i cui differenziali nella stabilità lavorativa raggiungono, rispettivamente, i 18 e i 17 punti percentuali, sempre a favore dei non borsisti.

Inoltre, non bisogna dimenticare l'articolata struttura del collettivo dei laureati di primo livello che vede una parte consistente di occupati impegnata anche negli studi magistrali. Se dunque ci si concentra su coloro che sono impegnati esclusivamente in un'attività lavorativa, i differenziali nella stabilità aumentano ulteriormente fino a superare i 7 punti percentuali a favore dei non borsisti. Aumentano anche i differenziali nella diffusione del lavoro non standard che continua a caratterizzare in misura ancor più forte i borsisti (48% contro il 35% tra i non borsisti).

Tuttavia, se si isolano quanti hanno iniziato a lavorare solo al termine del conseguimento del titolo, il differenziale nella stabilità lavorativa si riduce considerevolmente: +1,5 punti percentuali a favore dei non borsisti. Mentre il lavoro autonomo continua ad essere maggiormente diffuso tra questi ultimi (+3 punti percentuali), i contratti a tempo indeterminato sono leggermente più diffusi tra i borsisti (+1,4 punti).

La stabilità lavorativa presenta differenze anche rispetto alla continuità nella fruizione della borsa di studio: tra i borsisti che ne hanno usufruito solo per il primo anno la quota di lavoro stabile

coincide con quella dei non borsisti (27%), mentre tra coloro che ne hanno usufruito per l'intera durata del corso si riduce fino al 19% (-1,5 punti percentuali rispetto al totale dei borsisti). La differenza è dovuta ai lavoratori autonomi, che rappresentano il 12% dei borsisti solo per il primo anno ed il 4% dei borsisti continuativi. Tra questi ultimi sono particolarmente diffusi i contratti non standard (46% contro il 36% dei colleghi) e il lavoro parasubordinato (9% contro il 4%), mentre le altre forme di lavoro autonomo caratterizzano in particolare coloro che hanno ottenuto la borsa solo per il primo anno (15 e 7%, rispettivamente).

## **10.2. Guadagno mensile netto**

Ad un anno dal conseguimento della laurea triennale, per il complesso dei laureati emiliano-romagnoli il guadagno mensile netto non raggiunge in media i mille euro (918 euro), anche se con notevoli differenze rispetto al percorso di studi concluso. I guadagni mensili medi risultano più elevati per i laureati delle professioni sanitarie (1.209 euro), dei gruppi giuridico (1.069 euro) ed economico-statistico (966 euro), mentre risultano decisamente inferiori alla media per i laureati dei gruppi di educazione fisica (675 euro) e geo-biologico (649 euro).

Si rilevano inoltre livelli retributivi medi più elevati tra chi ha iniziato a lavorare solo dopo il conseguimento del titolo (947 euro), rispetto a chi prosegue l'attività lavorativa iniziata durante gli studi universitari (877 euro); su questi ultimi incide fortemente la diffusione del lavoro part-time (55% contro il 38% di chi è entrato nel mercato del lavoro solo dopo la laurea di primo livello). Infatti, se si isolano coloro che lavorano a tempo pieno, la situazione si inverte e maggiori livelli retributivi sono rilevati tra coloro che proseguono il lavoro iniziato prima della laurea (1.333 euro contro 1.177).

Come ci si poteva attendere, le retribuzioni dipendono fortemente anche dalla prosecuzione della formazione attraverso la laurea magistrale, scendendo a soli 589 euro, contro i 1.063 euro di chi è impegnato esclusivamente in un'attività lavorativa.

Anche rispetto alla fruizione della borsa di studio, in media, si riscontrano differenze retributive (890 euro per i non borsisti contro 862 euro dei borsisti). Tuttavia, ciò è legato alla maggiore diffusione, tra i non borsisti, della prosecuzione del lavoro precedente al conseguimento del titolo (40% contro il 30% dei borsisti). Infatti se si concentra l'attenzione su coloro che non lavoravano al momento della laurea la situazione si capovolge e le retribuzioni vedono i borsisti in una posizione di vantaggio (985 euro contro i 938 euro dei colleghi non borsisti; +5%).

Inoltre, se tra coloro che coniugano studio e lavoro i non borsisti risultano avvantaggiati (565 euro contro 513 dei borsisti; +10%), tra quanti si dedicano esclusivamente al lavoro le differenze retributive tendono ad annullarsi (1.063 euro per i non borsisti contro i 1.053 per i borsisti; +1%).

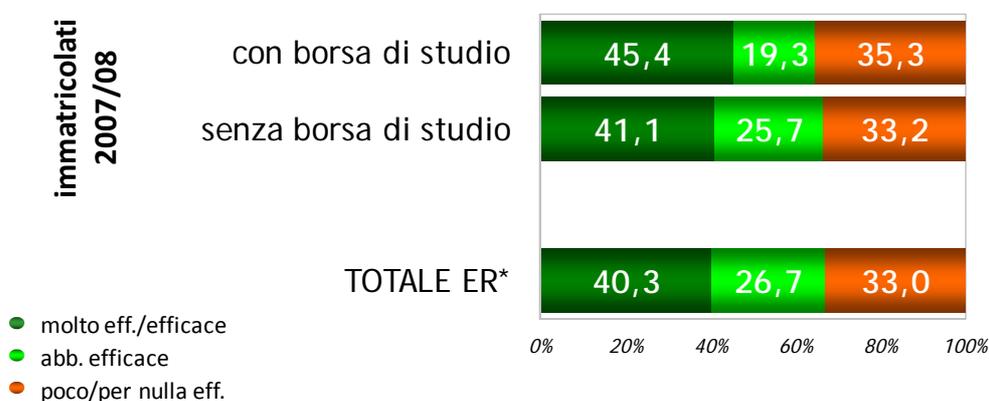
Il guadagno mensile appare diverso anche per rispetto al numero di anni di fruizione della borsa di studio: sale a 873 euro tra coloro che hanno ottenuto la borsa solo per il primo anno, mentre cala a 841 euro tra quelli che hanno coperto l'intera durata degli studi con la borsa.

### 10.3. Efficacia della laurea nel lavoro svolto

Oltre il 40% degli occupati già ad un anno dal titolo di primo livello dichiara di svolgere un lavoro per il quale la laurea è almeno efficace<sup>27</sup> (ovvero “*molto efficace*” o “*efficace*”, Graf. 17). Sono soprattutto i laureati delle professioni sanitarie e dei gruppi insegnamento ed educazione fisica a dichiarare la maggiore efficacia del titolo (rispettivamente 85%, 61% e 59%). Al contrario, per i laureati dei gruppi geo-biologico e letterario il titolo conseguito non è affatto efficace: dichiara infatti che la laurea è poco o addirittura per niente efficace per il lavoro svolto, rispettivamente, il 69% e 58% degli occupati.

Il titolo risulta maggiormente efficace per coloro che hanno iniziato a lavorare dopo il conseguimento della triennale (è almeno efficace per 51 occupati su cento) rispetto a quanti, invece, proseguono l'attività lavorativa iniziata durante gli studi universitari (28 su cento).

Graf. 17 Laureati di primo livello 2009-2013 degli Atenei emiliano-romagnoli occupati ad un anno: efficacia della laurea nel lavoro svolto per fruizione di borsa di studio (valori percentuali)

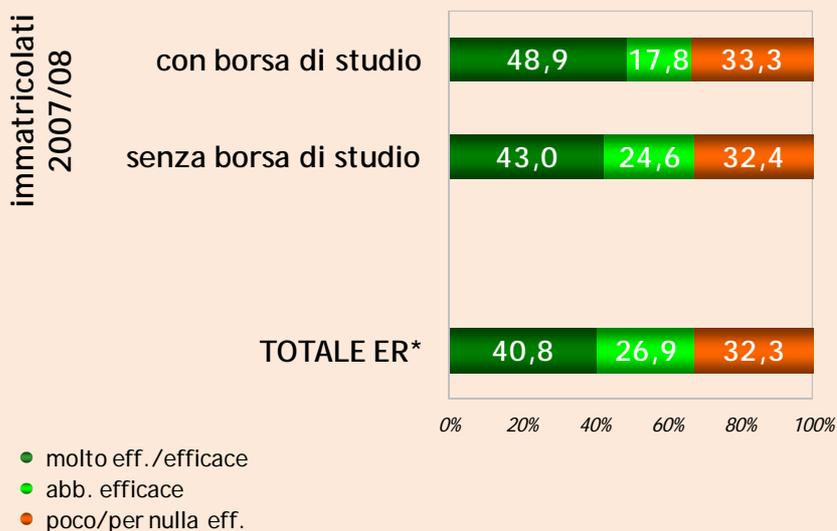


\* Il totale comprende anche i laureati con anno di immatricolazione diverso dall'a.a. 2007/08.

<sup>27</sup> Per la definizione dell'indice, cfr. Note Metodologiche.

Elaborazione tratta dal precedente Rapporto, riportata per agevolare il confronto con i dati più recenti qui illustrati.

Graf. 17a Laureati di primo livello 2009-2011 degli Atenei emiliano-romagnoli occupati ad un anno: efficacia della laurea nel lavoro svolto per fruizione di borsa di studio (valori percentuali)



\* Il totale comprende anche i laureati con anno di immatricolazione diverso dall'a.a. 2007/08.

Fonte: ER.GO, AlmaLaurea (a cura di), *Servizi per il Diritto allo Studio in Emilia-Romagna: performance universitarie ed esiti occupazionali dei laureati*, Febbraio 2014.

Analogamente, si osservano forti differenze tra chi lavora solamente (la laurea è almeno efficace per il 47% degli occupati) e quanti hanno deciso di coniugare studio e lavoro (25%), coerentemente con la natura delle attività svolte da questi ultimi.

Risulta particolarmente interessante valutare distintamente le due componenti dell'efficacia, ovvero l'utilizzo delle competenze acquisite all'università e la richiesta, formale e sostanziale, del titolo. Ad un anno dal titolo, il 35% dei laureati di primo livello dichiara un utilizzo elevato delle competenze acquisite durante gli studi, mentre il 36% un utilizzo contenuto; il restante 29% dichiara invece di non utilizzare affatto le conoscenze apprese nel triennio universitario. Sono in particolare i laureati delle professioni sanitarie e dei gruppi educazione fisica e insegnamento a sfruttare maggiormente quanto hanno appreso all'università (le percentuali di chi dichiara un utilizzo elevato sono, rispettivamente, pari a 71%, 54% e 49%). Per quanto riguarda la seconda componente dell'indice di efficacia, il 23% degli occupati dichiara che la laurea di primo livello è richiesta per legge per l'esercizio della propria attività lavorativa, a cui si aggiunge un ulteriore 13% secondo cui il titolo non è formalmente richiesto per legge ma di fatto necessario. Per il 37% degli occupati la

laurea è comunque utile, mentre per il restante 27% non è né richiesta né utile per il lavoro svolto. Il titolo risulta richiesto per legge in particolare per i laureati delle professioni sanitarie (78%) e insegnamento (37%), mentre è di fatto necessario per oltre un quarto dei laureati dei gruppi scientifico ed educazione fisica.

Ancora una volta le differenze dipendono fortemente dalla prosecuzione dell'attività lavorativa iniziata prima della laurea, lavori generalmente non coerenti con gli studi, nonché dagli studi magistrali. Dichiara infatti di utilizzare in misura elevata le competenze apprese all'università solo un quarto di coloro che proseguono il lavoro iniziato prima della laurea, contro il 43% di chi ha iniziato a lavorare dopo il conseguimento del titolo. Contemporaneamente, le percentuali di coloro che non utilizzano affatto le competenze sono rispettivamente pari a 36% e 22%.

Analogamente, dichiara un utilizzo elevato delle competenze apprese solo il 22% di coloro che coniugano studio e lavoro e ben il 40% degli occupati impegnati esclusivamente in un'attività lavorativa.

A ciò si aggiunge anche una diversa necessità (formale e sostanziale) del titolo, che risulta richiesto per legge o di fatto necessario per quasi la metà degli occupati che hanno iniziato a lavorare dopo la laurea (è meno di un quinto per coloro che proseguono il lavoro iniziato prima degli studi). Tale percentuale raggiunge il 42% tra chi si dedica esclusivamente ad un'attività lavorativa (è un quinto tra chi è impegnato anche negli studi magistrali).

Il titolo conseguito risulta almeno efficace per 45 borsisti su cento, +4 punti percentuali rispetto ai non borsisti: tale differenza dipende, tuttavia, dalla diversa consistenza nei due collettivi delle esperienze di lavoro durante gli studi e della prosecuzione degli studi di secondo livello. Tra i borsisti che hanno iniziato a lavorare solo dopo il conseguimento del titolo di primo livello, infatti, l'efficacia del titolo sale al 60% (+8,5 punti percentuali rispetto ai non borsisti); contemporaneamente, sale al 59% (+9,5 punti rispetto ai non borsisti) tra i borsisti che si dedicano esclusivamente al lavoro.

La maggiore efficacia del titolo per i borsisti è confermata per entrambe le componenti dell'indice: utilizzo delle competenze apprese all'università e richiesta, formale e sostanziale, del titolo. Rispetto al primo elemento, ad un anno dalla laurea, il 38% dei borsisti dichiara un utilizzo elevato delle competenze acquisite durante il percorso di studi (contro il 35,5% dei non borsisti), mentre solo il 30% un utilizzo ridotto (è il 35% tra i colleghi senza borsa). Ma è soprattutto rispetto alla seconda componente che i due collettivi si differenziano in termini di efficacia del titolo; tra i borsisti infatti il 30% degli occupati dichiara che la laurea di primo livello è richiesta per legge per l'esercizio della propria attività lavorativa, a cui si aggiunge un ulteriore 12% di occupati per i quali il titolo non è richiesto per legge, ma di fatto necessario. Tali quote riguardano rispettivamente il 24%

e 13% dei non borsisti. Ancora una volta, ciò dipende anche dalle diversa composizione dei due collettivi rispetto alla prosecuzione del lavoro iniziato prima degli studi nonché degli studi magistrali. L'introduzione del numero di anni di fruizione della borsa di studio permette anche in questo caso di evidenziare alcune differenze all'interno del collettivo dei borsisti. Coloro che hanno ottenuto la borsa di studio per almeno tre anni consecutivi dichiarano una lieve maggiore efficacia della laurea rispetto ai colleghi che ne hanno usufruito solo il primo anno: il titolo risulta almeno efficace rispettivamente per il 44% e il 42% degli occupati. In questo caso risulta particolarmente interessante quanto dichiarato da coloro che hanno ottenuto la borsa per i primi due anni di studio: la laurea risulta efficace per il 55% degli occupati. Ciò è legato, almeno in parte, al fatto che all'interno di questo collettivo si osserva una forte presenza di laureati delle discipline sanitarie, per i quali sono note la forte coerenza tra titolo di studio e tipo di lavoro svolto.

#### **10.4. Determinanti dell'efficacia del titolo nel lavoro svolto ad un anno dalla laurea per i laureati di primo livello**

Riprendendo le metodologie di analisi già utilizzate in precedenza per lo studio approfondito delle determinanti dell'occupazione, in questo paragrafo si vuole tener conto, simultaneamente, di tutti gli aspetti che possono incidere sulla probabilità di avere un lavoro, ad un anno dalla laurea, per cui il proprio titolo sia ritenuto efficace. Per raggiungere questo scopo, è stato utilizzato un modello di regressione logistica, nel quale sono stati considerati i seguenti aspetti: genere del laureato, area geografica di residenza, classe sociale dei genitori, motivazioni dell'iscrizione al corso, gruppo disciplinare, ateneo, durata e regolarità negli studi, anno di laurea, lavoro durante gli studi, fruizione di una borsa di studio, tirocinio durante gli studi, esperienze di studio all'estero, punteggio agli esami, conoscenza degli strumenti informatici, soddisfazione e giudizio sul percorso universitario concluso, aspetti ritenuti rilevanti nel lavoro cercato, attività di formazione post-laurea, prosecuzione del lavoro iniziato prima del conseguimento del titolo, proseguimento degli studi magistrali, tipo di contratto, lavoro a tempo pieno o parziale, area geografica di lavoro, settore pubblico o privato, settore di attività economica, guadagno medio percepito.

Sulle variabili risultate significative è stata poi effettuata un'analisi discriminante lineare, con successiva procedura di *scoring*, con l'obiettivo di individuare gli aspetti che incidono sulla probabilità di svolgere un lavoro per cui il proprio titolo sia ritenuto efficace o molto efficace, e di misurarne l'entità dell'effetto.

Le variabili esogene considerate nell'analisi di *scoring* sono quelle risultate significative nell'analisi di regressione: come illustrato in precedenza, attraverso questa procedura, alle modalità

di ciascuna variabile viene assegnato un punteggio proporzionale al contributo della modalità stessa nel determinare l'efficacia del titolo nel lavoro svolto (Tab. 12). Ciò permette inoltre di individuare i profili di laureati associati ad un'alta (o bassa) probabilità di effettuare un lavoro per cui la propria laurea sia ritenuta efficace o addirittura molto efficace ad un anno dal titolo. Sulla base dei punteggi complessivi ottenuti, i laureati sono classificati in tre fasce di probabilità: in questo caso la fascia «verde» (profili ai quali è associata la più elevata probabilità di svolgere un lavoro per cui il proprio titolo sia efficace) corrisponde ai laureati con punteggio compreso tra 520 e 1.000; all'estremo opposto, la fascia «rossa» (profili associati a bassa probabilità) corrisponde ai laureati con punteggio compreso tra 0 e 375; infine, la fascia «arancione», cioè la zona di incertezza, ha un'ampiezza di 145 punti.

Analizzando i punteggi associati a ciascuna modalità delle variabili considerate, è dunque possibile delineare il profilo teorico a cui corrisponde la più elevata probabilità di considerare la propria laurea efficace o molto efficace per il lavoro svolto ad un anno dal titolo, corrispondente ad un punteggio complessivo pari a 1.000: si tratta di un laureato che lavora nella sanità, del gruppo disciplinare di educazione fisica, che non prosegue il lavoro iniziato prima della laurea; ha iniziato a lavorare solamente dopo il conseguimento del titolo, ha svolto o sta svolgendo un tirocinio o un praticantato post-laurea. Se potesse tornare indietro si iscriverebbe di nuovo allo stesso corso. È un lavoratore autonomo, a tempo pieno, ha svolto un tirocinio durante gli studi, al momento dell'iscrizione all'università le prospettive occupazionali del corso hanno avuto un ruolo molto importante nella scelta del corso stesso, ha una famiglia appartenente alla “borghesia<sup>28</sup>”, è decisamente soddisfatto dell'esperienza universitaria compiuta. Non ha usufruito di una borsa di studio, ritiene molto importante la coerenza del lavoro con gli studi compiuti e si è laureato nel 2013.

All'opposto, il profilo con la più bassa probabilità di considerare la propria laurea efficace per il lavoro svolto, corrisponde ad un laureato che, ad un anno dal titolo, lavora nel commercio, ha conseguito un titolo nel gruppo letterario, prosegue il lavoro iniziato prima della laurea e dopo gli studi non ha svolto nessun tirocinio; se potesse tornare indietro non si iscriverebbe allo stesso corso, ha un contratto a tempo indeterminato e lavora a tempo parziale. Non ha svolto un tirocinio durante gli studi, non era interessato alle prospettive occupazionali del corso al momento dell'iscrizione, proviene da una famiglia appartenente alla “piccola borghesia”, non è decisamente soddisfatto dell'esperienza universitaria, ha ottenuto una borsa di studio ma non per l'intera durata degli studi, non ritiene importante la coerenza del lavoro con gli studi compiuti e ha conseguito il titolo nel 2010.

---

<sup>28</sup> Cfr. Note metodologiche.

Tab. 12 *Laureati di primo livello degli anni 2009-2013 degli Atenei emiliano-romagnoli, immatricolati nell'a.a. 2007/08: punteggi attribuiti, attraverso una tecnica di scoring, alle modalità di ciascuna variabile nel determinare la probabilità di svolgere un lavoro per cui il proprio titolo sia ritenuto efficace ad un anno dalla laurea.*

Variabili nel modello	Punteggio (score)	Variabili nel modello	Punteggio (score)
<b>Ramo di attività economica</b>		<b>Tipologia dell'attività lavorativa</b>	
Sanità	247	Autonomo effettivo	62
Istruzione e ricerca	218	Contratti formativi	20
Altri servizi sociali/personali	167	Non standard	2
Consulenze varie	147	Altre forme contrattuali	1
Industria / Agricoltura	119	Tempo indeterminato	0
Altri servizi	119	<b>Tempo pieno/parziale</b>	
Servizi ricreativi e culturali	60	Tempo pieno	47
Trasporti	43	Tempo parziale	0
Credito assicurazioni	33	<b>Tirocinio durante gli studi</b>	
Commercio	0	Sì	38
<b>Gruppo disciplinare</b>		No	0
Educazione fisica	232	<b>Importanza degli sbocchi occupazionali offerti dal corso di laurea</b>	
Medico (prof. san.)	212	Decisamente sì	30
Insegnamento	203	Non decisamente sì	0
Scientifico	107	<b>Classe sociale</b>	
Giuridico	100	Borghesia	30
Psicologico	91	Classe operaia	16
Chimico-farmaceutico	79	Classe media impiegatizia	14
Linguistico	76	Piccola borghesia	0
Agraria e veterinaria	59	<b>Soddisfazione per l'esperienza universitaria</b>	
Architettura	57	Decisamente sì	29
Politico-sociale	53	Non decisamente sì	0
Ingegneria	43	<b>Fruizione di una borsa di studio</b>	
Economico-statistico	34	No	25
Geo-biologico	5	Sì, per tutta la durata degli studi	21
Letterario	0	Altri borsisti	0
<b>Prosecuzione del lavoro iniziato prima della laurea</b>		<b>Importanza della coerenza del lavoro con gli studi compiuti</b>	
Non prosegue il lavoro iniziato prima della laurea/ha iniziato a lavorare dopo la laurea	66	Decisamente sì	22
Prosegue il lavoro iniziato prima della laurea	0	Non decisamente sì	0
<b>Tirocinio/praticantato post-laurea</b>		<b>Anno di laurea</b>	
Sì (concluso o in corso)	64	2013	19
No	0	2011	12
<b>Se potesse tornare indietro si iscriverebbe...</b>		2012	8
Allo stesso corso	62	2010	0
Non allo stesso corso	0		

Tab. 12 (segue)

Variabili nel modello	Punteggio (score)	Variabili nel modello	Punteggio (score)
<b>Ateneo di conseguimento del titolo</b>			
Modena e Reggio Emilia	17	<b>Punteggio agli esami</b>	
Parma	4	Superiore o uguale alla mediana	11
Bologna	1	Inferiore alla mediana	0
Ferrara	0		

Focalizzando l'attenzione sui punteggi attribuiti alle diverse modalità delle variabili considerate, si nota che il settore di attività economica del lavoro svolto dal laureato può incidere fino al 25% sulla probabilità di ritenere il proprio titolo efficace/molto efficace nel lavoro svolto; il gruppo disciplinare ha un peso di poco inferiore (23% per i laureati in educazione fisica), mentre le altre variabili considerate hanno una forza più ridotta nel determinare elevata probabilità di efficacia. Non sono tuttavia irrilevanti: settore e gruppo di studio, infatti, non sono sufficienti a garantire l'efficacia, poiché non superano la soglia del 52% della zona "verde". È necessario, quindi, considerare anche altre variabili, come la prosecuzione o meno del lavoro iniziato prima della laurea (7%), la partecipazione ad un tirocinio post-laurea (6%), il fatto di scegliere lo stesso corso se si potesse tornare indietro (6%), la tipologia di contratto (6%) e lo svolgimento di un lavoro a tempo pieno/parziale (5%).

Le altre variabili forniscono invece un contributo modesto, comunque inferiore al 4%.

Tra queste vi è la fruizione di una borsa di studio: la probabilità di svolgere un lavoro in cui la laurea è "almeno efficace" ad un anno dal titolo aumenta di soli 2,5 punti percentuali per chi non ha usufruito di borsa di studio e di 2 punti per chi ne ha usufruito per tutta la durata degli studi di primo livello. L'aver ottenuto la borsa solo il primo anno (o comunque per un tempo inferiore alla durata degli studi) non fornisce alcun apporto alla probabilità di elevati livelli di efficacia della laurea.

Dunque i differenziali nei livelli di efficacia tra chi ha usufruito di borsa di studio e chi non ne ha beneficiato (oltre 4 punti percentuali, rilevati nella precedente analisi bivariata) tendono ad annullarsi se si tengono in considerazione simultaneamente i vari aspetti che incidono sulla probabilità di lavorare.

Altre riflessioni interessanti riguardano la tipologia dell'attività lavorativa: per i laureati di primo livello che ad un anno svolgono un lavoro con contratto autonomo effettivo è maggiore la probabilità di avere un'occupazione per cui la laurea sia efficace; anche per coloro che hanno un contratto formativo questa probabilità aumenta. I contratti non standard e le altre forme contrattuali provocano invece un accrescimento minimo nella probabilità dell'efficacia, mentre il contratto a tempo indeterminato non concorre in nessun modo ad un aumento: la stabilità contrattuale, dunque,

non sempre si traduce in un'occupazione coerente con gli studi fatti e per la quale il titolo conseguito sia efficace.

I laureati che dichiarano che ripeterebbero le proprie scelte formative e che si ritengono soddisfatti del proprio percorso portano livelli di probabilità di svolgere un lavoro per cui il titolo sia efficace decisamente più alti (complessivamente +9,5 punti, *ceteris paribus*). Questo conferma ancora una volta l'importanza di proporre e potenziare iniziative di orientamento al percorso universitario.

## **11. Caratteristiche del lavoro svolto ad un anno dalla laurea magistrale**

### **11.1. Tipologia dell'attività lavorativa**

Ad un anno dalla laurea magistrale il lavoro stabile<sup>29</sup> coinvolge il 27% del complesso dei laureati emiliano-romagnoli, soprattutto grazie alla diffusione dei contratti a tempo indeterminato che caratterizzano oltre un quinto degli occupati (Graf. 18). Data la natura del collettivo in esame, il lavoro autonomo coinvolge solo 7 occupati su cento: sono infatti pochi i percorsi di studio magistrali che, per loro natura, prevedono l'avvio di attività libero professionali. È in particolare tra i laureati dei gruppi architettura, educazione fisica e agraria che si rileva una quota di lavoratori autonomi superiore alla media (rispettivamente pari a 23,5%, 11 e 8%).

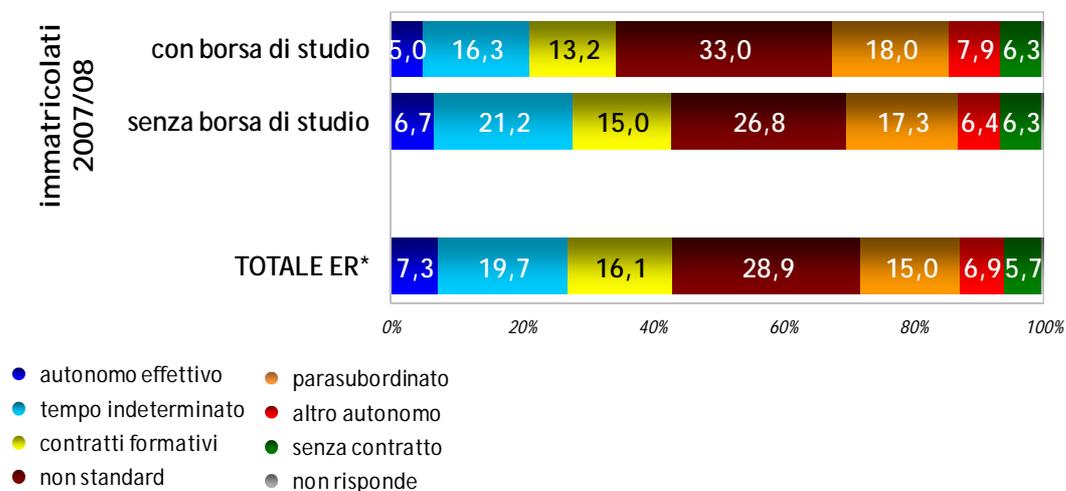
Il 29% degli occupati dichiara invece di essere stato assunto con un contratto non standard, in particolare a tempo determinato (24%): sono soprattutto i laureati dei gruppi insegnamento, chimico-farmaceutico ed agrario, a mostrare le più elevate quote di lavoro non standard, pari, rispettivamente, a 45%, 42% e 38%.

Risulta altresì apprezzabile la diffusione dei contratti parasubordinati, nonché di quelli formativi (di inserimento e apprendistato), che coinvolgono rispettivamente il 15% ed il 16% dei laureati magistrali occupati ad un anno. Il lavoro parasubordinato coinvolge soprattutto i laureati dei gruppi di educazione fisica (27%), geo-biologico (24%), scientifico (20%) e politico-sociale (19%), mentre i contratti formativi connotano in particolare i laureati dei gruppi economico-statistico, ingegneria e chimico-farmaceutico (con percentuali superiori al 20%).

---

<sup>29</sup> Per la definizione delle forme contrattuali considerate, cfr. Note metodologiche.

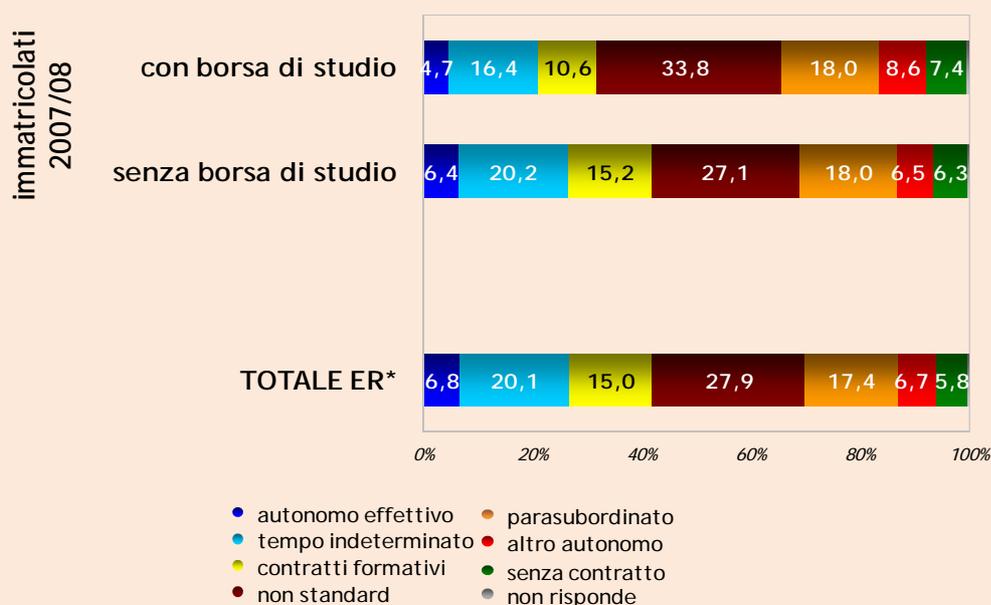
Graf. 18 Laureati magistrali 2009-2013 degli Atenei emiliano-romagnoli occupati ad un anno: tipologia dell'attività lavorativa per fruizione di borsa di studio (valori percentuali)



\* Il totale comprende anche i laureati con anno di immatricolazione diverso dall'a.a. 2007/08.

Elaborazione tratta dal precedente Rapporto, riportata per agevolare il confronto con i dati più recenti qui illustrati.

Graf. 18a Laureati magistrali 2009-2011 degli Atenei emiliano-romagnoli occupati ad un anno: tipologia dell'attività lavorativa per fruizione di borsa di studio (valori percentuali)



\* Il totale comprende anche i laureati con anno di immatricolazione diverso dall'a.a. 2007/08.

Fonte: ER.GO, AlmaLaurea (a cura di), *Servizi per il Diritto allo Studio in Emilia-Romagna: performance universitarie ed esiti occupazionali dei laureati*, Febbraio 2014.

Come ci si poteva attendere, i laureati magistrali che ad un anno dalla laurea proseguono il lavoro iniziato prima del raggiungimento del titolo risultano maggiormente impiegati in un lavoro stabile: si tratta infatti di 50 occupati su cento (il 40,5% con un contratto a tempo indeterminato), contro il 17,5% di chi ha iniziato a lavorare dopo la laurea (il 12% a tempo indeterminato). Di conseguenza, tra questi ultimi sono più diffuse le altre forme di lavoro non stabile, in particolare il lavoro non standard (33%, contro il 17,5% di chi prosegue) e i contratti formativi (25%, contro il 7% dei colleghi).

Concentrando l'attenzione sugli immatricolati nel 2007/08, il confronto tra borsisti e non borsisti vede questi ultimi in una situazione più avvantaggiata rispetto alla stabilità contrattuale: ad un anno dalla laurea il lavoro stabile riguarda il 21% dei borsisti e il 28% dei non borsisti; un differenziale, questo, legato soprattutto alla diversa diffusione dei contratti a tempo indeterminato (16% e 21% rispettivamente).

Il lavoro non standard è più diffuso tra i borsisti, coinvolgendo 33 occupati su cento (rispetto al 27% dei colleghi non borsisti). In questo caso, il differenziale è legato soprattutto alla maggiore diffusione dei contratti a tempo determinato (27% per i borsisti, 23% per i non borsisti). Tra i borsisti sono più frequenti anche altri tipi di lavoro autonomo (8% contro il 6% dei non borsisti) in particolare le collaborazioni occasionali (6% e 4%, rispettivamente). I lavori senza contratto invece riguardano il 6% degli occupati di entrambi i collettivi.

Se è vero che tali tendenze sono sostanzialmente confermate anche a livello di percorso disciplinare (laddove le numerosità consentono di operare i confronti), è altrettanto vero che se si circoscrive più opportunamente l'analisi ai soli laureati che non lavoravano al momento della laurea, la stabilità lavorativa vede il differenziale diminuire considerevolmente (+3 punti percentuali a favore dei non borsisti).

## **11.2. Guadagno mensile netto**

Ad un anno dal conseguimento del titolo di secondo livello, per il complesso dei laureati magistrali emiliano-romagnoli, il guadagno mensile netto è pari in media a 1.062 euro, con notevoli differenze a seconda del percorso di studi concluso. Guadagni più elevati sono associati ai laureati delle professioni sanitarie (1.611 euro), ingegneria (1.283 euro), chimico-farmaceutico (1.149) ed economico-statistico (1.149). nettamente inferiori alla media risultano invece le retribuzioni dei laureati dei gruppi educazione fisica, letterario e psicologico, che mediamente non raggiungono gli 800 euro netti mensili.

Ridotte le differenze retributive tra chi prosegue il lavoro iniziato prima della laurea e chi ha iniziato a lavorare dopo, anche se ciò è legato alla diversa diffusione del lavoro part-time. Concentrando quindi l'attenzione su chi lavora a tempo pieno, si osserva come la prosecuzione del lavoro iniziato durante gli studi garantisca, ad un anno dal titolo, retribuzioni maggiori (1.341 euro contro i 1.187 euro di chi ha iniziato a lavorare dopo la laurea).

Il confronto tra borsisti e non borsisti vede ancora una volta questi ultimi in una situazione di maggior vantaggio: ad un anno dalla laurea i non borsisti guadagnano in media il 7% in più dei borsisti (1.060 euro contro 991). Isolando coloro che lavorano a tempo pieno e hanno iniziato l'attuale attività dopo la laurea si rileva che le differenze tra i due collettivi si riducono al 4%.

In generale, comunque, non bisogna dimenticare che le retribuzioni sono fortemente differenziate a livello di percorso disciplinare, genere, settore pubblico-privato, area territoriale nonché ramo di attività economica in cui ciascun laureato lavora.

Ancora una volta, dunque, nell'interpretazione dei risultati appena illustrati, è bene ricordare che la fruizione di una borsa di studio non ha effetto diretto sulle caratteristiche del lavoro svolto, ma piuttosto è il frutto di una serie di caratteristiche di partenza che hanno un effetto sugli esiti occupazionali. Ma proprio alla luce di questi risultati, si conferma ancor più la necessità di promuovere e rafforzare iniziative di orientamento al lavoro in particolare per quella parte di popolazione che risulta meno favorita.

### **11.3. Efficacia della laurea nel lavoro svolto**

Ad un anno dal termine degli studi magistrali, complessivamente il titolo è *molto efficace* o *efficace*<sup>30</sup> per il 43,5% dei laureati emiliano-romagnoli (Graf. 19). L'efficacia risulta particolarmente elevata tra i laureati dei gruppi architettura (per il 61% è almeno *efficace*), ingegneria (58%) e chimico-farmaceutico (53%). Decisamente inferiore alla media, invece, tra coloro che hanno conseguito una laurea nei gruppi politico-sociale e letterario (con percentuali di efficacia inferiori al 30% e quote decisamente elevate di occupati che dichiarano che il titolo è poco o per niente efficace: rispettivamente, 36% e 46%).

Anche per i laureati magistrali, la prosecuzione di lavori iniziati prima del conseguimento del titolo comporta livelli di efficacia più ridotti (34%) rispetto a chi, invece, ha iniziato a lavoro dopo la laurea (48%).

---

<sup>30</sup> Per la definizione dell'indice, cfr. Note metodologiche.

Già ad un anno dalla laurea magistrale il 39% degli occupati dichiara un utilizzo elevato delle competenze acquisite durante gli studi, a cui si aggiunge un ulteriore 43% che dichiara un utilizzo contenuto. Solo il restante 17,5% dichiara invece di non utilizzare affatto le conoscenze apprese nel percorso universitario.

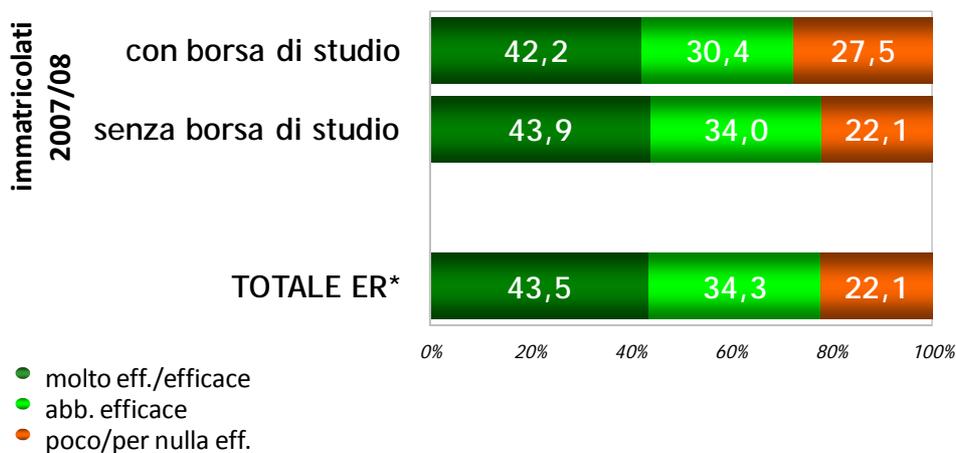
I gruppi disciplinari con il più alto grado di utilizzo delle competenze risultano essere ingegneria (53%), architettura (48%) e chimico-farmaceutico (47%). All'opposto, le quote più elevate di occupati che dichiarano di utilizzare poco o per niente le competenze apprese provengono dai gruppi letterario (39%), giuridico (30%), politico-sociale (28%) e psicologico (28%).

Per quanto riguarda la seconda componente dell'indice di efficacia, il 14% degli occupati afferma che la laurea magistrale è richiesta per legge per l'esercizio della propria attività lavorativa, a cui si aggiunge un ulteriore 23% secondo cui il proprio titolo non è formalmente richiesto ma di fatto necessario per lo svolgimento della propria attività lavorativa. Per il 45% degli occupati la laurea magistrale non è necessaria ma comunque utile, mentre per il restante 18% non è né richiesta né utile per il lavoro svolto. Il titolo risulta richiesto per legge in particolare per i laureati di architettura (37%), geo-biologico (25%), e chimico-farmaceutico (20%).

I laureati che hanno usufruito di borsa di studio mostrano livelli di efficacia del titolo leggermente inferiori alla media: la laurea risulta almeno abbastanza efficace per 42 occupati su cento (sono 44 su cento tra i non borsisti). Ma ciò che più colpisce è soprattutto l'elevata quota di borsisti che svolgono un lavoro per il quale la laurea è poco o per nulla efficace: 27,5%, contro il 22% tra i non borsisti. Inoltre, isolando coloro che hanno iniziato a lavorare dopo il conseguimento del titolo, i differenziali nei livelli di efficacia tra borsisti e non borsisti aumentano ulteriormente, superando i 3 punti percentuali a favore dei non borsisti. Risulta ancor più grave la situazione se si guarda la quota di chi dichiara che la laurea è poco o per niente efficace: 23% tra i borsisti contro il 16% tra i non borsisti; + 6,7 punti percentuali.

Ciò può essere legato alle maggiori difficoltà economiche dei borsisti che, ad un anno dal titolo, li hanno portati ad accettare lavori non coerenti con il titolo acquisito, lavori in cui il titolo non è richiesto o in cui non si utilizzano le competenze apprese all'università.

Graf. 19 Laureati magistrali 2009-2013 degli Atenei emiliano-romagnoli occupati ad un anno: efficacia della laurea nel lavoro svolto per fruizione di borsa di studio (valori percentuali)



\* Il totale comprende anche i laureati con anno di immatricolazione diverso dall'a.a. 2007/08.

Elaborazione tratta dal precedente Rapporto, riportata per agevolare il confronto con i dati più recenti qui illustrati.

Graf. 19a Laureati magistrali 2009-2011 degli Atenei emiliano-romagnoli occupati ad un anno: efficacia della laurea nel lavoro svolto per fruizione di borsa di studio (valori percentuali)



\* Il totale comprende anche i laureati con anno di immatricolazione diverso dall'a.a. 2007/08.

Fonte: ER.GO, AlmaLaurea (a cura di), *Servizi per il Diritto allo Studio in Emilia-Romagna: performance universitarie ed esiti occupazionali dei laureati*, Febbraio 2014.

La minore efficacia del titolo nel lavoro svolto dai borsisti deriva infatti da un loro svantaggio rispetto ad entrambe le componenti dell'indice. Tra i borsisti infatti è più elevata la quota di occupati

che non utilizzano per niente le competenze acquisite all'università (23% contro il 18% tra i non borsisti). Contemporaneamente, si evidenzia una maggiore quota di occupati che dichiarano che, per il lavoro da loro svolto, la laurea non è richiesta per legge né utile in alcun senso, pari al 21% contro il 18% tra i non borsisti.

Un altro interessante elemento a conferma dello scarso legame tra titolo e lavoro svolto è dato dall'importanza, secondo il giudizio espresso dal laureato, della laurea magistrale nell'esercizio del proprio lavoro: ad un anno dal titolo quasi un quarto dei borsisti dichiara che per svolgere il proprio lavoro sarebbe bastato un titolo non universitario (tale quota scende al 18% tra i non borsisti), a cui si aggiunge un ulteriore quinto che dichiara che sarebbe stato sufficiente il titolo di primo livello. Il 40% dei borsisti ritiene invece che la laurea di secondo livello sia utile per lo svolgimento del proprio lavoro, mentre per il restante 16% è addirittura fondamentale (tali percentuali salgono, rispettivamente, a 43% e 18% tra i non borsisti).

## **12. Condizione occupazionale a tre anni dalla laurea magistrale**

Per la valutazione degli esiti occupazionali a tre anni dalla laurea si sono considerati quasi 7mila laureati magistrali biennali degli anni solari 2009, 2010 e 2011 degli Atenei emiliano-romagnoli, immatricolati nell'a.a. 2007/08, coinvolti nelle indagini sulla condizione occupazionale rispettivamente nel 2012, 2013 e 2014. Di questi, quasi 1.000 hanno usufruito di una borsa di studio erogata da ER.GO durante il biennio magistrale.

All'aumentare degli anni dal conseguimento del titolo le *performance* occupazionali dei laureati magistrali migliorano sensibilmente: tra i laureati degli Atenei emiliano-romagnoli la quota di occupati a tre anni dal titolo è pari al 77%, in aumento di circa 17 punti percentuali rispetto all'indagine ad un anno. Ciò si traduce in una diminuzione sia della quota di laureati che non cercano lavoro (11%, -5,3 punti percentuali), sia della quota di chi si dichiara in cerca di lavoro (13%, -11,8 punti).

Adottando la definizione utilizzata dall'ISTAT nell'indagine sulle Forze di Lavoro<sup>31</sup>, a tre anni dal titolo per i laureati magistrali il tasso di occupazione sale all'86,5% (+10,4 punti percentuali rispetto a quando furono intervistati ad un anno dal titolo), mentre il tasso di disoccupazione si attesta su un valore del 9%, con un calo di quasi 7 punti percentuali negli ultimi due anni.

Ottime le *chance* occupazionali per i laureati delle professioni sanitarie, già molto elevate ad un anno dal titolo magistrale e che riguardano la quasi totalità dei laureati a tre anni. Elevati tassi di

---

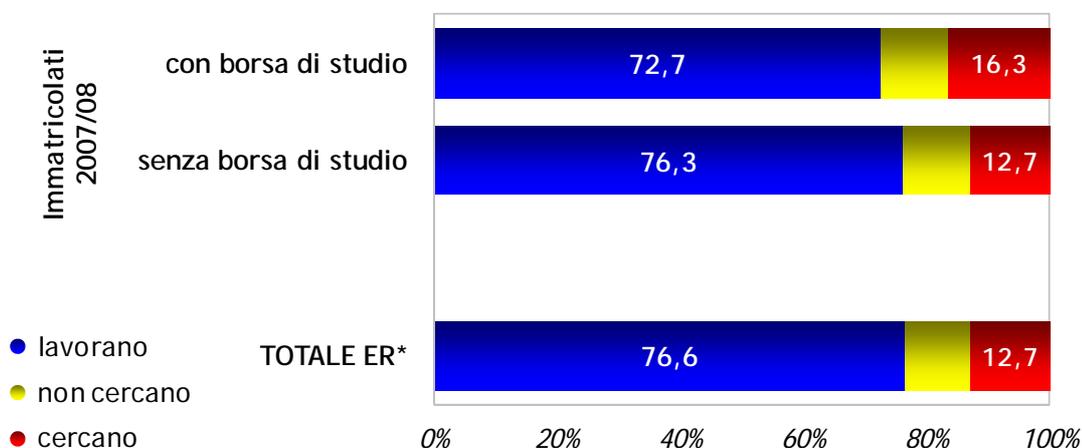
<sup>31</sup> Si ricorda che, secondo tale definizione, sono considerati occupati anche coloro che svolgono un'attività di formazione purché retribuita. Cfr. Note metodologiche.

occupazione si rilevano anche per i laureati dei gruppi ingegneria (88%), educazione fisica (87%), insegnamento (85,5%), economico-statistico (84%), linguistico e architettura (83% in entrambi).

Decisamente più bassa la quota di occupati tra i laureati dei gruppi chimico-farmaceutico (52%), geo-biologico (53,5%) e giuridico (54%), in parte ancora impegnati in attività di formazione post-laurea. È nel gruppo giuridico che si registra la più elevata quota di laureati in cerca di lavoro (25%), seguito dal letterario (21%) e geo-biologico (19%).

Limitando l'analisi ai soli immatricolati nell'anno 2007/08, l'occupazione è pari a circa il 73% tra beneficiari di borsa di studio (+20 punti percentuali rispetto a quanto rilevato ad un anno), mentre raggiunge il 76% tra i non borsisti (+17 punti percentuali, Graf. 20). Ciò determina dunque una riduzione del divario tra i due collettivi, che passa da quasi 6 punti percentuali a 3,6 punti. L'11% dei laureati, indipendentemente dalla fruizione della borsa di studio, dichiara di non cercare lavoro (con una riduzione di circa 5 punti percentuali in entrambi i collettivi), prevalentemente perché impegnato in attività di formazione post-laurea. Ne risulta che il differenziale nella quota di occupati è dovuto esclusivamente ad un diversa quota di laureati in cerca di lavoro, pari al 16% tra i borsisti (-14,6 punti percentuali rispetto all'indagine ad un anno) e al 13% tra i colleghi non borsisti (-11,7 punti). Dunque, dopo un'iniziale difficoltà nell'inserimento nel mercato del lavoro, con il passare degli anni dal conseguimento del titolo la condizione di borsista sembra essere meno penalizzante e il ritardo viene, almeno in parte, recuperato.

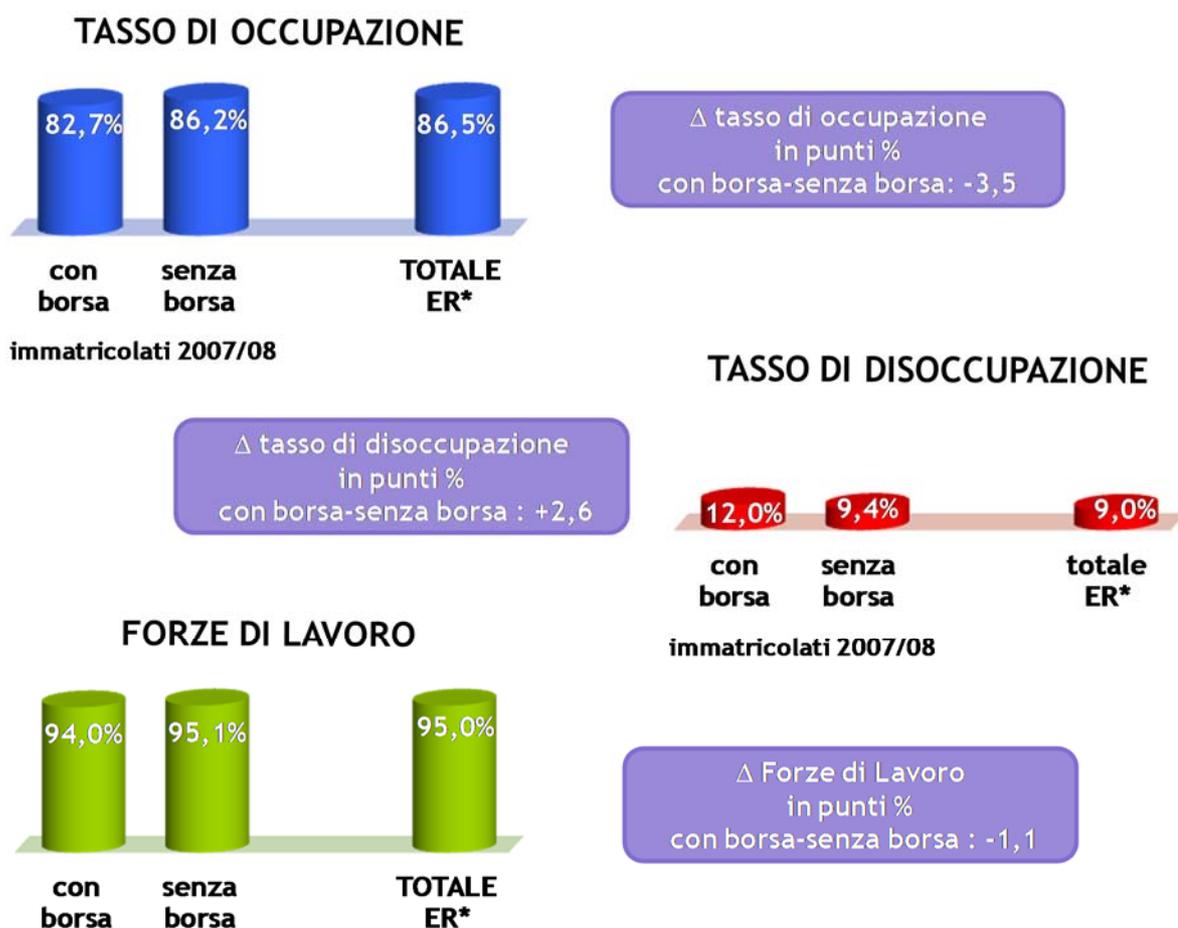
*Graf. 20 Laureati magistrali 2009-2011 degli Atenei emiliano-romagnoli intervistati a tre anni: condizione occupazionale per fruizione di borsa di studio (valori percentuali)*



\* Il totale comprende anche i laureati con anno di immatricolazione diverso da a.a. 2007/08.

Anche adottando la definizione di occupato utilizzata dall'ISTAT nell'indagine sulle Forze di Lavoro<sup>32</sup> si confermano i medesimi differenziali (Graf. 21): il tasso di occupazione scende al di sotto dell'83% tra i borsisti, mentre si attesta su un valore dell'86% tra i non borsisti (con un aumento, rispettivamente, di 11 e 10 punti percentuali rispetto all'indagine ad un anno). A conferma delle difficoltà occupazionali che caratterizzano i laureati che hanno usufruito di borsa di studio, anche se più contenute con il passare del tempo, si riscontra un gap di 2,6 punti percentuali nel tasso di disoccupazione a tre anni: questa condizione riguarda infatti il 12% dei borsisti e poco più del 9% dei non borsisti. Anche in questo caso si osserva un miglioramento rispetto a due anni prima, quando la disoccupazione raggiungeva, rispettivamente, tassi del 22% e 16%, con un differenziale sensibilmente più alto.

*Graf. 21 Laureati magistrali 2009-2011 degli Atenei emiliano-romagnoli intervistati a tre anni: tasso di occupazione, disoccupazione e forze di lavoro (def. ISTAT – Forze di Lavoro) per fruizione di borsa di studio (valori percentuali)*



\* Il totale comprende anche i laureati con anno di immatricolazione diverso da a.a. 2007/08.

<sup>32</sup> Cfr. Note metodologiche.

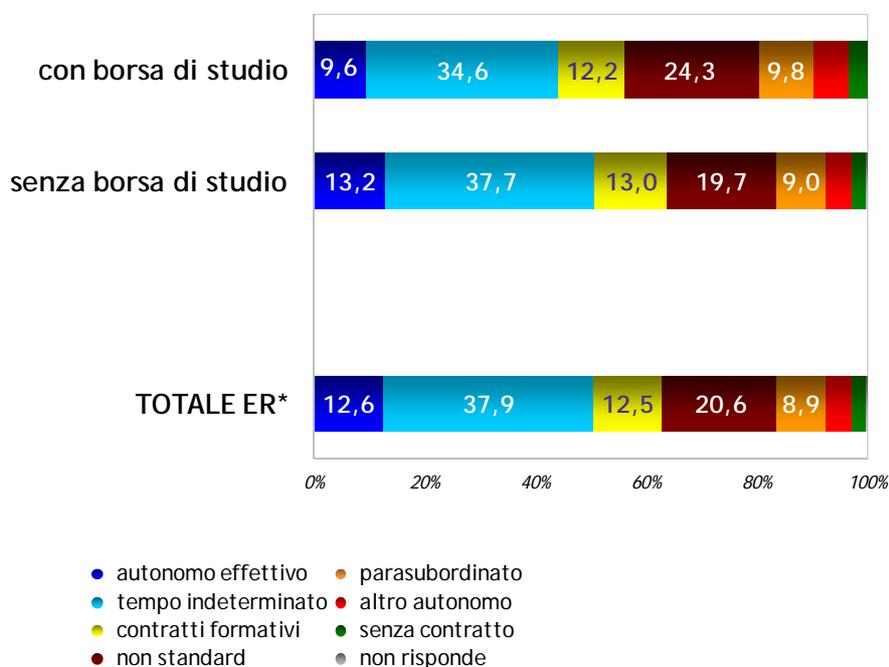
Laddove le numerosità permettono il confronto, in termini occupazionali i non borsisti risultano avvantaggiati in quasi tutti i gruppi disciplinari e in particolare nel geo-biologico (+15,9 punti percentuali), ingegneria (+5,1) ed economico-statistico (+3,2 punti percentuali).

### 13. Caratteristiche del lavoro svolto a tre anni dalla laurea magistrale

#### 13.1. Tipologia dell'attività lavorativa

A tre anni dalla laurea magistrale, la percentuale dei laureati emiliano-romagnoli che dichiara di avere un lavoro stabile<sup>33</sup> raggiunge complessivamente il 50% (era il 27% quando furono intervistati ad un anno, con un aumento dunque di 23 punti percentuali). Ciò è dovuto all'aumento del lavoro autonomo (13%, +6 punti) ma soprattutto dei contratti a tempo indeterminato (38%, + 18 punti; Graf. 22). Il 12,5% degli occupati dichiara di disporre di un contratto formativo, mentre oltre un quinto di un contratto non standard (21%, +7 punti percentuali), in particolare a tempo indeterminato. Quote minoritarie dichiarano di lavorare con contratto parasubordinato (9%), o mediante altre forme di lavoro autonomo (5%), mentre il restante 3% lavora senza un regolare contratto.

Graf. 22 Laureati magistrali 2009-2011 degli Atenei emiliano-romagnoli occupati a tre anni: tipo di attività lavorativa per fruizione di borsa di studio (valori percentuali)



\* Il totale comprende anche i laureati con anno di immatricolazione diverso dall'a.a. 2007/08.

<sup>33</sup> Per la definizione delle forme contrattuali considerate, cfr. Note metodologiche.

Il lavoro autonomo è concentrato in pochi gruppi: architettura (48%), giuridico (29%) e psicologico (22%), mentre i contratti a tempo indeterminato riguardano principalmente laureati delle professioni sanitarie (96%), ingegneria (53%), chimico-farmaceutico (45%) e insegnamento (44%). Il lavoro non standard raggiunge invece i valori più elevati tra i laureati del gruppo insegnamento (38%) e agrario (30%).

La stabilità contrattuale risulta fortemente legata alla prosecuzione di precedenti attività lavorative: tra chi prosegue il lavoro iniziato prima della laurea, infatti, si osserva un'elevata quota di occupati con contratti a tempo indeterminato (58,5%, contro il 34% di chi ha iniziato a lavorare solo dopo la laurea) e una minore diffusione di tutte le altre forme contrattuali, in particolare del lavoro non standard (11% contro il 22%) e dei contratti formativi (4%, contro il 15%).

L'analisi tra borsisti e non borsisti, sulla coorte di iscritti nel 2007/08, conferma il persistere di una minore stabilità contrattuale dei primi ancora a tre anni dal conseguimento del titolo magistrale, con un differenziale addirittura in aumento. A tre anni dalla laurea infatti svolge un lavoro stabile il 44% dei borsisti, contro il 51% dei non borsisti; un differenziale, questo, legato alla diversa diffusione sia del lavoro autonomo (10 e 13%, rispettivamente), sia dei contratti a tempo indeterminato (35 e 38% rispettivamente). Questo comporta quindi un differenziale di 6,7 punti percentuali, accentuando lo scarto rilevato ad un anno (+5,5 punti).

L'aumento della stabilità si associa ad una minore diffusione di tutte le altre forme contrattuali, ad eccezione dei contratti formativi che, se pur in calo tra i non borsisti (dal 15% al 13%), risultano in lieve aumento tra i borsisti (dall'11% al 12%). Ancora a tre anni il lavoro non standard è più diffuso tra i borsisti (24% contro il 20% dei non borsisti), anche se il differenziale si riduce rispetto a quando furono intervistati ad un anno dal titolo (+4,6 punti percentuali contro i 6,7 punti ad un anno). Il lavoro parasubordinato riguarda invece il 10% dei borsisti (contro il 9% dei colleghi non borsisti), mentre l'altro lavoro autonomo è svolto dal 6% degli occupati che hanno usufruito di borsa di studio (è meno del 5% tra i non borsisti). Il lavoro senza contratto viene invece svolto dal 3% degli occupati in entrambi i collettivi.

Anche considerando i soli laureati magistrali che non lavoravano al momento della laurea permangono le differenze sulla stabilità lavorativa, anche se in leggero calo (+5,9 punti percentuali a favore dei borsisti), a fronte di una maggiore diffusione di contratti non standard tra i borsisti (+5,4 punti).

Con il trascorrere del tempo, quindi, si evidenzia un miglioramento delle condizioni contrattuali: come già visto, a tre anni dal conseguimento del titolo la stabilità del lavoro è quasi raddoppiata, passando dal 27% dell'analisi ad un anno ad oltre il 50% a tre anni, mentre la differenza tra borsisti e non borsisti rimane pressoché stabile (da 3,8 punti percentuali a un anno dal titolo a 3,1

a tre anni). Per i borsisti l'aumento della stabilità contrattuale è dovuto soprattutto ad una maggiore diffusione dei contratti a tempo indeterminato (+18,2 punti percentuali) e in misura minore all'aumento del lavoro autonomo (+4,8 punti). Per i colleghi non borsisti, invece, quest'ultimo è aumentato in misura più rilevante (+6,7 punti), a fianco ad un'analogo maggiore diffusione dei contratti a tempo indeterminato (+17,4 punti).

### **13.2. Guadagno mensile netto**

A tre anni dal titolo, il guadagno mensile netto dei laureati magistrali degli Atenei emiliano-romagnoli raggiunge i 1.213 euro, con un aumento del 14% rispetto a quando furono intervistati ad un anno dalla laurea.

Si rilevano notevoli differenze tra le retribuzioni medie dei laureati nei diversi percorsi di studio: i guadagni più elevati si ritrovano nel gruppo delle professioni sanitarie (1.637 euro) ed in ingegneria (1.485 euro); nettamente inferiori alla media risultano invece le retribuzioni dei laureati dei gruppi letterario e psicologico (rispettivamente 891 e 833 euro).

Ancora a tre anni, la prosecuzione del lavoro iniziato durante gli studi si associa a guadagni medi più elevati, pari a 1.286 euro, a fronte di una retribuzione di 1.204 euro di chi ha iniziato a lavorare dopo il conseguimento del titolo.

Il confronto tra borsisti e non borsisti vede ancora una volta questi ultimi in una situazione di vantaggio: i non borsisti guadagnano il 7% in più dei borsisti (1.207 euro contro 1.125). Tuttavia, concentrando l'attenzione sui soli laureati lavoratori a tempo pieno che hanno iniziato l'attuale attività dopo la laurea, le differenze tra i due collettivi si riducono (+4,5% sempre a favore dei non borsisti): la retribuzione media sale infatti a 1.261 per i borsisti e a 1.317 euro per i colleghi non borsisti.

Nel passaggio da uno a tre anni dalla laurea si evidenzia un aumento della retribuzione netta mensile in entrambi i collettivi, che va a ridurre, anche se di poco, le differenze osservate a un anno: dal 9% al 7% a favore dei non borsisti.

Come più volte sottolineato, la fruizione di una borsa di studio non ha effetto diretto sulle caratteristiche del lavoro svolto, ma piuttosto è la manifestazione di una serie di caratteristiche di *background* che hanno un effetto sugli esiti occupazionali ancora a tre anni dal titolo. Ecco dunque che diventa cruciale il ruolo dei servizi di orientamento al lavoro, in particolare per quella parte di popolazione che risulta meno favorita.

### 13.3. Efficacia della laurea nel lavoro svolto

Per il 47% dei laureati emiliano-romagnoli, a tre anni dal termine degli studi magistrali il titolo è ritenuto *molto efficace* o *efficace*<sup>34</sup>, con un aumento di 3,9 punti percentuali rispetto all'indagine ad un anno. Il 34% percepisce la propria laurea come abbastanza efficace, mentre il restante 18% la ritiene poco o per nulla efficace per il lavoro svolto (Graf. 23).

L'efficacia risulta particolarmente elevata tra i laureati dei gruppi giuridico (il titolo è almeno efficace per il 67,5%), architettura (64%), chimico-farmaceutico (56%) e ingegneria (55,5%). Al contrario, ancora a tre anni dal titolo, ritiene che il proprio titolo sia poco o per nulla efficace il 39% dei laureati del gruppo letterario e il 30% del politico-sociale.

L'efficacia del titolo risulta influenzata non solo dal percorso universitario concluso, ma anche dalla prosecuzione di lavori iniziati prima del conseguimento del titolo, attività spesso non coerenti con gli studi fatti: se infatti raggiunge il 49,5% tra chi si è inserito nel mercato del lavoro solo dopo la laurea, scende al 41% tra chi prosegue il lavoro svolto durante gli studi.

A tre anni dalla conclusione degli studi magistrali, il 42% degli occupati dichiara di utilizzare in misura elevata le competenze acquisite durante gli studi (+2,5 punti percentuali rispetto a quando furono intervistati ad un anno). Il 44% indica un utilizzo ridotto (+0,8 punti), mentre il restante 14% dichiara di non utilizzare affatto le competenze apprese nel percorso universitario (-3,4 punti).

Contemporaneamente aumenta anche la richiesta del titolo magistrale per l'esercizio della propria attività lavorativa, che è richiesto per legge per il 18% degli occupati (+5,1 punti percentuali). A questi si aggiunge un ulteriore 22% che dichiara che la laurea non è formalmente richiesta ma di fatto è necessaria (valore in linea con quanto rilevato ad un anno). Per il 44% degli occupati il titolo magistrale non è necessario ma comunque utile (-1,8 punti), mentre per il restante 15% non è né richiesto né utile per il lavoro svolto (-3,3 punti).

Anche in questo caso, ovviamente, le due componenti dell'indice sono fortemente influenzate dalla prosecuzione del lavoro iniziato prima del conseguimento del titolo: chi si è inserito nel mercato del lavoro solo dopo il conseguimento del titolo, utilizza maggiormente le competenze apprese con gli studi magistrali rispetto a chi prosegue un lavoro iniziato prima della laurea (utilizzano in misura elevata le competenze rispettivamente il 44% e il 36% degli occupati). Analogamente, svolge più frequentemente lavori in cui il titolo è richiesto per legge (20%, contro il 14% di chi prosegue un'attività precedente) o comunque necessario (25%, contro 13%).

---

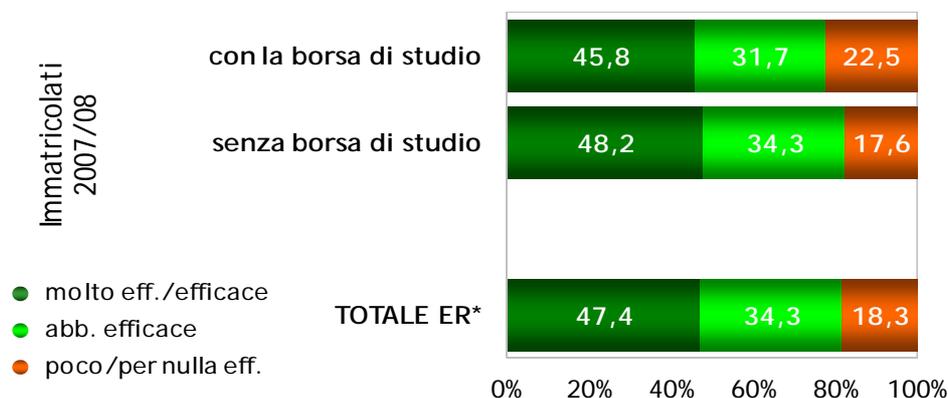
<sup>34</sup> Per la definizione dell'indice, cfr. Note metodologiche.

I laureati che hanno usufruito di borsa di studio dichiarano livelli di efficacia del titolo di poco inferiori alla media: tra questi la laurea risulta infatti almeno efficace per il 46%, contro il 48% dei non borsisti. Rimane pur vero però che il 22,5% dei borsisti percepisce il proprio titolo magistrale come poco o per nulla efficace, ben 4,9 punti percentuali in più rispetto ai colleghi non borsisti.

Dal confronto con l'indagine ad un anno dalla laurea, emerge una crescita complessiva dell'efficacia percepita, in particolare tra i borsisti. Ciò determina quindi una riduzione dei differenziali tra i due collettivi, in particolare nella quota di chi dichiara di svolgere un lavoro per il quale la laurea è poco o per nulla efficace. Tra i borsisti si osserva un aumento di 4,3 punti percentuali della quota di chi ritiene il proprio titolo molto efficace o efficace (l'aumento è di 3,9 tra i non borsisti) e di 2,8 punti di chi lo ritiene efficace (quota che rimane pressoché costante tra i non borsisti). Questo si traduce in una riduzione di ben 7,1 punti nella quota di chi ritiene la laurea poco o per nulla efficace (è di 4 punti tra i non borsisti). Tutto ciò porta quindi ad una forte riduzione, nei livelli più bassi di efficacia, dei differenziali tra borsisti e non borsisti: dagli 8 punti percentuali rilevati ad un anno a meno di 5 punti a tre anni.

Con il trascorrere del tempo dal conseguimento della laurea, perciò, l'efficacia del proprio titolo aumenta sensibilmente e si accompagna al progressivo miglioramento delle principali caratteristiche del lavoro svolto, come il contratto, il guadagno e le mansioni svolte.

*Graf. 23 Laureati magistrali 2009-2011 degli Atenei emiliano-romagnoli occupati a tre anni: efficacia della laurea nel lavoro svolto per fruizione di borsa di studio (valori percentuali)*



\* Il totale comprende anche i laureati con anno di immatricolazione diverso dall'a.a. 2007/08.

Per quanto riguarda la prima componente dell'indice, sono soprattutto i borsisti che dichiarano di non utilizzare affatto le competenze acquisite all'università: il 18% (-6,7 punti percentuali rispetto all'indagine ad un anno) contro il 14% dei non borsisti (-3,6 punti rispetto all'indagine ad un anno). Non vi sono invece differenze rilevanti nella quota di chi dichiara un utilizzo ridotto (42%), rimasta pressoché costante per i non borsisti e aumentata invece di 3,7 punti tra i borsisti. Tra questi ultimi, il

40% dichiara un utilizzo elevato delle proprie competenze, a fronte di un 43% tra i non borsisti (con un aumento, nei due anni, di 2,8 e 3,3 punti percentuali, rispettivamente). Le differenze riscontrate tra i due collettivi mostrano dunque il persistere di condizioni sfavorevoli nel collettivo dei borsisti anche a tre anni dal titolo, anche se con una riduzione dei differenziali nella quota di chi utilizza poco o per nulle le competenze (dai 6,9 punti ad un anno, ai 3,9 punti) e di chi ne fa un utilizzo ridotto (da 4,2 punti a 0,7).

Per quanto riguarda la richiesta formale e sostanziale del titolo, oltre il 18% degli occupati (indipendentemente dalla fruizione della borsa di studio) dichiara che il proprio titolo è richiesto per legge per lo svolgimento del proprio lavoro, mentre per oltre un quinto è necessario (21% per i borsisti e 23% per i colleghi non borsisti). Ritengono il proprio titolo utile all'attività lavorativa svolta il 43 e 44%, rispettivamente, mentre non è utile in alcun senso per il 18 e 15% degli occupati.

Dunque, con il trascorrere del tempo, migliorano complessivamente le caratteristiche del lavoro svolto, non solo in termini di stabilità lavorativa e guadagno ma anche di maggiore coerenza con gli studi fatti. E ciò è vero per i laureati appartenenti ad entrambi i collettivi, che vedono via via ridursi le differenze che, soprattutto nel primo inserimento nel mercato del lavoro, ponevano i borsisti in una posizione di generale svantaggio.

## Note Metodologiche

### A. Convenzioni e avvertenze

#### Dati mancanti e mancate risposte

L'intera documentazione ALMALAUREA si avvale sia della documentazione degli archivi amministrativi degli Atenei consorziati che delle informazioni ricavate dai questionari. Per i dati amministrativi le informazioni sono di fatto sempre complete. Per ciò che riguarda le indagini sul Profilo e sulla Condizione occupazionale, le percentuali corrispondenti alle “mancate risposte”, quasi sempre molto piccole, non sono riportate nelle tabelle. Di conseguenza, i valori percentuali *visibili* possono avere somma inferiore a 100.

#### Arrotondamenti

I valori percentuali sono approssimati alla prima cifra decimale: a causa di tale arrotondamento, la somma delle percentuali è talvolta diversa da 100. Esulano naturalmente da tali considerazioni i casi in cui sono presenti le “mancate risposte”.

#### Segni convenzionali

Nelle tavole predisposte, il trattino “-” viene utilizzato quando il fenomeno viene rilevato ma i casi non si sono verificati. Il valore percentuale “0,0” indica che il fenomeno viene rilevato e si sono verificati dei casi, ma con percentuale inferiore allo 0,05.

#### Cautele nell'interpretazione dei risultati

Nell'analizzare i risultati è bene tenere in considerazione dell'influenza, sugli esiti occupazionali, di alcune variabili, come la condizione occupazionale al momento della laurea o, per i laureati di primo livello, la scelta di coniugare studio e lavoro o, ancora, il lavoro a tempo pieno/part-time. Tali elementi, infatti, incidono significativamente sulle *chance* occupazionali e sulle caratteristiche del lavoro svolto. Non si deve dimenticare infatti che coloro che lavorano al momento della laurea risultano generalmente più agevolati nell'inserimento nel mercato del lavoro, verosimilmente perché hanno già maturato l'esperienza necessaria ad ottenere un lavoro, tra l'altro in generale con caratteristiche migliori. È naturale che coloro che proseguono il medesimo lavoro dopo la laurea si trovano, in particolare ad un anno dal conseguimento del titolo, ancor più favoriti, soprattutto per ciò che riguarda stabilità lavorativa

e retribuzioni. Anche la scelta, per i laureati di primo livello, di coniugare studio e lavoro incide profondamente sulle caratteristiche dell'attività lavorativa svolta, per ovvi motivi solitamente temporanea, part-time, con retribuzioni più contenute. Analogamente, le caratteristiche occupazionali di chi lavora a tempo pieno sono ovviamente diverse da quelle di chi lavora part-time, in particolare in termini di stabilità lavorativa e retribuzione.

## **B. Servizi per il Diritto allo Studio e *performance* dei laureati**

Per il **Profilo dei Laureati** le informazioni provenienti dagli archivi amministrativi delle università sono relative al *profilo anagrafico*, *gli studi secondari superiori* e *la riuscita negli studi universitari* (escluse le *precedenti esperienze universitarie* e le *motivazioni nella scelta del corso di laurea*), tranne che per la *residenza* e il *diploma superiore* (il dato amministrativo è sostituito dall'informazione contenuta nel questionario AlmaLaurea, quando disponibile) e per il *voto di diploma superiore* (nei casi in cui il voto nell'archivio amministrativo è mancante si è recuperato il dato dal questionario).

Mentre sono informazioni ricavate dal questionario quelle delle sezioni *origine sociale*, *condizioni di studio*, *lavoro durante gli studi*, *giudizi sull'esperienza universitaria*, *conoscenze linguistiche e informatiche*, *prospettive di studio*, *prospettive di lavoro* e per le *precedenti esperienze universitarie* e le *motivazioni nella scelta del corso di laurea* (sezione *riuscita negli studi universitari*).

### **Rimandi nota dei Profili**

Il calcolo dell'**età media alla laurea** tiene conto non solo del numero (intero) di anni compiuti, ma anche della data di nascita e della data di laurea. Nelle distribuzioni percentuali per età alla laurea l'età è in anni compiuti.

Nel conteggio dei **cittadini stranieri** non sono compresi i laureati cittadini della Repubblica di San Marino.

La **residenza** assume le seguenti modalità: stessa provincia della sede degli studi, altra provincia della stessa regione, altra regione, estero. Ai fini della classificazione dei laureati si è tenuto conto della sede del corso anziché della sede centrale dell'Ateneo.

Per la variabile **titolo di studio dei genitori** si è preso in considerazione il genitore con il titolo di studio più elevato e si sono distinti i casi in cui entrambi i genitori sono laureati da quelli in cui lo è uno solo.

Per la **classe sociale** dei laureati si è adottato lo schema proposto da A. Cobalti e A. Schizzerotto, *La mobilità sociale in Italia*, Bologna, il Mulino, 1994, riconfermato più recentemente in A. Schizzerotto (a cura di), *Vite ineguali. Disuguaglianze e corsi di vita nell'Italia contemporanea*, Bologna, il Mulino, 2002. La classe sociale, definita sulla base del confronto fra la *posizione socioeconomica* del padre e quella della madre del laureato, corrisponde alla posizione di livello più elevato fra le due (principio di “dominanza”). Infatti la posizione socioeconomica può assumere le modalità *borghesia*, *classe media impiegatizia*, *piccola borghesia* e *classe operaia*; la borghesia domina le altre tre, la classe operaia occupa il livello più basso, mentre la classe media impiegatizia e la piccola borghesia si trovano in sostanziale equilibrio. La classe sociale dei laureati con genitori l'uno dalla posizione piccolo-borghese, l'altro dalla posizione classe media impiegatizia corrisponde alla posizione socioeconomica del padre (in questa situazione non sarebbe possibile scegliere fra la classe media impiegatizia e la piccola borghesia sulla base del principio di dominanza). La posizione socioeconomica di ciascun genitore è funzione dell'ultima posizione nella professione, come indicato nella tabella seguente.

<b>Ultima posizione nella professione</b>	<b>Posizione socioeconomica</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• liberi professionisti</li> <li>• dirigenti</li> <li>• imprenditori con almeno 15 dipendenti</li> </ul>	BORGHESIA
<ul style="list-style-type: none"> <li>• impiegati con mansioni di coordinamento direttivi o quadri</li> <li>• intermedi</li> </ul>	CLASSE MEDIA IMPIEGATIZIA
<ul style="list-style-type: none"> <li>• lavoratori in proprio*</li> <li>• coadiuvanti familiari</li> <li>• soci di cooperative</li> <li>• imprenditori con meno di 15 dipendenti</li> </ul>	PICCOLA BORGHESIA
<ul style="list-style-type: none"> <li>• operai, subalterni e assimilati</li> <li>• impiegati esecutivi</li> </ul>	CLASSE OPERAIA

\* I genitori definiti “liberi professionisti” ma con titoli di studio inferiori al diploma secondario superiore sono stati collocati nella categoria *lavoratori in proprio*.

La classe sociale dei laureati con madre casalinga (padre casalingo) corrisponde alla posizione del padre (della madre).

Il **voto di diploma** (di cui vengono riportati i valori medi) è calcolato per i titoli conseguiti in Italia ed è espresso in 100-mi anche per i laureati che si sono diplomati prima del 1999, conseguendo voti in 60-mi.

La variabile **motivazioni molto importanti nella scelta del corso di laurea** sintetizza le risposte fornite alle due domande seguenti.

*Nella Sua decisione di iscriversi al corso di studi universitari che sta per concludere, le due seguenti motivazioni sono state importanti?*

*Interesse per le discipline insegnate nel corso (fattori soprattutto culturali)*

- *decisamente sì*
- *più sì che no*
- *più no che sì*
- *decisamente no*

*Interesse per gli sbocchi occupazionali offerti dal corso (fattori soprattutto professionalizzanti)*

- *decisamente sì*
- *più sì che no*
- *più no che sì*
- *decisamente no*

I laureati che hanno scelto il corso spinti da “fattori sia culturali sia professionalizzanti” sono coloro che hanno risposto *decisamente sì* ad entrambe le domande. I laureati spinti da fattori prevalentemente culturali sono coloro che hanno risposto *decisamente sì* solo alla domanda sull’interesse per le discipline insegnate nel corso; analogamente i laureati spinti da fattori prevalentemente professionalizzanti sono coloro che hanno risposto *decisamente sì* solo alla domanda sull’interesse per gli sbocchi occupazionali del corso. Infine la modalità “né gli uni né gli altri” comprende gli studenti che per entrambe le voci hanno risposto diversamente da *decisamente sì*.

Per il **punteggio degli esami**, sia il voto 30 sia il 30 e lode per i singoli esami corrispondono a 30.

Il **voto di laurea** è espresso in 110-mi anche per i laureati pre-riforma della facoltà di Ingegneria dell’Università di Bologna (dove il voto è assegnato in 100-mi); per il calcolo delle medie il voto di 110 e lode è stato posto uguale a 113.

Per le lauree magistrali, la **regolarità negli studi** tiene conto del solo biennio conclusivo e non di eventuali ritardi accumulati nel percorso universitario precedente.

La **durata degli studi** di un laureato è l’intervallo di tempo trascorso fra la data convenzionale del 5 novembre dell’anno di immatricolazione e la data di laurea. Per le lauree magistrali è l’intervallo fra il 5 novembre dell’anno di iscrizione al biennio conclusivo e la data di laurea.

Il **ritardo alla laurea** di un laureato è la parte “irregolare” (fuori corso) degli studi universitari (per le lauree magistrali, la parte “irregolare” del biennio conclusivo) e tiene conto anche del numero dei mesi e dei giorni trascorsi fra la conclusione dell’anno accademico (30 aprile) e la data di laurea.

I **lavoratori-studenti** sono i laureati che hanno dichiarato di avere svolto attività lavorative continuative a tempo pieno per almeno la metà della durata degli studi sia nel periodo delle lezioni universitarie sia al di fuori delle lezioni. Gli **studenti-lavoratori** sono tutti gli altri laureati che hanno compiuto esperienze di lavoro nel corso degli studi universitari.

Le possibili risposte alla domanda “Si iscriverebbero di nuovo all’università?” dipendono dal tipo di corso.

#### **Laureati di primo livello, magistrali a ciclo unico e pre-riforma**

*Se potesse tornare indietro nel tempo, si iscriverebbe nuovamente all’università?*

- sì, allo stesso corso di questo Ateneo
- sì, ad un altro corso di questo Ateneo
- sì, allo stesso corso ma in un altro Ateneo
- sì, ma ad un altro corso e in un altro Ateneo no, non mi iscriverei più all’università

#### **Laureati magistrali**

*Se potesse tornare indietro nel tempo, si iscriverebbe nuovamente al corso di laurea magistrale?*

- sì, allo stesso corso magistrale di questo Ateneo
- sì, ad un altro corso magistrale di questo Ateneo
- sì, allo stesso corso magistrale ma in un altro Ateneo
- sì, ma ad un altro corso magistrale e in un altro Ateneo
- no, non mi iscriverei più al corso di laurea magistrale

### **C. Servizi per il Diritto allo Studio e condizione occupazionale dei laureati**

#### **Significato del termine “laurea” nelle elaborazioni predisposte**

Per agevolare la consultazione delle tavole si è deciso di utilizzare il termine “laurea”, senza ulteriori specifiche relative al tipo di titolo analizzato (di primo livello, di secondo livello, ecc.).

## **Definizioni utilizzate, indici ideati**

### **Area di residenza alla laurea**

Vista la specificità del collettivo in esame, composto dai laureati degli Atenei di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia e Parma, i laureati residenti nella Repubblica di San Marino sono compresi tra i residenti in Emilia-Romagna.

### **Formazione post-laurea**

Per ovvi motivi legati alle attività di formazione che è consentito seguire dopo il conseguimento del titolo di primo livello, nelle elaborazioni relative ai laureati post-riforma triennali non sono considerate le attività “dottorato di ricerca” e “master universitario di secondo livello”. Di conseguenza, la modalità “ha partecipato ad almeno un'attività di formazione” è calcolata in modo differente per i laureati di primo livello.

### **Condizione occupazionale e formativa dei laureati di primo livello**

La condizione occupazionale e formativa dei laureati di primo livello è presentata attraverso due elaborazioni: oltre a quella tradizionale a tre modalità (“lavora”, “non lavora e non cerca” e “non lavora ma cerca”), utile per fare confronti con gli altri tipi di corsi di laurea esaminati, è riportata anche una suddivisione in cinque modalità (“lavora e non è iscritto alla magistrale”, “lavora ed è iscritto alla magistrale”, “non lavora ed è iscritto alla magistrale”, “non lavora, non è iscritto alla magistrale e non cerca”, “non lavora, non è iscritto alla magistrale ma cerca”), così da dare particolare rilievo alle scelte lavorative e formative compiute dopo il conseguimento del titolo.

È naturale che la quota di occupati è data dalla somma di chi lavora e di chi lavora ed è iscritto alla magistrale. Analogamente per ottenere il totale di coloro che sono iscritti alla laurea magistrale occorre sommare chi lavora e studia e chi studia solamente.

### **Condizione occupazionale e tasso di occupazione**

Analogamente all'indagine ISTAT sulla condizione occupazionale dei laureati, nelle elaborazioni predisposte sono considerati “occupati” i laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa retribuita, purché non si tratti di un'attività di formazione (tirocinio, praticantato, dottorato, specializzazione, ecc.): dalla definizione si deduce pertanto che il percepimento di un reddito è condizione necessaria ma non sufficiente per definire un laureato occupato.

Il “tasso di occupazione (def. ISTAT - Forze di Lavoro)”, invece, ottenuto dal rapporto tra gli occupati e gli intervistati, si riferisce alla definizione utilizzata dall'ISTAT nell'indagine sulle Forze

di Lavoro. Secondo questa definizione (“meno restrittiva”) sono considerati occupati tutti coloro che dichiarano di svolgere un’attività, anche di formazione, purché retribuita<sup>35</sup>.

### **Tasso di disoccupazione**

Il tasso di disoccupazione è stato calcolato seguendo l’impostazione utilizzata dall’ISTAT nell’ambito della rilevazione continua sulle Forze di Lavoro.

Il tasso di disoccupazione è ottenuto dal rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro. Le persone in cerca di occupazione (o disoccupati) sono tutti i non occupati che dichiarano di essere alla ricerca di un lavoro, di aver effettuato almeno un’azione di ricerca di lavoro “attiva” nei 30 giorni precedenti l’intervista e di essere immediatamente disponibili (entro due settimane) ad accettare un lavoro, qualora venga loro offerto. A questi devono essere aggiunti coloro che dichiarano di aver già trovato un lavoro, che inizieranno però in futuro, ma sono comunque disposti ad accettare un nuovo lavoro entro due settimane, qualora venga loro offerto (anticipando di fatto l’inizio dell’attività lavorativa).

Le forze di lavoro sono date dalla somma delle persone in cerca di occupazione e degli occupati (sempre secondo la definizione ISTAT-Forze di Lavoro).

### **Efficacia della laurea nel lavoro svolto**

L’*efficacia* del titolo universitario, che ha il pregio di sintetizzare due aspetti importanti relativi all’utilità e alla spendibilità del titolo universitario nel mercato del lavoro, deriva dalla combinazione delle domande inerenti l’utilizzo delle competenze acquisite all’università e la necessità (formale e sostanziale) del titolo per l’attività lavorativa. Secondo la chiave interpretativa proposta nello schema sotto riportato, si possono distinguere cinque livelli di efficacia:

- “molto efficace”, per gli occupati la cui laurea è richiesta per legge o di fatto necessaria, e che utilizzano le competenze universitarie in misura elevata;

- “efficace”, per gli occupati la cui laurea non è richiesta per legge ma è comunque utile e che utilizzano le competenze acquisite in misura elevata, o il cui titolo è richiesto per legge e che utilizzano le competenze in misura ridotta;

- “abbastanza efficace”, per gli occupati la cui laurea non è richiesta per legge, ma di fatto è necessaria oppure utile, e che utilizzano le competenze acquisite in misura ridotta;

---

<sup>35</sup> Per dettagli, cfr. ISTAT, *La rilevazione sulle forze di lavoro: contenuti, metodologie, organizzazione*, Metodi e norme n. 32, Roma, 2006.

- “poco efficace”, per gli occupati la cui laurea non è richiesta per legge né utile in alcun senso e che utilizzano in misura ridotta le competenze acquisite, oppure il cui titolo non è richiesto ma utile e che non utilizzano assolutamente le competenze acquisite;

- “per nulla efficace”, per gli occupati la cui laurea non è richiesta per legge né utile in alcun senso, e che non utilizzano assolutamente le competenze acquisite.

Sono esclusi da tale classificazione, oltre alle mancate risposte, alcune modalità “anomale”, difficilmente riconducibili ad una delle categorie sopra evidenziate. La modalità “non classificabile” corrisponde a valori che si aggirano attorno al 2% degli occupati, con alcune lievi differenze tra i tipi di corsi di laurea.

*Tavola 1 – Definizione dell’efficacia della laurea*

Utilizzo competenze universitarie	Utilità della laurea				
	Richiesta per legge	Neces- saria	Utile	Non rich. né utile	Non resp.
Elevato	ME	ME	E	NC	NC
Ridotto	E	AE	AE	PE	NC
Per niente	NC	NC	PE	NE	NC
Non resp.	NC	NC	NC	NC	NC

**ME** Molto efficace

**E** Efficace

**AE** Abbastanza eff.

**PE** Poco efficace

**NE** Per nulla eff.

**NC** Non classificabile

### **Tempi di ingresso nel mercato del lavoro**

I tempi di ingresso nel mercato del lavoro sono calcolati sui soli laureati che hanno iniziato l’attuale attività lavorativa dopo il conseguimento del titolo universitario; sono pertanto esclusi tutti coloro che proseguono il lavoro iniziato prima del termine degli studi. Il tempo trascorso dalla laurea all’inizio della ricerca del primo lavoro e il tempo dall’inizio della ricerca al reperimento del primo lavoro sono calcolati escludendo ovviamente tutti coloro che dichiarano di non aver mai cercato un impiego.

## **Tipologia dell'attività lavorativa**

Si tenga presente che:

- “contratti formativi” comprende il contratto di inserimento, formazione lavoro, il contratto di apprendistato, il contratto rientrante in un piano di inserimento professionale;
- “non standard” comprende il contratto a tempo determinato, il contratto di somministrazione di lavoro (ex interinale), il lavoro socialmente utile/di pubblica utilità, il lavoro intermittente o a chiamata, il lavoro ripartito;
- “parasubordinato” comprende il contratto a progetto, la collaborazione coordinata e continuativa;
- “altro autonomo” comprende la collaborazione occasionale, la prestazione d'opera (ed in particolare la consulenza professionale), il lavoro occasionale accessorio, il contratto di associazione in partecipazione;
- “totale stabile” rappresenta la somma delle modalità “autonomo effettivo” e “tempo indeterminato”.

## **Ramo di attività economica**

I ventuno rami di attività economica sono stati aggregati in base all'analogia esistente tra i settori e alla percentuale di risposte entro ciascuna modalità.

Si sottolinea inoltre che:

- con la modalità “edilizia” si intende anche la “costruzione, progettazione, installazione e manutenzione di fabbricati ed impianti”;
- con la modalità “chimica/energia” si intende anche “petrolchimica, gas, acqua, estrazione mineraria”;
- “altra industria manifatturiera” comprende le modalità “stampa ed editoria”, “elettronica/elettrotecnica”, “manifattura varia” (ovvero produzione alimentare, tabacchi, tessile, abbigliamento, cuoio, calzature, legno, arredamento, carta, gomme, plastiche);
- “commercio” comprende anche “alberghi e altri pubblici esercizi”;
- “trasporti, pubblicità, comunicazioni” comprende le modalità “poste, trasporti, viaggi” e “pubblicità, comunicazioni e telecomunicazioni”;
- “consulenze varie” comprende le modalità “consulenza legale, amministrativa, contabile” e “altre attività di consulenza e professionali”;
- “altri servizi” comprende le modalità “servizi ricreativi, culturali e sportivi” e “altri servizi sociali, personali”.

### **Guadagno mensile netto**

La domanda relativa al guadagno mensile netto prevede numerose fasce, espresse in euro: “fino a €250”, “251-500”, “501-750”, “751-1.000”, “1.001-1.250”, “1.251-1.500”, “1.501-1.750”, “1.751-2.000”, “2.001-2.250”, “2.251-2.500”, “2.501-2.750”, “2.751-3.000”, “oltre €3.000”. La media è calcolata escludendo le mancate risposte ed utilizzando il valore centrale della classe di guadagno (salvo per la prima e l’ultima classe, per le quali sono stati considerati, rispettivamente, i valori puntuali 200 e 3.250).

### **Miglioramento notato nel proprio lavoro**

L’elaborazione riguarda i soli laureati che proseguono il lavoro iniziato prima della laurea. Inoltre, le percentuali relative ai vari aspetti per i quali i laureati hanno rilevato un miglioramento si riferiscono ai soli occupati che, ovviamente, hanno notato un miglioramento nel proprio lavoro.

### **Motivi della non ricerca di un lavoro**

Si tenga presente che “in attesa di chiamata dal datore di lavoro” comprende in senso lato anche chi è in attesa di avviare un’attività in conto proprio.

## Bibliografia e Sitografia

AlmaLaurea (a cura di), (2014), *XVI Rapporto 2014 Profilo dei Laureati 2013*, disponibile su [www.almalaurea.it/universita/profilo/profilo2013/volume](http://www.almalaurea.it/universita/profilo/profilo2013/volume).

AlmaLaurea (a cura di), (2015), *XVII Rapporto sulla condizione occupazionale dei laureati*, disponibile su [www.almalaurea.it/universita/occupazione/occupazione13](http://www.almalaurea.it/universita/occupazione/occupazione13).

ER.GO - Azienda Regionale per il Diritto agli Studi Superiori, AlmaLaurea (a cura di), (2014), *Servizi per il Diritto allo Studio in Emilia-Romagna: performance universitarie ed esiti occupazionali dei laureati*, Febbraio 2014.

Fondazione per la Sussidiarietà (2013), *Sussidiarietà e...neolaureati e lavoro*, 2013, Milano.

ISTAT (2006), *La rilevazione sulle forze di lavoro: contenuti, metodologie, organizzazione*, Metodi e norme n. 32, Roma, 2006

OECD (2014c), *Taxing Wages 2014*. Paris: OECD Publishing.

Saporta G. (1990), *Probabilité, analyse des données et statistique*, 1990, Paris, Éditions Technip.

Saporta G. (2006), *Credit scoring, statistique et apprentissage*, in *Egc '06*, 2006, Lille.

Schizzerotto, A. (a cura di), (2002), *Vite ineguali: disuguaglianze e corsi di vita nell'Italia contemporanea*, 2002, Il Mulino, Bologna.

## **APPENDICE**



Profilo dei laureati 2009-2013 di primo livello degli Atenei dell'Emilia-Romagna	NON BORSISTI anno immatricolazione 2007/08	TOTALE BORSISTI ER.GO anno immatricolazione 2007/08	BORSISTI ER.GO anno immatricolazione 2007/08		
			borsa per i primi tre anni	borsa per i primi cinque anni	borsa per tutti i sei anni di osservazione
<i>Numero dei laureati</i>	10.730	1.483	410	190	108
<i>Hanno compilato il questionario</i>	10.093	1.387	372	186	103
<b>1. Anagrafico</b>					
<i>Genere (%)</i>					
maschi	42,3	36,3	32,2	40,5	44,4
femmine	57,7	63,7	67,8	59,5	55,6
<i>Età media alla laurea</i> <sup>(1)</sup>	24,5	24,3	24,4	22,9	24,1
<i>Cittadini stranieri (%)</i> <sup>(2)</sup>	2,7	12,5	10,0	11,1	25,0
<i>Residenza (%)</i>					
stessa provincia della sede degli studi	40,0	23,7	22,2	21,1	21,3
altra provincia della stessa regione	28,0	14,7	13,9	14,7	8,3
altra regione	31,3	60,2	63,9	62,6	63,9
estero	0,6	1,4	-	1,6	6,5
<b>2. Origine sociale</b>					
<i>Titolo di studio dei genitori (%)</i>					
entrambi con laurea	11,1	2,5	1,6	1,6	1,9
uno solo con laurea	19,6	11,2	9,7	12,9	13,6
scuola media superiore	50,8	49,0	48,9	52,2	38,8
titoli inferiori o nessun titolo	17,4	36,4	39,5	32,8	43,7
<i>Classe sociale (%)</i> <sup>(3)</sup>					
borghesia	25,4	9,9	8,6	10,2	6,8
classe media impiegatizia	30,4	19,0	18,5	21,5	10,7
piccola borghesia	24,5	24,0	22,8	28,0	30,1
classe operaia	18,2	44,3	48,9	38,7	44,7
<b>3. Studi secondari superiori</b>					
<i>Diploma (%)</i>					
liceo classico	9,6	11,5	11,0	12,1	8,3
liceo linguistico	8,2	6,9	5,9	8,4	6,5
liceo scientifico	39,2	29,1	26,8	34,2	30,6
liceo socio-psico-pedagogico o ist. magistrale	8,0	8,2	11,5	4,7	4,6
tecnico	27,9	28,3	29,3	31,1	21,3
professionale	2,9	5,3	6,1	1,6	4,6
istruzione artistica	1,8	2,5	3,4	2,1	1,9
titolo estero	2,2	8,1	5,9	5,8	22,2
<i>Voto di diploma (medie, in 100-mi)</i> <sup>(4)</sup>	81,1	81,2	81,5	87,8	76,6

Profilo dei laureati 2009-2013 di primo livello degli Atenei dell'Emilia-Romagna	NON BORSISTI anno immatricolazione 2007/08	TOTALE BORSISTI ER.GO anno immatricolazione 2007/08	BORSISTI ER.GO anno immatricolazione 2007/08		
			borsa per i primi tre anni	borsa per i primi cinque anni	borsa per tutti i sei anni di osservazione
<b>4. Riuscita negli studi universitari<sup>(*)</sup></b>					
<i>Motivazioni molto importanti nella scelta del corso di laurea (%)<sup>(7)</sup></i>					
fattori sia culturali sia professionalizzanti	39,3	46,1	45,7	53,2	43,7
fattori prevalentemente culturali	33,0	29,8	29,8	28,5	26,2
fattori prevalentemente professionalizzanti	12,6	10,9	12,6	8,1	12,6
né gli uni né gli altri	14,7	13,0	11,8	10,2	17,5
<i>Età all'immatricolazione (%)<sup>(8)</sup></i>					
regolare o 1 anno di ritardo	85,1	82,8	79,5	91,6	83,3
2 o più anni di ritardo	14,9	17,2	20,5	8,4	16,7
<i>Punteggio degli esami (medie)<sup>(9)</sup></i>	25,8	25,4	25,5	26,3	25,5
<i>Voto di laurea (medie)<sup>(10)</sup></i>	99,8	98,3	99,2	102,4	97,5
<i>Regolarità negli studi (%)<sup>(11)</sup></i>					
in corso	54,5	52,6	71,7	89,5	38,0
1° anno fuori corso	28,4	31,4	17,3	9,5	61,1
2° anno fuori corso	12,9	12,0	7,8	0,5	0,9
3° anno fuori corso	4,3	4,0	3,2	0,5	-
4° anno fuori corso	-	-	-	-	-
5° anno fuori corso e oltre	-	-	-	-	-
<i>Durata degli studi (medie, in anni)<sup>(12)</sup></i>	3,7	3,7	3,5	3,1	3,5
<i>Ritardo alla laurea (medie, in anni)<sup>(13)</sup></i>	0,5	0,5	0,3	0,1	0,2
<b>5. Condizioni di studio<sup>(*)</sup></b>					
<i>Hanno frequentato regolarmente (%):</i>					
più del 75% degli insegnamenti previsti	71,8	74,1	77,2	83,3	79,6
tra il 50% e il 75%	18,2	17,7	16,1	11,8	13,6
tra il 25% e il 50%	5,6	5,0	5,1	2,2	6,8
meno del 25%	3,9	2,7	1,3	2,2	-
<i>Hanno svolto periodi di studio all'estero nel corso degli studi universitari (%)</i>	11,6	9,8	9,7	8,6	14,6
con Erasmus o altro programma dell'Unione Europea	7,2	7,1	7,5	8,1	8,7
altra esperienza riconosciuta dal corso di studi	0,9	0,8	0,3	-	2,9
iniziativa personale	3,4	1,9	1,9	0,5	2,9
<b>non hanno compiuto studi all'estero</b>	88,3	90,1	90,3	91,4	84,5
<i>Hanno preparato all'estero una parte significativa della tesi (%)</i>	2,6	3,2	3,2	1,6	1,9
<i>Hanno svolto tirocini/stage o lavoro riconosciuti dal corso di laurea (%)</i>	64,0	65,5	74,2	60,2	54,4
tirocini organizzati dal corso e svolti presso l'università	12,0	13,1	12,5	21,9	9,7
tirocini organizzati dal corso e svolti al di fuori dell'università	49,1	49,5	59,9	37,7	43,7
attività di lavoro successivamente riconosciute dal corso	2,7	2,5	1,6	-	1,0
<b>nessuna esperienza di tirocinio o lavoro riconosciuto</b>	35,8	34,0	25,5	40,4	44,7

Profilo dei laureati 2009-2013 di primo livello degli Atenei dell'Emilia-Romagna	NON BORSISTI anno immatricolazione 2007/08	TOTALE BORSISTI ER.GO anno immatricolazione 2007/08	BORSISTI ER.GO anno immatricolazione 2007/08		
			borsa per i primi tre anni	borsa per i primi cinque anni	borsa per tutti i sei anni di osservazione
<b>6. Lavoro durante gli studi<sup>(*)</sup></b>					
<b>Hanno esperienze di lavoro (%)<sup>(15)</sup></b>	<b>73,6</b>	<b>75,8</b>	<b>73,1</b>	<b>68,3</b>	<b>71,8</b>
lavoratori-studenti	6,0	3,5	4,3	1,6	-
altre esperienze di lavoro con continuità a tempo pieno	4,5	4,8	5,1	3,8	4,9
lavoro a tempo parziale	20,4	22,1	18,8	21,5	29,1
lavoro occasionale, saltuario, stagionale	42,7	45,3	44,9	41,4	37,9
<b>nessuna esperienza di lavoro</b>	<b>26,1</b>	<b>24,0</b>	<b>26,3</b>	<b>31,7</b>	<b>27,2</b>
<b>7. Giudizi sull'esperienza universitaria<sup>(*)</sup></b>					
<b>Sono complessivamente soddisfatti del corso di laurea (%)</b>					
decisamente sì	32,7	38,4	39,0	47,3	39,8
più sì che no	55,5	49,6	46,2	44,6	56,3
<b>Sono soddisfatti dei rapporti con i docenti in generale (%)</b>					
decisamente sì	16,9	22,3	21,5	19,9	24,3
più sì che no	68,4	66,3	65,3	74,7	66,0
<b>Sono soddisfatti dei rapporti con gli studenti (%)</b>					
decisamente sì	57,2	54,3	57,0	57,5	46,6
più sì che no	36,3	37,9	34,9	36,6	45,6
<b>Valutazione delle aule (%)</b>					
sempre o quasi sempre adeguate	24,3	26,5	26,6	24,7	29,1
spesso adeguate	52,6	52,1	47,8	59,7	41,7
<b>Valutazione delle postazioni informatiche (%)</b>					
erano presenti e in numero adeguato	45,8	47,8	45,4	51,6	40,8
erano presenti, ma in numero inadeguato	41,1	42,0	46,0	41,9	48,5
<b>Valutazione delle biblioteche (prestito/consultazione, orari di apertura ...) (%)</b>					
decisamente positiva	33,5	43,0	43,0	38,2	39,8
abbastanza positiva	49,8	48,0	48,7	51,6	51,5
<b>Si iscriverebbero di nuovo all'università? (%)<sup>(16)</sup></b>					
sì, allo stesso corso dell'Ateneo	70,1	71,1	69,9	81,7	75,7
sì, ma ad un altro corso dell'Ateneo	12,6	14,3	13,2	12,9	16,5
sì, allo stesso corso ma in un altro Ateneo	8,8	7,1	7,8	2,2	3,9
sì, ma ad un altro corso e in un altro Ateneo	5,8	5,6	5,9	3,2	3,9
non si iscriverebbero più all'università	2,1	1,7	3,0	-	-

Profilo dei laureati 2009-2013 di primo livello degli Atenei dell'Emilia-Romagna	NON BORSISTI anno immatricolazione 2007/08	TOTALE BORSISTI ER.GO anno immatricolazione 2007/08	BORSISTI ER.GO anno immatricolazione 2007/08		
			borsa per i primi tre anni	borsa per i primi cinque anni	borsa per tutti i sei anni di osservazione
<b>8. Prospettive di studio</b>					
<i>Intendono proseguire gli studi (%)</i>	<b>76,3</b>	<b>80,1</b>	<b>71,2</b>	<b>98,9</b>	<b>98,1</b>
laurea triennale	1,9	1,4	1,6	-	-
laurea specialistica	61,7	61,0	42,2	98,4	93,2
dottorato di ricerca	0,1	0,1	-	-	-
diploma accademico (Alta Formazione Artistica e Musicale) <sup>(17)</sup>	0,0	-	-	-	-
scuola di specializzazione post-laurea	1,1	1,7	2,2	-	1,9
master universitario	6,5	10,5	15,9	-	2,9
altro tipo di master o corso di perfezionamento	2,0	1,5	3,0	-	-
tirocinio, praticantato	0,6	1,3	1,3	-	-
attività sostenuta da borsa o assegno di studio	0,1	0,5	0,8	-	-
altre attività di qualificazione professionale	2,0	2,1	4,3	-	-
<b>non intendono proseguire</b>	<b>23,4</b>	<b>19,8</b>	<b>28,5</b>	<b>1,1</b>	<b>1,9</b>
<b>9. Prospettive di lavoro</b>					
<i>Aspetti ritenuti rilevanti nella ricerca del lavoro: decisamente sì (%)</i>					
acquisizione di professionalità	73,9	79,8	78,5	77,4	84,5
possibilità di carriera	56,9	65,8	64,8	69,9	74,8
possibilità di guadagno	50,6	59,4	62,1	57,0	57,3
coerenza con gli studi	43,3	52,4	56,5	50,5	50,5
rispondenza a interessi culturali	38,4	41,3	48,7	36,0	35,9
stabilità/sicurezza del posto di lavoro	66,7	73,5	73,4	67,2	76,7
indipendenza o autonomia	42,2	45,6	52,7	37,6	38,8
tempo libero	22,3	25,0	28,2	14,5	20,4
<i>Disponibilità a lavorare nelle seguenti aree geografiche: decisamente sì (%)</i>					
provincia di residenza	74,8	66,0	64,5	71,0	47,6
sede degli studi	64,6	68,9	66,7	76,9	60,2
Italia settentrionale	42,2	50,4	50,3	53,8	51,5
Italia centrale	24,0	37,2	37,6	35,5	35,9
Italia meridionale	14,7	26,4	26,9	26,9	24,3
Stato europeo	40,0	48,3	46,0	51,1	58,3
Stato extraeuropeo	31,5	35,9	34,4	40,3	44,7
<i>Disponibilità ad effettuare trasferte di lavoro (%)</i>					
sì, anche con trasferimenti di residenza	32,8	42,5	42,7	43,0	45,6
sì, anche frequenti (senza cambi di residenza)	36,6	31,0	26,6	37,6	33,0
sì, ma solo in numero limitato	24,4	22,6	24,2	17,7	19,4
non disponibili a trasferte	4,1	3,2	5,6	1,6	1,0

Profilo dei laureati 2009-2013 specialistici/magistrali degli Atenei dell'Emilia-Romagna	NON BORSISTI anno immatricolazione 2007/08	TOTALE BORSISTI ER.GO anno immatricolazione 2007/08	BORSISTI ER.GO anno immatricolazione 2007/08		
			borsa solo il primo anno	borsa per i primi due anni	borsa per i primi tre anni
<i>Numero dei laureati</i>	6.473	1.024	165	566	275
<i>Hanno compilato il questionario</i>	6.003	946	156	522	250
<b>1. Anagrafico</b>					
<i>Genere (%)</i>					
maschi	44,5	38,7	46,7	38,0	35,6
femmine	55,5	61,3	53,3	62,0	64,4
<i>Età media alla laurea</i> <sup>(1)</sup>	27,0	26,6	27,3	26,1	27,0
<i>Cittadini stranieri (%)</i> <sup>(2)</sup>	1,7	8,3	3,6	7,1	12,0
<i>Residenza (%)</i>					
stessa provincia della sede degli studi	30,9	19,3	29,1	18,2	16,0
altra provincia della stessa regione	27,3	12,9	15,2	13,8	9,8
altra regione	41,0	66,3	55,2	66,6	72,0
estero	0,7	1,5	0,6	1,4	2,2
<b>2. Origine sociale</b>					
<i>Titolo di studio dei genitori (%)</i>					
entrambi con laurea	14,2	4,7	3,8	5,0	4,4
uno solo con laurea	21,3	9,1	11,5	9,2	6,0
scuola media superiore	46,9	48,6	50,0	50,2	44,8
titoli inferiori o nessun titolo	16,6	36,6	33,3	34,7	43,6
<i>Classe sociale (%)</i> <sup>(3)</sup>					
borghesia	27,4	9,8	9,6	10,3	9,2
classe media impiegatizia	32,5	21,9	21,2	22,6	20,8
piccola borghesia	22,5	26,4	28,8	27,2	24,4
classe operaia	16,3	38,5	37,8	37,2	40,0
<b>3. Studi secondari superiori</b>					
<i>Diploma (%)</i>					
liceo classico	14,4	12,1	11,5	11,5	14,2
liceo linguistico	7,2	6,9	7,3	6,0	7,3
liceo scientifico	42,5	35,4	34,5	37,3	33,1
liceo socio-psico-pedagogico o ist. magistrale	5,2	7,8	7,9	7,6	8,4
tecnico	26,0	26,2	32,7	27,7	19,6
professionale	1,8	2,5	1,2	3,0	2,5
istruzione artistica	1,2	1,8	1,8	1,2	2,9
titolo estero	1,6	7,1	3,0	5,5	11,6
<i>Voto di diploma (medie, in 100-mi)</i> <sup>(4)</sup>	85,0	84,6	84,5	86,6	81,7

Profilo dei laureati 2009-2013 specialistici/magistrali degli Atenei dell'Emilia-Romagna	NON BORSISTI anno immatricolazione 2007/08	TOTALE BORSISTI ER.GO anno immatricolazione 2007/08	BORSISTI ER.GO anno immatricolazione 2007/08		
			borsa solo il primo anno	borsa per i primi due anni	borsa per i primi tre anni
<b>4. Riuscita negli studi universitari<sup>(*)</sup></b>					
<b>Motivazioni molto importanti nella scelta del corso di laurea (%)<sup>(7)</sup></b>					
fattori sia culturali sia professionalizzanti	42,3	44,0	46,2	44,1	41,2
fattori prevalentemente culturali	30,8	29,6	26,3	30,7	30,0
fattori prevalentemente professionalizzanti	10,9	9,8	11,5	8,6	12,0
né gli uni né gli altri	15,9	16,3	16,0	16,5	16,0
<b>Età all'immatricolazione (%)<sup>(8)</sup></b>					
regolare o 1 anno di ritardo	69,7	69,2	64,8	73,5	66,2
2 o più anni di ritardo	30,3	30,8	35,2	26,5	33,8
<b>Punteggio degli esami (medie)<sup>(9)</sup></b>	27,6	27,6	27,2	27,7	27,4
<b>Voto di laurea (medie)<sup>(10)</sup></b>	106,9	106,5	105,1	107,4	105,5
<b>Regolarità negli studi (%)<sup>(11)</sup></b>					
in corso	52,9	47,3	37,0	73,1	1,8
1° anno fuori corso	31,9	40,4	40,6	19,3	82,9
2° anno fuori corso	10,8	9,0	14,5	5,5	12,4
3° anno fuori corso	3,7	2,9	6,7	1,9	2,5
4° anno fuori corso	0,7	0,4	1,2	0,2	0,4
5° anno fuori corso e oltre	-	-	-	-	-
<b>Durata degli studi (medie, in anni)<sup>(12)</sup></b>	2,8	2,8	3,1	2,5	3,2
<b>Ritardo alla laurea (medie, in anni)<sup>(13)</sup></b>	0,5	0,5	0,7	0,3	0,7
<b>5. Condizioni di studio<sup>(*)</sup></b>					
<b>Hanno frequentato regolarmente (%):</b>					
più del 75% degli insegnamenti previsti	73,7	74,4	62,8	79,9	70,0
tra il 50% e il 75%	15,0	14,6	21,2	11,1	18,0
tra il 25% e il 50%	5,1	6,4	10,3	4,8	7,6
meno del 25%	5,7	3,8	5,1	3,4	3,6
<b>Hanno svolto periodi di studio all'estero nel corso degli studi universitari (%)</b>	17,7	18,8	16,7	18,4	22,0
con Erasmus o altro programma dell'Unione Europea	8,9	12,4	13,5	11,3	14,8
altra esperienza riconosciuta dal corso di studi	5,2	4,0	2,6	4,8	3,6
iniziativa personale	3,5	2,4	0,6	2,3	3,6
<b>non hanno compiuto studi all'estero</b>	82,2	81,1	83,3	81,6	77,6
<b>Hanno preparato all'estero una parte significativa della tesi (%)</b>	10,6	12,6	10,3	13,0	13,2
<b>Hanno svolto tirocini/stage o lavoro riconosciuti dal corso di laurea (%)</b>	52,4	52,1	50,0	51,9	54,0
tirocini organizzati dal corso e svolti presso l'università	10,9	12,4	14,7	12,5	11,6
tirocini organizzati dal corso e svolti al di fuori dell'università	40,1	38,7	32,7	39,0	41,6
attività di lavoro successivamente riconosciute dal corso	1,1	1,0	2,6	0,4	0,8
<b>nessuna esperienza di tirocinio o lavoro riconosciuto</b>	47,5	47,8	50,0	48,0	46,0

Profilo dei laureati 2009-2013 specialistici/magistrali degli Atenei dell'Emilia-Romagna	NON BORSISTI anno immatricolazione 2007/08	TOTALE BORSISTI ER.GO anno immatricolazione 2007/08	BORSISTI ER.GO anno immatricolazione 2007/08		
			borsa solo il primo anno	borsa per i primi due anni	borsa per i primi tre anni
<b>6. Lavoro durante gli studi<sup>(*)</sup></b>					
<b>Hanno esperienze di lavoro (%)<sup>(15)</sup></b>	<b>75,4</b>	<b>80,4</b>	<b>83,3</b>	<b>77,4</b>	<b>84,4</b>
lavoratori-studenti	7,9	6,4	10,9	5,2	6,0
altre esperienze di lavoro con continuità a tempo pieno	4,4	6,0	6,4	5,6	6,4
lavoro a tempo parziale	22,5	28,3	33,3	25,5	30,4
lavoro occasionale, saltuario, stagionale	40,6	39,6	32,7	41,2	41,6
<b>nessuna esperienza di lavoro</b>	<b>24,2</b>	<b>19,0</b>	<b>16,0</b>	<b>22,4</b>	<b>14,4</b>
<b>7. Giudizi sull'esperienza universitaria<sup>(*)</sup></b>					
<b>Sono complessivamente soddisfatti del corso di laurea (%)</b>					
decisamente sì	35,3	40,1	40,4	45,4	28,4
più sì che no	53,3	47,5	46,2	44,4	54,0
<b>Sono soddisfatti dei rapporti con i docenti in generale (%)</b>					
decisamente sì	24,1	28,1	21,8	31,6	23,2
più sì che no	64,1	63,2	68,6	60,7	66,8
<b>Sono soddisfatti dei rapporti con gli studenti (%)</b>					
decisamente sì	56,8	56,4	60,3	56,7	53,6
più sì che no	36,7	36,4	34,6	36,2	38,0
<b>Valutazione delle aule (%)</b>					
sempre o quasi sempre adeguate	32,2	35,1	32,1	38,1	30,0
spesso adeguate	49,0	47,9	48,1	46,0	52,8
<b>Valutazione delle postazioni informatiche (%)</b>					
erano presenti e in numero adeguato	46,2	50,6	45,5	54,2	45,2
erano presenti, ma in numero inadeguato	42,9	40,5	42,3	38,5	44,8
<b>Valutazione delle biblioteche (prestito/consultazione, orari di apertura ...) (%)</b>					
decisamente positiva	37,3	42,9	43,6	43,3	42,0
abbastanza positiva	48,6	48,3	47,4	47,1	51,2
<b>Si iscriverebbero di nuovo all'università? (%)<sup>(16)</sup></b>					
sì, allo stesso corso dell'Ateneo	74,4	75,1	75,6	77,4	68,4
sì, ma ad un altro corso dell'Ateneo	7,3	9,8	7,1	9,8	12,4
sì, allo stesso corso ma in un altro Ateneo	7,7	5,1	5,8	4,6	6,0
sì, ma ad un altro corso e in un altro Ateneo	5,5	4,5	5,8	3,6	6,0
non si iscriverebbero più all'università	4,5	5,1	5,8	4,0	6,8

Profilo dei laureati 2009-2013 specialistici/magistrali degli Atenei dell'Emilia-Romagna	NON BORSISTI anno immatricolazione 2007/08	TOTALE BORSISTI ER.GO anno immatricolazione 2007/08	BORSISTI ER.GO anno immatricolazione 2007/08		
			borsa solo il primo anno	borsa per i primi due anni	borsa per i primi tre anni
<b>8. Prospettive di studio</b>					
<i>Intendono proseguire gli studi (%)</i>	<b>33,1</b>	<b>36,8</b>	<b>34,6</b>	<b>38,1</b>	<b>34,4</b>
laurea triennale	0,3	0,2	-	0,4	-
laurea specialistica	0,8	0,6	0,6	0,6	0,4
dottorato di ricerca	11,5	14,0	14,1	15,7	10,0
diploma accademico (Alta Formazione Artistica e Musicale) <sup>(17)</sup>	-	-	-	-	-
scuola di specializzazione post-laurea	3,8	3,8	2,6	4,2	2,8
master universitario	6,1	6,6	4,5	6,1	9,2
altro tipo di master o corso di perfezionamento	2,0	1,7	1,3	1,7	2,0
tirocinio, praticantato	3,7	3,8	4,5	3,6	3,6
attività sostenuta da borsa o assegno di studio	1,5	2,3	2,6	2,1	2,8
altre attività di qualificazione professionale	3,0	3,6	4,5	3,3	3,6
<b>non intendono proseguire</b>	<b>66,8</b>	<b>62,9</b>	<b>65,4</b>	<b>61,3</b>	<b>65,6</b>
<b>9. Prospettive di lavoro</b>					
<i>Aspetti ritenuti rilevanti nella ricerca del lavoro: decisamente sì (%)</i>					
acquisizione di professionalità	78,8	80,5	84,0	79,5	80,4
possibilità di carriera	56,8	62,9	66,7	63,0	60,4
possibilità di guadagno	45,4	55,5	59,6	53,1	57,2
coerenza con gli studi	42,9	50,3	55,8	49,0	48,4
rispondenza a interessi culturali	40,7	44,4	51,3	41,0	45,6
stabilità/sicurezza del posto di lavoro	57,1	61,5	67,9	61,1	60,0
indipendenza o autonomia	37,9	43,2	51,3	40,0	45,6
tempo libero	18,9	24,0	30,8	21,6	23,6
<i>Disponibilità a lavorare nelle seguenti aree geografiche: decisamente sì (%)</i>					
provincia di residenza	76,1	63,6	72,4	63,6	59,2
sede degli studi	71,2	74,6	72,4	74,1	76,8
Italia settentrionale	47,4	54,9	50,6	55,2	56,4
Italia centrale	30,2	39,3	34,6	39,7	40,8
Italia meridionale	18,7	27,7	27,6	27,8	27,2
Stato europeo	41,5	49,4	46,8	48,1	53,2
Stato extraeuropeo	32,1	37,3	35,9	36,4	40,0
<i>Disponibilità ad effettuare trasferte di lavoro (%)</i>					
sì, anche con trasferimenti di residenza	40,4	44,9	40,4	45,6	46,4
sì, anche frequenti (senza cambi di residenza)	36,9	34,8	41,0	34,3	32,0
sì, ma solo in numero limitato	19,5	16,4	15,4	16,3	16,8
non disponibili a trasferte	2,0	1,9	1,3	1,7	2,8

Profilo dei laureati 2009-2013 specialistici/magistrali a ciclo unico degli Atenei dell'Emilia-Romagna	NON BORSISTI anno immatricolazione 2007/08	TOTALE BORSISTI ER.GO anno immatricolazione 2007/08	BORSISTI ER.GO anno immatricolazione 2007/08	
			borsa per i primi cinque anni	borsa per tutti i sei anni di osservazione
<i>Numero dei laureati</i>	1.579	155	80	18
<i>Hanno compilato il questionario</i>	1.445	142	76	15
<b>1. Anagrafico</b>				
<i>Genere (%)</i>				
maschi	35,8	27,1	28,8	38,9
femmine	64,2	72,9	71,3	61,1
<i>Età media alla laurea</i> <sup>(1)</sup>	25,4	25,1	24,7	25,1
<i>Cittadini stranieri (%)</i> <sup>(2)</sup>	3,7	17,4	17,5	27,8
<i>Residenza (%)</i>				
stessa provincia della sede degli studi	39,3	24,5	17,5	22,2
altra provincia della stessa regione	24,7	14,2	11,3	11,1
altra regione	34,7	56,8	65,0	61,1
estero	1,3	4,5	6,3	5,6
<b>2. Origine sociale</b>				
<i>Titolo di studio dei genitori (%)</i>				
entrambi con laurea	26,3	6,3	9,2	-
uno solo con laurea	23,2	15,5	11,8	6,7
scuola media superiore	38,8	56,3	59,2	60,0
titoli inferiori o nessun titolo	10,2	19,0	17,1	26,7
<i>Classe sociale (%)</i> <sup>(3)</sup>				
borghesia	42,4	12,0	10,5	-
classe media impiegatizia	25,7	21,8	21,1	20,0
piccola borghesia	17,7	30,3	27,6	33,3
classe operaia	12,5	31,7	35,5	40,0
<b>3. Studi secondari superiori</b>				
<i>Diploma (%)</i>				
liceo classico	25,0	21,3	25,0	22,2
liceo linguistico	4,1	5,8	5,0	5,6
liceo scientifico	51,4	45,2	42,5	27,8
liceo socio-psico-pedagogico o ist. magistrale	3,9	4,5	5,0	5,6
tecnico	10,4	7,7	7,5	16,7
professionale	0,5	2,6	1,3	5,6
istruzione artistica	1,1	1,3	1,3	-
titolo estero	3,7	11,6	12,5	16,7
<i>Voto di diploma (medie, in 100-mi)</i> <sup>(4)</sup>	86,5	89,0	88,7	95,5

Profilo dei laureati 2009-2013 specialistici/magistrali a ciclo unico degli Atenei dell'Emilia-Romagna	NON BORSISTI anno immatricolazione 2007/08	TOTALE BORSISTI ER.GO anno immatricolazione 2007/08	BORSISTI ER.GO anno immatricolazione 2007/08	
			borsa per i primi cinque anni	borsa per tutti i sei anni di osservazione
<b>4. Riuscita negli studi universitari<sup>(*)</sup></b>				
<i>Motivazioni molto importanti nella scelta del corso di laurea (%)<sup>(7)</sup></i>				
fattori sia culturali sia professionalizzanti	54,3	61,3	55,3	66,7
fattori prevalentemente culturali	23,5	18,3	19,7	26,7
fattori prevalentemente professionalizzanti	8,7	10,6	14,5	-
né gli uni né gli altri	13,3	9,9	10,5	6,7
<i>Età all'immatricolazione (%)<sup>(8)</sup></i>				
regolare o 1 anno di ritardo	90,8	92,3	96,3	94,4
2 o più anni di ritardo	9,2	7,7	3,8	5,6
<i>Punteggio degli esami (medie)<sup>(9)</sup></i>	27,1	26,7	26,8	27,5
<i>Voto di laurea (medie)<sup>(10)</sup></i>	105,6	104,1	104,6	107,4
<i>Regolarità negli studi (%)<sup>(11)</sup></i>				
in corso	78,7	78,7	83,8	83,3
1° anno fuori corso	21,3	21,3	16,3	16,7
2° anno fuori corso	-	-	-	-
3° anno fuori corso	-	-	-	-
4° anno fuori corso	-	-	-	-
5° anno fuori corso e oltre	-	-	-	-
<i>Durata degli studi (medie, in anni)<sup>(12)</sup></i>	5,4	5,4	5,3	5,6
<i>Ritardo alla laurea (medie, in anni)<sup>(13)</sup></i>	0,1	0,1	0,1	0,1
<b>5. Condizioni di studio<sup>(*)</sup></b>				
<i>Hanno frequentato regolarmente (%):</i>				
più del 75% degli insegnamenti previsti	68,2	73,9	73,7	73,3
tra il 50% e il 75%	19,7	17,6	15,8	20,0
tra il 25% e il 50%	6,7	7,0	9,2	6,7
meno del 25%	4,8	1,4	1,3	-
<i>Hanno svolto periodi di studio all'estero nel corso degli studi universitari (%)</i>	22,8	14,1	13,2	20,0
con Erasmus o altro programma dell'Unione Europea	13,5	8,5	7,9	20,0
altra esperienza riconosciuta dal corso di studi	3,8	2,8	3,9	-
iniziativa personale	5,5	2,8	1,3	-
<b>non hanno compiuto studi all'estero</b>	77,2	85,9	86,8	80,0
<i>Hanno preparato all'estero una parte significativa della tesi (%)</i>	7,1	8,5	10,5	6,7
<i>Hanno svolto tirocini/stage o lavoro riconosciuti dal corso di laurea (%)</i>	51,8	58,5	60,5	33,3
tirocini organizzati dal corso e svolti presso l'università	10,6	9,2	9,2	6,7
tirocini organizzati dal corso e svolti al di fuori dell'università	36,7	45,8	48,7	26,7
attività di lavoro successivamente riconosciute dal corso	3,4	2,1	2,6	-
<b>nessuna esperienza di tirocinio o lavoro riconosciuto</b>	47,5	41,5	39,5	66,7

Profilo dei laureati 2009-2013 specialistici/magistrali a ciclo unico degli Atenei dell'Emilia-Romagna	NON BORSISTI anno immatricolazione 2007/08	TOTALE BORSISTI ER.GO anno immatricolazione 2007/08	BORSISTI ER.GO anno immatricolazione 2007/08	
			borsa per i primi cinque anni	borsa per tutti i sei anni di osservazione
<b>6. Lavoro durante gli studi<sup>(*)</sup></b>				
<b>Hanno esperienze di lavoro (%)<sup>(15)</sup></b>	<b>57,3</b>	<b>73,9</b>	<b>76,3</b>	<b>66,7</b>
lavoratori-studenti	3,0	0,7	1,3	-
altre esperienze di lavoro con continuità a tempo pieno	1,6	3,5	3,9	6,7
lavoro a tempo parziale	12,8	22,5	28,9	13,3
lavoro occasionale, saltuario, stagionale	39,9	47,2	42,1	46,7
<b>nessuna esperienza di lavoro</b>	<b>42,7</b>	<b>26,1</b>	<b>23,7</b>	<b>33,3</b>
<b>lavoro coerente con gli studi</b>	<b>8,4</b>	<b>7,0</b>	<b>6,6</b>	<b>13,3</b>
<b>7. Giudizi sull'esperienza universitaria<sup>(*)</sup></b>				
<b>Sono complessivamente soddisfatti del corso di laurea (%)</b>				
decisamente sì	43,6	50,0	53,9	46,7
più sì che no	48,5	44,4	46,1	40,0
<b>Sono soddisfatti dei rapporti con i docenti in generale (%)</b>				
decisamente sì	17,4	28,9	31,6	13,3
più sì che no	65,6	58,5	57,9	73,3
<b>Sono soddisfatti dei rapporti con gli studenti (%)</b>				
decisamente sì	53,7	48,6	43,4	46,7
più sì che no	38,0	46,5	50,0	53,3
<b>Valutazione delle aule (%)</b>				
sempre o quasi sempre adeguate	27,8	29,6	30,3	13,3
spesso adeguate	50,9	60,6	61,8	86,7
<b>Valutazione delle postazioni informatiche (%)</b>				
erano presenti e in numero adeguato	42,6	47,9	56,6	40,0
erano presenti, ma in numero inadeguato	41,5	38,0	31,6	46,7
<b>Valutazione delle biblioteche (prestito/consultazione, orari di apertura ...) (%)</b>				
decisamente positiva	35,4	38,7	38,2	33,3
abbastanza positiva	50,0	53,5	52,6	60,0
<b>Si iscriverebbero di nuovo all'università? (%)<sup>(16)</sup></b>				
sì, allo stesso corso dell'Ateneo	78,5	81,7	82,9	80,0
sì, ma ad un altro corso dell'Ateneo	6,8	9,9	10,5	13,3
sì, allo stesso corso ma in un altro Ateneo	8,7	5,6	5,3	6,7
sì, ma ad un altro corso e in un altro Ateneo	3,5	2,1	1,3	-
non si iscriverebbero più all'università	1,9	0,7	-	-

Profilo dei laureati 2009-2013 specialistici/magistrali a ciclo unico degli Atenei dell'Emilia-Romagna	NON BORSISTI anno immatricolazione 2007/08	TOTALE BORSISTI ER.GO anno immatricolazione 2007/08	BORSISTI ER.GO anno immatricolazione 2007/08	
			borsa per i primi cinque anni	borsa per tutti i sei anni di osservazione
<b>8. Prospettive di studio</b>				
<i>Intendono proseguire gli studi (%)</i>	<b>61,3</b>	<b>65,5</b>	<b>75,0</b>	<b>86,7</b>
laurea triennale	0,3	1,4	1,3	-
laurea specialistica	1,7	0,7	1,3	-
dottorato di ricerca	8,1	11,3	15,8	13,3
diploma accademico (Alta Formazione Artistica e Musicale) <sup>(17)</sup>	0,1	0,7	-	-
scuola di specializzazione post-laurea	24,9	19,0	15,8	66,7
master universitario	8,7	8,5	10,5	-
altro tipo di master o corso di perfezionamento	2,1	2,1	2,6	-
tirocinio, praticantato	11,8	16,9	22,4	6,7
attività sostenuta da borsa o assegno di studio	1,0	2,8	1,3	-
altre attività di qualificazione professionale	2,4	2,1	3,9	-
<b>non intendono proseguire</b>	<b>38,3</b>	<b>34,5</b>	<b>25,0</b>	<b>13,3</b>
<b>9. Prospettive di lavoro</b>				
<i>Aspetti ritenuti rilevanti nella ricerca del lavoro: decisamente sì (%)</i>				
acquisizione di professionalità	78,8	87,3	84,2	93,3
possibilità di carriera	58,6	69,7	67,1	66,7
possibilità di guadagno	50,9	61,3	59,2	66,7
coerenza con gli studi	54,5	57,0	55,3	73,3
rispondenza a interessi culturali	45,7	39,4	35,5	60,0
stabilità/sicurezza del posto di lavoro	61,8	69,7	68,4	86,7
indipendenza o autonomia	48,2	52,1	56,6	53,3
tempo libero	23,1	23,9	25,0	26,7
<i>Disponibilità a lavorare nelle seguenti aree geografiche: decisamente sì (%)</i>				
provincia di residenza	72,9	59,9	61,8	26,7
sede degli studi	68,8	70,4	71,1	73,3
Italia settentrionale	52,8	62,7	63,2	60,0
Italia centrale	31,3	43,0	47,4	20,0
Italia meridionale	19,7	32,4	32,9	20,0
Stato europeo	42,7	52,8	53,9	46,7
Stato extraeuropeo	33,6	37,3	38,2	26,7
<i>Disponibilità ad effettuare trasferte di lavoro (%)</i>				
sì, anche con trasferimenti di residenza	44,3	48,6	50,0	40,0
sì, anche frequenti (senza cambi di residenza)	30,7	34,5	35,5	26,7
sì, ma solo in numero limitato	20,3	12,7	9,2	26,7
non disponibili a trasferte	2,6	3,5	5,3	-

Profilo dei laureati 2010-2013 di primo livello degli Atenei dell'Emilia-Romagna	NON BORSISTI anno immatricolazione 2008/09	TOTALE BORSISTI ER.GO anno immatricolazione 2008/09	BORSISTI ER.GO anno immatricolazione 2008/09	
			borsa per i primi tre anni	borsa per tutti i cinque anni di osservazione
<i>Numero dei laureati</i>	9.997	1.535	522	327
<i>Hanno compilato il questionario</i>	9.385	1.449	481	315
<b>1. Anagrafico</b>				
<i>Genere (%)</i>				
maschi	39,9	34,4	28,9	46,2
femmine	60,1	65,6	71,1	53,8
<i>Età media alla laurea</i> <sup>(1)</sup>	24,3	24,2	24,5	23,7
<i>Cittadini stranieri (%)</i> <sup>(2)</sup>	2,6	12,8	9,6	20,5
<i>Residenza (%)</i>				
stessa provincia della sede degli studi	40,0	24,1	22,2	25,7
altra provincia della stessa regione	28,4	15,8	15,1	9,2
altra regione	30,9	58,4	61,1	62,7
estero	0,7	1,7	1,5	2,4
<b>2. Origine sociale</b>				
<i>Titolo di studio dei genitori (%)</i>				
entrambi con laurea	11,4	3,6	2,9	3,5
uno solo con laurea	19,4	11,2	11,4	10,2
scuola media superiore	51,4	51,5	48,4	48,9
titoli inferiori o nessun titolo	16,8	32,3	36,2	35,9
<i>Classe sociale (%)</i> <sup>(3)</sup>				
borghesia	25,8	8,8	7,9	7,9
classe media impiegatizia	29,7	21,8	23,1	20,3
piccola borghesia	24,5	23,7	22,2	22,5
classe operaia	18,7	41,8	43,5	43,8
<b>3. Studi secondari superiori</b>				
<i>Diploma (%)</i>				
liceo classico	11,4	10,4	7,3	11,9
liceo linguistico	7,9	6,8	8,0	4,9
liceo scientifico	40,1	32,1	29,9	32,4
liceo socio-psico-pedagogico o ist. magistrale	9,0	11,1	11,7	9,5
tecnico	25,0	24,6	27,4	21,1
professionale	2,6	4,1	5,2	1,5
istruzione artistica	1,9	2,5	4,4	2,4
titolo estero	2,1	8,3	6,1	16,2
<i>Voto di diploma (medie, in 100-mi)</i> <sup>(4)</sup>	81,2	81,3	79,9	81,6

Profilo dei laureati 2010-2013 di primo livello degli Atenei dell'Emilia-Romagna	NON BORSISTI anno immatricolazione 2008/09	TOTALE BORSISTI ER.GO anno immatricolazione 2008/09	BORSISTI ER.GO anno immatricolazione 2008/09	
			borsa per i primi tre anni	borsa per tutti i cinque anni di osservazione
<b>4. Riuscita negli studi universitari<sup>(*)</sup></b>				
<i>Motivazioni molto importanti nella scelta del corso di laurea (%)<sup>(7)</sup></i>				
fattori sia culturali sia professionalizzanti	41,3	45,6	47,4	50,5
fattori prevalentemente culturali	31,5	29,7	26,4	27,6
fattori prevalentemente professionalizzanti	11,7	10,8	12,9	10,8
né gli uni né gli altri	15,2	13,5	13,3	10,8
<i>Età all'immatricolazione (%)<sup>(8)</sup></i>				
regolare o 1 anno di ritardo	86,5	80,8	76,8	80,4
2 o più anni di ritardo	13,5	19,2	23,2	19,6
<i>Punteggio degli esami (medie)<sup>(9)</sup></i>	25,8	25,4	25,5	25,7
<i>Voto di laurea (medie)<sup>(10)</sup></i>	99,6	97,9	99,0	99,0
<i>Regolarità negli studi (%)<sup>(11)</sup></i>				
in corso	60,0	58,8	75,7	67,6
1° anno fuori corso	30,6	33,3	19,2	32,4
2° anno fuori corso	9,4	7,8	5,2	-
3° anno fuori corso	-	-	-	-
4° anno fuori corso	-	-	-	-
5° anno fuori corso e oltre	-	0,1	-	-
<i>Durata degli studi (medie, in anni)<sup>(12)</sup></i>	3,5	3,6	3,4	3,3
<i>Ritardo alla laurea (medie, in anni)<sup>(13)</sup></i>	0,3	0,3	0,2	0,1
<b>5. Condizioni di studio<sup>(*)</sup></b>				
<i>Hanno frequentato regolarmente (%):</i>				
più del 75% degli insegnamenti previsti	73,8	75,9	76,9	79,7
tra il 50% e il 75%	17,3	17,7	16,8	15,9
tra il 25% e il 50%	5,0	4,1	4,2	2,2
meno del 25%	3,5	1,6	1,7	1,3
<i>Hanno svolto periodi di studio all'estero nel corso degli studi universitari (%)</i>	12,8	12,8	15,2	10,2
con Erasmus o altro programma dell'Unione Europea	8,3	9,3	11,9	7,6
altra esperienza riconosciuta dal corso di studi	1,3	1,1	0,8	0,3
iniziativa personale	3,2	2,4	2,5	2,2
<b>non hanno compiuto studi all'estero</b>	<b>87,1</b>	<b>87,1</b>	<b>84,6</b>	<b>89,8</b>
<i>Hanno preparato all'estero una parte significativa della tesi (%)</i>	2,4	2,5	2,7	1,6
<i>Hanno svolto tirocini/stage o lavoro riconosciuti dal corso di laurea (%)</i>	62,6	63,4	68,4	54,6
tirocini organizzati dal corso e svolti presso l'università	10,4	12,3	8,3	17,8
tirocini organizzati dal corso e svolti al di fuori dell'università	46,9	46,4	57,6	34,0
attività di lavoro successivamente riconosciute dal corso	5,1	4,7	2,5	2,9
<b>nessuna esperienza di tirocinio o lavoro riconosciuto</b>	<b>37,1</b>	<b>36,4</b>	<b>31,2</b>	<b>45,1</b>

Profilo dei laureati 2010-2013 di primo livello degli Atenei dell'Emilia-Romagna	NON BORSISTI anno immatricolazione 2008/09	TOTALE BORSISTI ER.GO anno immatricolazione 2008/09	BORSISTI ER.GO anno immatricolazione 2008/09	
			borsa per i primi tre anni	borsa per tutti i cinque anni di osservazione
<b>6. Lavoro durante gli studi<sup>(*)</sup></b>				
<b>Hanno esperienze di lavoro (%)<sup>(15)</sup></b>	<b>70,1</b>	<b>70,4</b>	<b>70,5</b>	<b>68,6</b>
lavoratori-studenti	4,9	3,0	2,7	0,3
altre esperienze di lavoro con continuità a tempo pieno	4,3	4,1	4,8	3,2
lavoro a tempo parziale	19,0	19,8	19,8	20,6
lavoro occasionale, saltuario, stagionale	42,0	43,5	43,2	44,4
<b>nessuna esperienza di lavoro</b>	<b>29,5</b>	<b>29,3</b>	<b>29,1</b>	<b>31,1</b>
<b>7. Giudizi sull'esperienza universitaria<sup>(*)</sup></b>				
<b>Sono complessivamente soddisfatti del corso di laurea (%)</b>				
decisamente sì	33,1	38,4	37,6	44,4
più sì che no	55,4	51,6	49,9	49,2
<b>Sono soddisfatti dei rapporti con i docenti in generale (%)</b>				
decisamente sì	16,8	21,5	22,0	25,1
più sì che no	68,6	66,9	66,5	65,7
<b>Sono soddisfatti dei rapporti con gli studenti (%)</b>				
decisamente sì	56,6	54,7	52,6	52,1
più sì che no	36,9	36,9	38,9	39,4
<b>Valutazione delle aule (%)</b>				
sempre o quasi sempre adeguate	26,1	28,7	25,6	33,0
spesso adeguate	51,5	51,3	52,2	50,5
<b>Valutazione delle postazioni informatiche (%)</b>				
erano presenti e in numero adeguato	47,2	51,1	49,5	53,7
erano presenti, ma in numero inadeguato	37,3	37,7	37,4	40,3
<b>Valutazione delle biblioteche (prestito/consultazione, orari di apertura ...) (%)</b>				
decisamente positiva	34,0	42,7	43,7	44,1
abbastanza positiva	49,7	47,3	45,7	47,6
<b>Si iscriverebbero di nuovo all'università? (%)<sup>(16)</sup></b>				
sì, allo stesso corso dell'Ateneo	70,4	72,8	69,2	81,6
sì, ma ad un altro corso dell'Ateneo	12,1	11,6	12,7	8,9
sì, allo stesso corso ma in un altro Ateneo	9,5	8,3	8,5	5,7
sì, ma ad un altro corso e in un altro Ateneo	5,7	5,2	7,1	3,2
non si iscriverebbero più all'università	1,8	1,7	1,9	0,3

Profilo dei laureati 2010-2013 di primo livello degli Atenei dell'Emilia-Romagna	NON BORSISTI anno immatricolazione 2008/09	TOTALE BORSISTI ER.GO anno immatricolazione 2008/09	BORSISTI ER.GO anno immatricolazione 2008/09	
			borsa per i primi tre anni	borsa per tutti i cinque anni di osservazione
<b>8. Prospettive di studio</b>				
<i>Intendono proseguire gli studi (%)</i>	<b>77,6</b>	<b>81,7</b>	<b>71,3</b>	<b>98,1</b>
laurea triennale	1,9	1,9	2,7	0,3
laurea specialistica	62,9	64,9	45,9	94,6
dottorato di ricerca	0,0	-	-	-
diploma accademico (Alta Formazione Artistica e Musicale) <sup>(17)</sup>	0,1	0,1	-	-
scuola di specializzazione post-laurea	1,1	1,0	1,5	0,6
master universitario	7,1	8,0	13,9	1,9
altro tipo di master o corso di perfezionamento	1,8	1,5	1,2	-
tirocinio, praticantato	0,6	1,3	1,7	-
attività sostenuta da borsa o assegno di studio	0,1	0,3	-	0,3
altre attività di qualificazione professionale	1,8	2,3	3,7	-
<b>non intendono proseguire</b>	<b>22,1</b>	<b>18,2</b>	<b>28,7</b>	<b>1,9</b>
<b>10. Prospettive di lavoro</b>				
<i>Aspetti ritenuti rilevanti nella ricerca del lavoro: decisamente sì (%)</i>				
acquisizione di professionalità	73,8	77,2	77,3	79,7
possibilità di carriera	56,6	62,6	60,3	70,2
possibilità di guadagno	51,0	56,2	59,3	55,6
coerenza con gli studi	45,0	53,4	54,7	49,8
rispondenza a interessi culturali	39,1	44,3	47,6	38,7
stabilità/sicurezza del posto di lavoro	65,2	69,6	69,2	72,7
indipendenza o autonomia	42,6	49,4	54,9	39,7
tempo libero	22,1	25,5	29,1	21,0
<i>Disponibilità a lavorare nelle seguenti aree geografiche: decisamente sì (%)</i>				
provincia di residenza	74,0	61,9	62,4	55,2
sede degli studi	64,1	65,1	61,1	71,4
Italia settentrionale	43,1	49,8	47,8	56,8
Italia centrale	24,9	37,4	35,6	41,9
Italia meridionale	15,7	27,2	27,7	26,7
Stato europeo	41,2	49,5	49,1	56,8
Stato extraeuropeo	33,1	38,5	40,7	41,6
<i>Disponibilità ad effettuare trasferte di lavoro (%)</i>				
sì, anche con trasferimenti di residenza	34,9	44,8	46,6	49,2
sì, anche frequenti (senza cambi di residenza)	35,5	29,4	25,2	33,0
sì, ma solo in numero limitato	23,9	21,5	23,5	15,6
non disponibili a trasferte	4,0	2,6	3,5	1,3

Profilo dei laureati 2010-2013 specialistici/magistrali degli Atenei dell'Emilia-Romagna	NON BORSISTI anno immatricolazione 2008/09	TOTALE BORSISTI ER.GO anno immatricolazione 2008/09	BORSISTI ER.GO anno immatricolazione 2008/09		
			borsa solo il primo anno	borsa per i primi due anni	borsa per i primi tre anni
<i>Numero dei laureati</i>	6.584	1.116	127	709	277
<i>Hanno compilato il questionario</i>	6.088	1.039	118	661	257
<b>1. Anagrafico</b>					
<i>Genere (%)</i>					
maschi	43,8	39,3	48,8	37,2	41,5
femmine	56,2	60,7	51,2	62,8	58,5
<i>Età media alla laurea</i> <sup>(1)</sup>	26,9	26,6	27,6	26,2	27,1
<i>Cittadini stranieri (%)</i> <sup>(2)</sup>	2,4	8,4	5,5	8,2	10,1
<i>Residenza (%)</i>					
stessa provincia della sede degli studi	31,8	17,0	18,9	15,5	20,6
altra provincia della stessa regione	25,6	12,0	12,6	13,8	8,3
altra regione	41,4	69,7	67,7	69,3	70,0
estero	1,3	1,3	0,8	1,4	1,1
<b>2. Origine sociale</b>					
<i>Titolo di studio dei genitori (%)</i>					
entrambi con laurea	15,2	3,0	4,2	2,9	3,1
uno solo con laurea	21,4	9,6	9,3	9,2	9,7
scuola media superiore	46,9	52,3	56,8	52,6	50,6
titoli inferiori o nessun titolo	15,7	33,8	28,8	33,4	36,2
<i>Classe sociale (%)</i> <sup>(3)</sup>					
borghesia	28,7	9,3	8,5	10,0	8,2
classe media impiegatizia	32,5	21,3	27,1	21,3	17,9
piccola borghesia	21,5	26,0	22,0	26,2	27,2
classe operaia	16,0	41,0	41,5	40,4	42,8
<b>3. Studi secondari superiori</b>					
<i>Diploma (%)</i>					
liceo classico	13,0	11,7	11,0	12,0	11,9
liceo linguistico	8,6	8,0	8,7	7,9	7,6
liceo scientifico	42,0	32,8	34,6	33,1	31,0
liceo socio-psico-pedagogico o ist. magistrale	4,8	7,6	5,5	7,9	7,6
tecnico	25,6	28,2	28,3	29,3	25,3
professionale	1,9	4,0	5,5	3,0	5,8
istruzione artistica	1,5	0,9	1,6	0,7	1,4
titolo estero	1,9	6,2	3,1	5,5	9,4
<i>Voto di diploma (medie, in 100-mi)</i> <sup>(4)</sup>	84,6	83,9	83,6	84,3	82,9

Profilo dei laureati 2010-2013 specialistici/magistrali degli Atenei dell'Emilia-Romagna	NON BORSISTI anno immatricolazione 2008/09	TOTALE BORSISTI ER.GO anno immatricolazione 2008/09	BORSISTI ER.GO anno immatricolazione 2008/09		
			borsa solo il primo anno	borsa per i primi due anni	borsa per i primi tre anni
<b>4. Riuscita negli studi universitari<sup>(*)</sup></b>					
<i>Motivazioni molto importanti nella scelta del corso di laurea (%)<sup>(7)</sup></i>					
fattori sia culturali sia professionalizzanti	42,7	44,4	45,8	48,1	35,8
fattori prevalentemente culturali	29,5	30,3	28,0	29,5	31,5
fattori prevalentemente professionalizzanti	11,1	8,2	8,5	8,5	7,4
né gli uni né gli altri	16,5	16,9	17,8	13,6	25,3
<i>Età all'immatricolazione (%)<sup>(8)</sup></i>					
regolare o 1 anno di ritardo	68,1	67,1	53,5	72,5	61,0
2 o più anni di ritardo	31,9	32,9	46,5	27,5	39,0
<i>Punteggio degli esami (medie)<sup>(9)</sup></i>	27,6	27,5	27,1	27,6	27,4
<i>Voto di laurea (medie)<sup>(10)</sup></i>	107,0	106,3	104,7	107,0	105,4
<i>Regolarità negli studi (%)<sup>(11)</sup></i>					
in corso	57,8	54,1	50,4	76,7	2,9
1° anno fuori corso	30,5	36,2	34,6	16,6	83,0
2° anno fuori corso	10,2	8,3	12,6	5,4	13,0
3° anno fuori corso	1,5	1,3	2,4	1,3	0,7
4° anno fuori corso	-	0,1	-	-	0,4
5° anno fuori corso e oltre	-	-	-	-	-
<i>Durata degli studi (medie, in anni)<sup>(12)</sup></i>	2,7	2,7	2,8	2,5	3,1
<i>Ritardo alla laurea (medie, in anni)<sup>(13)</sup></i>	0,4	0,4	0,5	0,2	0,6
<b>5. Condizioni di studio<sup>(*)</sup></b>					
<i>Hanno frequentato regolarmente (%):</i>					
più del 75% degli insegnamenti previsti	73,6	72,4	67,8	75,9	67,3
tra il 50% e il 75%	14,8	15,8	16,1	13,2	20,6
tra il 25% e il 50%	5,1	6,9	5,1	6,7	8,2
meno del 25%	6,1	4,6	11,0	3,8	3,9
<i>Hanno svolto periodi di studio all'estero nel corso degli studi universitari (%)</i>	17,4	21,0	17,8	19,5	26,5
con Erasmus o altro programma dell'Unione Europea	9,4	12,7	6,8	11,8	18,3
altra esperienza riconosciuta dal corso di studi	5,2	5,7	6,8	5,1	6,2
iniziativa personale	2,6	2,6	4,2	2,6	1,9
<b>non hanno compiuto studi all'estero</b>	82,3	79,0	82,2	80,5	73,5
<i>Hanno preparato all'estero una parte significativa della tesi (%)</i>	10,5	12,8	11,9	11,5	15,6
<i>Hanno svolto tirocini/stage o lavoro riconosciuti dal corso di laurea (%)</i>	55,9	54,0	52,5	54,6	52,9
tirocini organizzati dal corso e svolti presso l'università	11,2	10,8	9,3	12,4	8,6
tirocini organizzati dal corso e svolti al di fuori dell'università	41,4	39,6	36,4	40,4	37,9
attività di lavoro successivamente riconosciute dal corso	3,1	3,5	6,8	1,7	6,3
<b>nessuna esperienza di tirocinio o lavoro riconosciuto</b>	43,8	46,0	47,5	45,4	47,3

Profilo dei laureati 2010-2013 specialistici/magistrali degli Atenei dell'Emilia-Romagna	NON BORSISTI anno immatricolazione 2008/09	TOTALE BORSISTI ER.GO anno immatricolazione 2008/09	BORSISTI ER.GO anno immatricolazione 2008/09		
			borsa solo il primo anno	borsa per i primi due anni	borsa per i primi tre anni
<b>6. Lavoro durante gli studi<sup>(*)</sup></b>					
<b>Hanno esperienze di lavoro (%)<sup>(15)</sup></b>	<b>74,0</b>	<b>79,2</b>	<b>83,1</b>	<b>75,5</b>	<b>86,0</b>
lavoratori-studenti	8,2	5,7	9,3	4,8	6,2
altre esperienze di lavoro con continuità a tempo pieno	3,9	4,9	5,1	3,8	8,2
lavoro a tempo parziale	21,2	24,7	27,1	22,1	30,4
lavoro occasionale, saltuario, stagionale	40,7	43,9	41,5	44,8	41,2
<b>nessuna esperienza di lavoro</b>	<b>25,6</b>	<b>20,3</b>	<b>16,9</b>	<b>23,8</b>	<b>14,0</b>
<b>7. Giudizi sull'esperienza universitaria<sup>(*)</sup></b>					
<b>Sono complessivamente soddisfatti del corso di laurea (%)</b>					
decisamente sì	36,2	39,7	37,3	42,8	31,5
più sì che no	53,0	47,4	50,8	44,6	55,3
<b>Sono soddisfatti dei rapporti con i docenti in generale (%)</b>					
decisamente sì	24,7	29,9	32,2	31,8	24,1
più sì che no	63,6	58,1	55,1	57,2	62,3
<b>Sono soddisfatti dei rapporti con gli studenti (%)</b>					
decisamente sì	57,5	51,4	57,6	52,0	46,3
più sì che no	35,5	39,5	36,4	38,9	43,6
<b>Valutazione delle aule (%)</b>					
sempre o quasi sempre adeguate	34,2	37,2	33,9	37,2	38,5
spesso adeguate	48,4	49,4	46,6	49,6	49,4
<b>Valutazione delle postazioni informatiche (%)</b>					
erano presenti e in numero adeguato	48,1	52,0	50,8	52,0	51,4
erano presenti, ma in numero inadeguato	39,3	38,5	39,8	37,7	40,1
<b>Valutazione delle biblioteche (prestito/consultazione, orari di apertura ...) (%)</b>					
decisamente positiva	38,1	43,5	50,0	41,8	44,4
abbastanza positiva	47,7	48,6	38,1	50,5	48,6
<b>Si iscriverebbero di nuovo all'università? (%)<sup>(16)</sup></b>					
sì, allo stesso corso dell'Ateneo	75,6	72,8	73,7	76,2	63,0
sì, ma ad un altro corso dell'Ateneo	7,2	9,5	7,6	7,9	15,2
sì, allo stesso corso ma in un altro Ateneo	7,1	6,1	5,1	6,5	5,1
sì, ma ad un altro corso e in un altro Ateneo	5,3	4,5	5,1	3,8	6,6
non si iscriverebbero più all'università	4,3	6,4	7,6	4,5	10,1

Profilo dei laureati 2010-2013 specialistici/magistrali degli Atenei dell'Emilia-Romagna	NON BORSISTI anno immatricolazione 2008/09	TOTALE BORSISTI ER.GO anno immatricolazione 2008/09	BORSISTI ER.GO anno immatricolazione 2008/09		
			borsa solo il primo anno	borsa per i primi due anni	borsa per i primi tre anni
<b>8. Prospettive di studio</b>					
<i>Intendono proseguire gli studi (%)</i>	<b>33,7</b>	<b>38,1</b>	<b>34,7</b>	<b>39,3</b>	<b>36,6</b>
laurea triennale	0,3	0,9	0,8	0,8	1,2
laurea specialistica	0,7	0,8	0,8	1,1	0,4
dottorato di ricerca	12,5	13,6	15,3	13,5	12,5
diploma accademico (Alta Formazione Artistica e Musicale) <sup>(17)</sup>	0,0	0,1	-	0,2	-
scuola di specializzazione post-laurea	3,3	3,3	2,5	3,5	2,7
master universitario	6,1	6,9	5,9	7,1	7,0
altro tipo di master o corso di perfezionamento	2,3	1,8	1,7	2,0	1,9
tirocinio, praticantato	4,4	5,2	1,7	6,2	4,3
attività sostenuta da borsa o assegno di studio	1,3	2,7	2,5	2,7	2,7
altre attività di qualificazione professionale	2,5	2,8	3,4	2,4	3,5
<b>non intendono proseguire</b>	<b>66,0</b>	<b>61,7</b>	<b>65,3</b>	<b>60,4</b>	<b>63,4</b>
<b>9. Prospettive di lavoro</b>					
<i>Aspetti ritenuti rilevanti nella ricerca del lavoro: decisamente sì (%)</i>					
acquisizione di professionalità	78,3	81,7	80,5	82,9	79,0
possibilità di carriera	57,6	62,3	68,6	63,1	58,4
possibilità di guadagno	46,6	53,4	59,3	53,6	50,6
coerenza con gli studi	43,3	51,0	55,9	50,7	49,4
rispondenza a interessi culturali	40,8	43,6	50,0	40,8	47,5
stabilità/sicurezza del posto di lavoro	58,3	64,0	72,9	65,1	58,0
indipendenza o autonomia	39,9	43,3	52,5	40,7	45,9
tempo libero	20,6	24,8	26,3	23,1	28,4
<i>Disponibilità a lavorare nelle seguenti aree geografiche: decisamente sì (%)</i>					
provincia di residenza	74,6	62,4	66,9	64,0	57,2
sede degli studi	70,2	70,8	68,6	69,7	74,3
Italia settentrionale	48,5	54,5	56,8	51,7	58,8
Italia centrale	31,4	42,7	50,8	40,5	42,4
Italia meridionale	20,0	30,0	34,7	28,4	31,9
Stato europeo	43,1	52,0	61,0	48,7	55,6
Stato extraeuropeo	32,5	39,8	45,8	36,5	45,1
<i>Disponibilità ad effettuare trasferte di lavoro (%)</i>					
sì, anche con trasferimenti di residenza	40,7	47,2	53,4	43,9	53,7
sì, anche frequenti (senza cambi di residenza)	36,4	31,0	25,4	32,7	30,4
sì, ma solo in numero limitato	19,1	17,7	17,8	18,0	15,2
non disponibili a trasferte	1,9	1,8	1,7	2,6	-

LAUREATI DI PRIMO LIVELLO DEGLI ANNI 2009-2013 DEGLI ATENEI EMILIANO-ROMAGNOLI INTERVISTATI AD UN ANNO PER FRUIZIONE DI BORSA DI STUDIO ER.GO		Laureati di primo livello			
		immatricolati nell'a.a. 2007/08			Totale laureati di primo livello Emilia Romagna
		con borsa di studio ER.GO	senza borsa di studio ER.GO	immatricolati in a.a. diverso da 2007/08	
1. COLLETTIVO INDAGATO	Numero di laureati	1.483	10.712	61.214	73.409
	Numero di intervistati	1.281	9.336	53.225	63.842
	Tasso di risposta	86,4	87,2	86,9	87,0
	Composizione per genere (%)				
	Uomini	36,3	42,3	42,4	42,2
	Donne	63,7	57,7	57,6	57,8
	Età alla laurea (medie)	24,3	24,5	25,3	25,2
	Voto di laurea in 110-mi (medie)	98,3	99,8	98,5	98,6
	Durata degli studi (medie, in anni)	3,7	3,7	4,4	4,3
	2. FORMAZIONE POST-LAUREA	Ha partecipato ad almeno un'attività di formazione (%)	23,2	25,9	26,2
Attività di formazione: conclusa/in corso (% per attività)					
Tirocinio/praticantato		4,4	4,2	3,8	3,9
Scuola di specializzazione		0,8	1,1	1,2	1,2
Master universitario di I livello		2,6	3,3	3,5	3,5
Altro tipo di master		1,6	3,7	3,7	3,7
Stage in azienda		11,6	13,4	13,3	13,3
Corso di formazione professionale		3,9	4,5	4,7	4,6
Attività sostenuta da borsa di studio		2,3	1,6	2,0	1,9
3. CONDIZIONE OCCUPAZIONALE		Condizione occupazionale (%)			
	Lavora	24,7	28,6	32,8	32,0
	Lavora ed è iscritto alla specialistica	13,5	15,2	14,0	14,1
	Attualmente iscritto alla specialistica	42,9	43,1	38,4	39,2
	Non cerca lavoro	3,2	3,9	4,1	4,1
	Cerca lavoro	15,8	9,2	10,7	10,6
	Quota che non lavora, non cerca ma è impegnata in un corso universitario/praticantato (%)	37,3	31,2	32,1	32,8
	Esperienze di lavoro post-laurea (%)				
	Non lavora ma ha lavorato dopo la laurea	20,8	18,3	17,3	17,5
	Non ha mai lavorato dopo la laurea	41,0	38,0	35,9	36,3
Tasso di occupazione (def. Istat - Forze di lavoro)	41,8	46,9	50,1	49,5	
Tasso di disoccupazione (def. Istat - Forze di lavoro)	30,2	17,3	18,7	18,7	
4. INGRESSO NEL MERCATO DEL LAVORO	Numero di occupati	489	4.088	24.890	29.467
	Occupati: condizione occupazionale alla laurea (%)				
	Prosegue il lavoro iniziato prima di iscriversi alla laurea	30,3	40,3	42,0	41,5
	Non prosegue il lavoro iniziato prima del conseguimento della laurea	20,4	15,9	17,5	17,3
	Ha iniziato a lavorare dopo la laurea	49,3	43,7	40,5	41,1
	Occupati: tempi di ingresso nel mercato del lavoro (medie, in mesi)				
	Tempo dalla laurea all'inizio della ricerca del primo lavoro	1,1	1,1	1,1	1,1
	Tempo dall'inizio della ricerca al reperimento del primo lavoro	2,7	2,8	2,9	2,8
Tempo dalla laurea al reperimento del primo lavoro	3,8	3,9	4,0	4,0	

LAUREATI DI PRIMO LIVELLO DEGLI ANNI 2009-2013 DEGLI ATENEI EMILIANO-ROMAGNOLI INTERVISTATI AD UN ANNO PER FRUIZIONE DI BORSA DI STUDIO ER.GO		Laureati di primo livello			Totale laureati di primo livello Emilia Romagna
		immatricolati nell'a.a. 2007/08			
		con borsa di studio ER.GO	senza borsa di studio ER.GO	immatricolati in a.a. diverso da 2007/08	
<b>5. CARATTERISTICHE DELL'ATTUALE LAVORO</b>	<b>Tipologia dell'attività lavorativa (%)</b>				
	Autonomo effettivo	5,5	9,5	9,1	9,1
	Tempo indeterminato	15,3	17,6	21,5	20,9
	<b>Totale stabile</b>	<b>20,9</b>	<b>27,1</b>	<b>30,6</b>	<b>30,0</b>
	Contratti formativi	8,2	9,7	9,4	9,4
	Non standard	43,8	33,8	32,7	33,1
	Parasubordinato	8,6	8,1	8,7	8,7
	Altro autonomo	8,6	10,4	8,8	9,0
	Senza contratto	9,8	10,4	9,4	9,5
	<b>Diffusione del part-time (%)</b>	<b>50,1</b>	<b>48,6</b>	<b>45,0</b>	<b>45,6</b>
<b>Guadagno mensile netto (medie, in euro)</b>	<b>862</b>	<b>890</b>	<b>924</b>	<b>918</b>	
<b>6. CARATTERISTICHE DELL'AZIENDA</b>	<b>Settore di attività (%)</b>				
	Pubblico	16,6	14,3	16,1	15,8
	Privato	74,4	77,0	77,3	77,2
	Non profit	8,6	8,7	6,5	6,9
	<b>Ramo di attività economica (%)</b>				
	<b>Agricoltura</b>	<b>0,8</b>	<b>2,0</b>	<b>1,9</b>	<b>1,9</b>
	Metalmeccanica e meccanica di precisione	1,8	3,6	3,5	3,5
	Edilizia	1,0	1,5	1,8	1,8
	Chimica/Energia	0,6	1,4	2,0	1,9
	Altra industria manifatturiera	2,7	4,9	4,6	4,6
	<b>Totale industria</b>	<b>6,1</b>	<b>11,4</b>	<b>11,8</b>	<b>11,7</b>
	Commercio	20,9	20,4	20,5	20,5
	Credito, assicurazioni	2,7	3,2	3,3	3,3
	Trasporti, pubblicità, comunicazioni	5,3	3,9	4,5	4,4
	Consulenze varie	4,1	4,6	4,8	4,8
	Informatica	1,6	2,4	3,2	3,0
	Altri servizi alle imprese	3,9	2,5	3,0	2,9
	Pubblica amministrazione, forze armate	2,0	2,6	3,1	3,0
	Istruzione e ricerca	5,9	6,4	6,8	6,7
Sanità	24,3	17,0	14,9	15,4	
Altri servizi	21,3	22,3	20,6	20,8	
<b>Totale servizi</b>	<b>92,0</b>	<b>85,3</b>	<b>84,8</b>	<b>85,0</b>	

LAUREATI DI PRIMO LIVELLO DEGLI ANNI 2009-2013 DEGLI ATENEI EMILIANO-ROMAGNOLI INTERVISTATI AD UN ANNO PER FRUIZIONE DI BORSA DI STUDIO ER.GO		Laureati di primo livello			Totale laureati di primo livello Emilia Romagna
		immatricolati nell'a.a. 2007/08			
		con borsa di studio ER.GO	senza borsa di studio ER.GO	immatricolati in a.a. diverso da 2007/08	
7. UTILIZZO E RICHIESTA DELLA LAUREA NELL'ATTUALE LAVORO	<b>Ha notato un miglioramento nel proprio lavoro dovuto alla laurea (%)</b>	<b>16,9</b>	<b>28,3</b>	<b>26,8</b>	<b>26,9</b>
	<b>Tipo di miglioramento notato nel lavoro (%)</b>				
	Dal punto di vista economico	4,0	11,8	14,9	14,4
	Nella posizione lavorativa	36,0	17,6	21,0	20,6
	Nelle mansioni svolte	16,0	11,3	10,0	10,2
	Nelle competenze professionali	44,0	58,5	53,6	54,2
	Sotto altri punti di vista	-	0,9	0,5	0,6
	<b>Utilizzo delle competenze acquisite con la laurea (%)</b>				
	In misura elevata	37,8	35,5	34,6	34,7
	In misura ridotta	29,9	35,2	36,7	36,4
	Per niente	32,1	29,2	28,5	28,7
	<b>Richiesta della laurea per l'attività lavorativa (%)</b>				
	Richiesta per legge	30,3	24,0	22,4	22,7
Non richiesta ma necessaria	12,3	12,7	12,6	12,6	
Non richiesta ma utile	27,0	35,1	37,7	37,2	
Non richiesta né utile	30,3	28,1	27,2	27,4	
8. EFFICACIA DELLA LAUREA E SODDISFAZIONE PER L'ATTUALE LAVORO	<b>Efficacia della laurea nel lavoro svolto (%)</b>				
	Molto efficace/Efficace	45,4	41,1	40,1	40,3
	Abbastanza efficace	19,3	25,7	27,0	26,7
	Poco/Per nulla efficace	35,3	33,2	32,9	33,0
	<b>Soddisfazione per il lavoro svolto (medie, scala 1-10)</b>	<b>6,7</b>	<b>7,1</b>	<b>7,1</b>	<b>7,0</b>
<b>Occupati che cercano lavoro (%)</b>	<b>46,0</b>	<b>35,1</b>	<b>37,3</b>	<b>37,1</b>	
9. RICERCA DEL LAVORO	<b>Non occupati che cercano: ultima iniziativa per cercare lavoro (%)</b>				
	Ultimi 15 giorni	59,7	59,6	62,0	61,6
	15-30 giorni fa	15,7	17,2	15,9	16,1
	1-6 mesi fa	19,1	19,1	17,9	18,1
	Oltre 6 mesi fa	5,5	3,7	3,8	3,9
	<b>Non occupati che non cercano: motivo della non ricerca (%)</b>				
	Studio	90,2	93,1	92,3	92,4
	In attesa di chiamata dal datore di lavoro	1,4	1,6	1,9	1,8
	Motivi personali	4,2	3,0	3,2	3,2
	Mancanza di opportunità lavorative	4,0	1,6	1,8	1,8
Altro motivo	0,2	0,5	0,5	0,5	

		Laureati magistrali			
		immatricolati nell'a.a. 2007/08			
LAUREATI MAGISTRALI DEGLI ANNI 2009-2013 DEGLI ATENEI EMILIANO-ROMAGNOLI INTERVISTATI AD UN ANNO PER FRUIZIONE DI BORSA DI STUDIO ER.GO		con borsa di studio ER.GO	senza borsa di studio ER.GO	immatricolati in a.a. diverso da 2007/08	Totale laureati magistrali Emilia Romagna
1. COLLETTIVO INDAGATO	Numero di laureati	1.331	6.468	31.276	39.075
	Numero di intervistati	1.156	5.808	27.227	34.191
	Tasso di risposta	86,9	89,8	87,1	87,5
	Composizione per genere (%)				
	Uomini	38,4	44,5	43,6	43,5
	Donne	61,6	55,5	56,4	56,5
	Età alla laurea (medie)	26,3	27,0	26,9	26,9
	Voto di laurea in 110-mi (medie)	106,8	106,9	106,8	106,8
Durata degli studi (medie, in anni)	2,7	2,8	2,7	2,8	
2. FORMAZIONE POST-LAUREA	Ha partecipato ad almeno un'attività di formazione (%)	61,9	57,0	57,2	57,3
	Attività di formazione: conclusa/in corso (% per attività)				
	Tirocinio/praticantato	13,8	14,6	12,9	13,2
	Dottorato di ricerca	7,5	7,1	7,2	7,2
	Scuola di specializzazione	2,0	2,8	2,5	2,6
	Master universitario di I livello	3,5	2,6	2,7	2,7
	Master universitario di II livello	3,5	2,2	2,5	2,5
	Altro tipo di master	4,6	4,9	4,9	4,9
	Stage in azienda	30,6	27,4	28,2	28,1
	Corso di formazione professionale	5,4	4,9	5,1	5,1
	Attività sostenuta da borsa di studio	5,9	6,3	6,0	6,0
3. CONDIZIONE OCCUPAZIONALE	Condizione occupazionale (%)				
	Lavora	52,4	59,6	59,8	59,5
	Non lavora e non cerca	17,0	16,0	15,3	15,5
	Non lavora ma cerca	30,5	24,4	24,9	25,0
	Quota che non lavora, non cerca ma è impegnata in un corso universitario/praticantato (%)	9,8	9,6	9,2	9,3
	Esperienze di lavoro post-laurea (%)				
	Non lavora ma ha lavorato dopo la laurea	16,6	15,2	15,0	15,1
Non ha mai lavorato dopo la laurea	31,0	25,2	25,2	25,4	
Tasso di occupazione (def. Istat - Forze di lavoro)	71,5	75,6	75,9	75,7	
Tasso di disoccupazione (def. Istat - Forze di lavoro)	22,0	16,4	16,5	16,7	
4. INGRESSO NEL MERCATO DEL LAVORO	Numero di occupati	606	3.459	16.281	20.346
	Occupati: condizione occupazionale alla laurea (%)				
	Prosegue il lavoro iniziato prima di iscriversi alla laurea magistrale	10,7	14,9	14,5	14,5
	Prosegue il lavoro iniziato durante la laurea magistrale	13,5	13,3	13,5	13,5
	Non prosegue il lavoro iniziato prima del conseguimento della laurea magistrale	18,2	15,0	15,2	15,3
	Ha iniziato a lavorare dopo la laurea magistrale	57,6	56,8	56,6	56,7
	Occupati: tempi di ingresso nel mercato del lavoro (medie, in mesi)				
	Tempo dalla laurea all'inizio della ricerca del primo lavoro	1,0	1,0	0,9	0,9
Tempo dall'inizio della ricerca al reperimento del primo lavoro	3,3	2,9	3,1	3,1	
Tempo dalla laurea al reperimento del primo lavoro	4,3	3,8	3,9	3,9	

		Laureati magistrali			
		immatricolati nell'a.a. 2007/08			
LAUREATI MAGISTRALI DEGLI ANNI 2009-2013 DEGLI ATENEI EMILIANO-ROMAGNOLI INTERVISTATI AD UN ANNO PER FRUIZIONE DI BORSA DI STUDIO ER.GO		con borsa di studio ER.GO	senza borsa di studio ER.GO	immatricolati in a.a. diverso da 2007/08	Totale laureati magistrali Emilia Romagna
5. CARATTERISTICHE DELL'ATTUALE LAVORO	<b>Tipologia dell'attività lavorativa (%)</b>				
	Autonomo effettivo	5,0	6,7	7,6	7,3
	Tempo indeterminato	16,3	21,2	19,6	19,7
	<b>Totale stabile</b>	<b>21,3</b>	<b>27,8</b>	<b>27,1</b>	<b>27,1</b>
	Contratti formativi	13,2	15,0	16,5	16,1
	Non standard	33,0	26,8	29,2	28,9
	Parasubordinato	18,0	17,3	14,4	15,0
	Altro autonomo	7,9	6,4	7,0	6,9
	Senza contratto	6,3	6,3	5,5	5,7
	<b>Diffusione del part-time (%)</b>	<b>28,2</b>	<b>24,9</b>	<b>25,5</b>	<b>25,5</b>
<b>Guadagno mensile netto (medie, in euro)</b>	<b>991</b>	<b>1.060</b>	<b>1.065</b>	<b>1.062</b>	
6. CARATTERISTICHE DELL'AZIENDA	<b>Settore di attività (%)</b>				
	Pubblico	11,6	14,3	14,8	14,6
	Privato	81,5	80,5	79,4	79,7
	Non profit	6,9	5,0	5,7	5,6
	<b>Ramo di attività economica (%)</b>				
	<b>Agricoltura</b>	<b>0,8</b>	<b>1,2</b>	<b>1,3</b>	<b>1,3</b>
	Metalmeccanica e meccanica di precisione	7,4	7,9	9,2	8,9
	Edilizia	2,6	6,2	4,9	5,0
	Chimica/Energia	4,6	5,2	4,8	4,9
	Altra industria manifatturiera	5,3	8,3	7,5	7,6
	<b>Totale industria</b>	<b>20,0</b>	<b>27,6</b>	<b>26,4</b>	<b>26,4</b>
	Commercio	13,5	11,2	11,2	11,3
	Credito, assicurazioni	6,1	5,6	5,1	5,2
	Trasporti, pubblicità, comunicazioni	4,3	4,4	4,4	4,4
	Consulenze varie	11,6	10,7	10,5	10,6
	Informatica	3,8	4,2	5,0	4,8
	Altri servizi alle imprese	4,6	3,3	3,1	3,2
	Pubblica amministrazione, forze armate	2,8	3,2	3,3	3,2
Istruzione e ricerca	12,5	9,1	10,3	10,1	
Sanità	2,1	5,6	4,4	4,6	
Altri servizi	16,2	12,3	13,2	13,1	
<b>Totale servizi</b>	<b>77,6</b>	<b>69,5</b>	<b>70,5</b>	<b>70,6</b>	

<b>Laureati magistrali</b>								
<b>immatricolati nell'a.a. 2007/08</b>								
<b>LAUREATI MAGISTRALI DEGLI ANNI 2009-2013 DEGLI ATENEI EMILIANO-ROMAGNOLI INTERVISTATI AD UN ANNO PER FRUIZIONE DI BORSA DI STUDIO ER.GO</b>								
	<b>con borsa di studio ER.GO</b>	<b>senza borsa di studio ER.GO</b>	<b>immatricolati in a.a. diverso da 2007/08</b>	<b>Totale laureati magistrali Emilia Romagna</b>				
<b>7. UTILIZZO E RICHIESTA DELLA LAUREA NELL'ATTUALE LAVORO</b>	<b>Ha notato un miglioramento nel proprio lavoro dovuto alla laurea (%)</b>				<b>32,0</b>	<b>32,1</b>	<b>34,9</b>	<b>34,3</b>
	<b>Tipo di miglioramento notato nel lavoro (%)</b>							
	Dal punto di vista economico				17,0	14,7	11,0	11,7
	Nella posizione lavorativa				31,9	22,0	22,3	22,5
	Nelle mansioni svolte				2,1	11,5	10,2	10,2
	Nelle competenze professionali				48,9	49,8	55,7	54,6
	Sotto altri punti di vista				-	1,9	0,8	0,9
	<b>Utilizzo delle competenze acquisite con la laurea (%)</b>							
	In misura elevata				37,6	39,6	39,5	39,4
	In misura ridotta				39,6	42,4	43,2	43,0
	Per niente				22,8	17,9	17,2	17,5
	<b>Richiesta della laurea per l'attività lavorativa (%)</b>							
	Richiesta per legge				12,9	14,3	13,6	13,7
	Non richiesta ma necessaria				22,8	22,5	22,8	22,7
	Non richiesta ma utile				43,1	44,7	45,3	45,1
Non richiesta né utile				21,1	18,3	18,3	18,3	
<b>Utilità della laurea magistrale per lo svolgimento dell'attività lavorativa</b>								
Fondamentale per lo svolgimento dell'attività lavorativa				15,8	18,1	18,4	18,3	
Utile per lo svolgimento dell'attività lavorativa				40,4	42,6	41,9	42,0	
E' sufficiente la laurea di primo livello/una laurea precedente				20,6	20,8	20,3	20,4	
E' sufficiente un titolo non universitario				23,1	18,3	19,1	19,1	
<b>8. EFFICACIA DELLA LAUREA E SODDISFAZIONE PER L'ATTUALE LAVORO</b>	<b>Efficacia della laurea nel lavoro svolto (%)</b>							
	Molto efficace/Efficace				42,2	43,9	43,5	43,5
	Abbastanza efficace				30,4	34,0	34,5	34,3
	Poco/Per nulla efficace				27,5	22,1	22,0	22,1
	<b>Soddisfazione per il lavoro svolto (medie, scala 1-10)</b>				<b>6,9</b>	<b>7,1</b>	<b>7,1</b>	<b>7,1</b>
<b>Occupati che cercano lavoro (%)</b>				<b>50,0</b>	<b>42,6</b>	<b>40,9</b>	<b>41,5</b>	
<b>9. RICERCA DEL LAVORO</b>	<b>Non occupati che cercano: ultima iniziativa per cercare lavoro (%)</b>							
	Ultimi 15 giorni				73,9	74,2	72,3	72,6
	15-30 giorni fa				16,7	13,4	13,3	13,5
	1-6 mesi fa				7,9	10,8	12,1	11,7
	Oltre 6 mesi fa				1,4	1,5	2,0	1,9
	<b>Non occupati che non cercano: motivo della non ricerca (%)</b>							
	Studio				84,3	81,9	83,6	83,4
	In attesa di chiamata dal datore di lavoro				5,1	9,0	7,8	7,9
	Motivi personali				7,6	5,0	5,1	5,2
	Mancanza di opportunità lavorative				0,5	1,2	1,4	1,3
Altro motivo				2,0	2,3	1,6	1,7	

LAUREATI MAGISTRALI DEGLI ANNI 2009-2011 DEGLI ATENEI EMILIANO-ROMAGNOLI INTERVISTATI A TRE ANNI PER FRUIZIONE DI BORSA DI STUDIO ER.GO		Laureati magistrali			
		immatricolati nell'a.a. 2007/08			Totale laureati magistrali Emilia Romagna
		con borsa di studio ER.GO	senza borsa di studio ER.GO	immatricolati in a.a. diverso da 2007/08	
1. COLLETTIVO INDAGATO	Numero di laureati	961	5.909	15.885	22.755
	Numero di intervistati	747	4.802	12.722	18.271
	Tasso di risposta	77,7	81,3	80,1	80,3
	Composizione per genere (%)				
	Uomini	38,1	44,4	43,3	43,4
	Donne	61,9	55,6	56,7	56,6
	Età alla laurea (medie)	26,3	26,7	26,9	26,8
	Voto di laurea in 110-mi (medie)	106,8	107,2	107,0	107,0
Durata degli studi (medie, in anni)	2,7	2,6	2,8	2,7	
2. FORMAZIONE POST-LAUREA	Ha partecipato ad almeno un'attività di formazione (%)	66,4	65,9	64,9	65,2
	Attività di formazione: conclusa/in corso (% per attività)				
	Tirocinio/praticantato	14,7	16,0	15,4	15,6
	Dottorato di ricerca	10,8	10,4	10,5	10,5
	Scuola di specializzazione	5,6	6,2	5,9	6,0
	Master universitario di I livello	4,7	4,7	4,3	4,4
	Master universitario di II livello	5,5	3,6	4,3	4,2
	Altro tipo di master	8,7	7,2	8,3	8,0
	Stage in azienda	31,6	31,0	30,0	30,3
	Corso di formazione professionale	7,1	8,2	7,8	7,9
	Attività sostenuta da borsa di studio	7,8	7,8	7,9	7,8
3. CONDIZIONE OCCUPAZIONALE	Condizione occupazionale (%)				
	Lavora	72,7	76,3	77,0	76,6
	Non lavora e non cerca	11,0	11,0	10,5	10,7
	Non lavora ma cerca	16,3	12,7	12,5	12,7
	Quota che non lavora, non cerca ma è impegnata in un corso universitario/praticantato (%)	6,7	8,2	7,4	7,6
	Esperienze di lavoro post-laurea (%)				
	Non lavora ma ha lavorato dopo la laurea	16,3	13,5	12,6	13,0
	Non ha mai lavorato dopo la laurea	11,0	10,3	10,4	10,4
Tasso di occupazione (def. Istat - Forze di lavoro)	82,7	86,2	86,9	86,5	
Tasso di disoccupazione (def. Istat - Forze di lavoro)	12,0	9,4	8,6	9,0	
4. INGRESSO NEL MERCATO DEL LAVORO	Numero di occupati	543	3.662	9.796	14.001
	Occupati: condizione occupazionale alla laurea (%)				
	Prosegue il lavoro iniziato prima di iscriversi alla laurea magistrale	4,6	8,8	8,7	8,5
	Prosegue il lavoro iniziato durante la laurea magistrale	6,6	7,6	8,5	8,2
	Non prosegue il lavoro iniziato prima del conseguimento della laurea magistrale	21,9	18,6	19,9	19,7
	Ha iniziato a lavorare dopo la laurea magistrale	66,9	65,0	62,8	63,5
	Occupati: tempi di ingresso nel mercato del lavoro (medie, in mesi)				
	Tempo dalla laurea all'inizio della ricerca del primo lavoro	2,1	1,8	1,8	1,8
	Tempo dall'inizio della ricerca al reperimento del primo lavoro	5,3	4,9	5,0	4,9
	Tempo dalla laurea al reperimento del primo lavoro	7,4	6,7	6,8	6,8

LAUREATI MAGISTRALI DEGLI ANNI 2009-2011 DEGLI ATENEI EMILIANO-ROMAGNOLI INTERVISTATI A TRE ANNI PER FRUIZIONE DI BORSA DI STUDIO ER.GO		Laureati magistrali			
		immatricolati nell'a.a. 2007/08			Totale laureati magistrali Emilia Romagna
		con borsa di studio ER.GO	senza borsa di studio ER.GO	immatricolati in a.a. diverso da 2007/08	
5. CARATTERISTICHE DELL'ATTUALE LAVORO	<b>Tipologia dell'attività lavorativa (%)</b>				
	Autonomo effettivo	9,6	13,2	12,6	12,6
	Tempo indeterminato	34,6	37,7	38,1	37,9
	<b>Totale stabile</b>	<b>44,2</b>	<b>50,8</b>	<b>50,7</b>	<b>50,5</b>
	Contratti formativi	12,2	13,0	12,3	12,5
	Non standard	24,3	19,7	20,7	20,6
	Parasubordinato	9,8	9,0	8,8	8,9
	Altro autonomo	6,4	4,7	4,6	4,7
	Senza contratto	3,1	2,6	2,7	2,7
	<b>Diffusione del part-time (%)</b>	<b>24,7</b>	<b>19,8</b>	<b>19,0</b>	<b>19,4</b>
<b>Guadagno mensile netto (medie, in euro)</b>	<b>1.125</b>	<b>1.207</b>	<b>1.220</b>	<b>1.213</b>	
6. CARATTERISTICHE DELL'AZIENDA	<b>Settore di attività (%)</b>				
	Pubblico	10,3	12,7	13,4	13,1
	Privato	83,1	81,4	79,8	80,4
	Non profit	6,6	5,9	6,7	6,5
	<b>Ramo di attività economica (%)</b>				
	<b>Agricoltura</b>	<b>1,3</b>	<b>1,3</b>	<b>1,2</b>	<b>1,3</b>
	Metalmeccanica e meccanica di precisione	8,8	8,8	8,9	8,8
	Edilizia	2,8	5,4	4,2	4,4
	Chimica/Energia	5,5	5,8	5,8	5,8
	Altra industria manifatturiera	5,9	8,7	7,7	7,9
	<b>Totale industria</b>	<b>23,0</b>	<b>28,7</b>	<b>26,4</b>	<b>26,9</b>
	Commercio	12,3	9,4	9,7	9,7
	Credito, assicurazioni	7,6	5,7	6,0	5,9
	Trasporti, pubblicità, comunicazioni	5,3	4,8	4,8	4,8
	Consulenze varie	12,2	13,6	12,8	13,0
	Informatica	4,2	4,4	5,5	5,1
	Altri servizi alle imprese	2,9	3,5	3,0	3,1
	Pubblica amministrazione, forze armate	2,6	3,1	3,3	3,2
	Istruzione e ricerca	10,1	8,8	10,2	9,8
Sanità	2,9	5,4	4,4	4,6	
Altri servizi	13,6	9,9	11,2	10,9	
<b>Totale servizi</b>	<b>73,8</b>	<b>68,6</b>	<b>70,8</b>	<b>70,4</b>	

LAUREATI MAGISTRALI DEGLI ANNI 2009-2011 DEGLI ATENEI EMILIANO-ROMAGNOLI INTERVISTATI A TRE ANNI PER FRUIZIONE DI BORSA DI STUDIO ER.GO		Laureati magistrali			Totale laureati magistrali Emilia Romagna
		immatricolati nell'a.a. 2007/08			
		con borsa di studio ER.GO	senza borsa di studio ER.GO	immatricolati in a.a. diverso da 2007/08	
<b>7. UTILIZZO E RICHIESTA DELLA LAUREA NELL'ATTUALE LAVORO</b>	<b>Ha notato un miglioramento nel proprio lavoro dovuto alla laurea (%)</b>	<b>41,0</b>	<b>45,0</b>	<b>46,2</b>	<b>45,7</b>
	<b>Tipo di miglioramento notato nel lavoro (%)</b>				
	Dal punto di vista economico	12,0	9,2	11,3	10,8
	Nella posizione lavorativa	32,0	25,8	24,2	24,8
	Nelle mansioni svolte	12,0	9,6	11,7	11,2
	Nelle competenze professionali	44,0	53,9	52,4	52,6
	Sotto altri punti di vista	-	1,5	0,4	0,7
	<b>Utilizzo delle competenze acquisite con la laurea (%)</b>				
	In misura elevata	40,1	43,4	41,7	42,1
	In misura ridotta	41,8	42,5	44,3	43,8
	Per niente	17,9	14,0	13,8	14,0
	<b>Richiesta della laurea per l'attività lavorativa (%)</b>				
	Richiesta per legge	18,4	18,5	18,4	18,4
	Non richiesta ma necessaria	21,0	23,0	21,9	22,1
	Non richiesta ma utile	42,7	43,8	44,7	44,4
Non richiesta né utile	17,9	14,6	14,9	14,9	
<b>Utilità della laurea magistrale per lo svolgimento dell'attività lavorativa</b>					
Fondamentale per lo svolgimento dell'attività lavorativa	17,5	21,4	20,2	20,4	
Utile per lo svolgimento dell'attività lavorativa	40,0	44,5	43,5	43,6	
E' sufficiente la laurea di primo livello/una laurea precedente	23,9	19,1	21,0	20,7	
E' sufficiente un titolo non universitario	18,4	14,9	15,2	15,2	
<b>8. EFFICACIA DELLA LAUREA E SODDISFAZIONE PER L'ATTUALE LAVORO</b>	<b>Efficacia della laurea nel lavoro svolto (%)</b>				
	Molto efficace/Efficace	45,8	48,2	47,2	47,4
	Abbastanza efficace	31,7	34,3	34,5	34,3
	Poco/Per nulla efficace	22,5	17,6	18,4	18,3
	<b>Soddisfazione per il lavoro svolto (medie, scala 1-10)</b>	<b>7,1</b>	<b>7,3</b>	<b>7,3</b>	<b>7,3</b>
<b>Occupati che cercano lavoro (%)</b>	<b>39,4</b>	<b>34,3</b>	<b>34,1</b>	<b>34,3</b>	
<b>9. RICERCA DEL LAVORO</b>	<b>Non occupati che cercano: ultima iniziativa per cercare lavoro (%)</b>				
	Ultimi 15 giorni	69,7	76,9	72,6	73,6
	15-30 giorni fa	12,3	11,0	13,6	12,9
	1-6 mesi fa	13,1	8,8	9,8	9,7
	Oltre 6 mesi fa	4,9	2,5	3,5	3,3
	<b>Non occupati che non cercano: motivo della non ricerca (%)</b>				
	Studio	72,0	83,0	82,2	82,0
	In attesa di chiamata dal datore di lavoro	12,2	7,8	7,3	7,6
	Motivi personali	13,4	7,8	7,8	8,0
	Mancanza di opportunità lavorative	1,2	0,8	1,7	1,4
Altro motivo	1,2	0,2	0,6	0,5	